



Colline Moreniche del Garda
Associazione per la promozione turistica



Cammino di Fede e Solidarietà



*Sant'Angela
Merici*



*San Luigi
Gonzaga*



*Henry
Dunant*



*Beata Paola
Montaldi*

Volta Castiglione Marmirolo
Mantovana delle Stiviere
Peschiera del Garda Gai
Desenzano Carrariana
Monzambano Guidizzolo
Solferino
Lonato Pozzolo sul Mincio
Castellaro P Medole
Mantova Lagusello Pozzolengo



Cammino di Fede e Solidarietà

INDICE • INDEX

1. Benvenuto del Presidente.....	9
<i>Welcome from the President.....</i>	8
2. Le Colline Moreniche del Garda	12
<i>Morainic Hills of Garda Lake</i>	11
3. Il Cammino di Fede e Solidarietà.....	21
<i>The Way of Faith and Solidarity</i>	20
4. “La vita non si sceglie, si vive” <i>Letters from the creators of the project</i>	28
• Conoscere - a cura del Prof. Manlio Paganella.....	30
• Amare – a cura dell’On. Gastone Savio.....	37
• Percorrere – a cura dell’Ing. Pietro Beschi.....	45
5. Il decalogo del sentiero.....	49
<i>The decalogue of the Way.....</i>	48
6. Il simbolo del Cammino	51
<i>The icon of Way.....</i>	50
7. Tappa 1 – da Desenzano del Garda a Castiglione delle Stiviere	52
<i>Part 1 – From Desenzano del Garda to Castiglione delle Stiviere</i>	
• Desenzano del Garda	
• Sant’Angela Merici	
• I luoghi di Angela – <i>Angela’s places</i>	
8. Tappa 2 - da Castiglione a Solferino	68
<i>Part 2 – From Castiglione to Solferino</i>	
• Castiglione delle Stiviere	
• San Luigi Gonzaga – <i>St. Louis Gonzaga</i>	
• I luoghi di Luigi – <i>St. Louis’ places</i>	
• All’origine della Croce Rossa <i>At the origin of the Red Cross</i>	

• Henry Dunant	
• I luoghi dell’idea di Croce Rossa <i>The places of the idea of the Red Cross</i>	
9. Tappa 3: da Solferino a Medole	88
<i>Part 3 – From Solferino to Medole</i>	
• Solferino	
10. Tappa 4: da Medole a Guidizzolo.....	94
<i>Part 4 – From Medole to Guidizzolo</i>	
• Medole	
11. Tappa 5: da Guidizzolo a Goito.....	100
<i>Part 5 – From Guidizzolo to Goito</i>	
• Guidizzolo	
12. Tappa 6: da Goito a Pozzolo sul Mincio	106
<i>Part 6 – From Goito to Pozzolo sul Mincio</i>	
• Goito	
13. Tappa 7: da Pozzolo sul Mincio a Volta Mantovana... 112	
<i>Part 7 – From Pozzolo sul Mincio to Volta Mantovana</i>	
• Pozzolo sul Mincio	
14. Tappa 8: da Volta Mantovana a Cavriana	118
<i>Part 8 – From Volta Mantovana to Cavriana</i>	
• Volta Mantovana	
• La Beata Paola Montaldi – a cura della Prof.ssa Donatella Martelli <i>Blessed Paola Montaldi – by Prof. Donatella Martelli</i>	
15. Tappa 9: da Cavriana a Monzambano.....	130
<i>Part 9 – From Volta Mantovana to Cavriana</i>	
• Cavriana	
16. Tappa 10: da Monzambano a Ponti sul Mincio.....	138
<i>Part 10 – From Volta Mantovana to Cavriana</i>	
• Monzambano	
17. Tappa 11: da Ponti sul Mincio a Pozzolengo.....	144
<i>Part 11 – From Volta Mantovana to Cavriana</i>	
• Ponti sul Mincio	
18. Tappa 12: da Pozzolengo a Desenzano	152
<i>Part 12 – From Volta Mantovana to Cavriana</i>	
• Pozzolengo	

GLI INNESTI E LE VARIANTI..... 159
CONNECTIONS AND DIFFERENT TRAILS..... 158

1. Innesso da Marmirolo a Marengo
e Pozzolo sul Mincio 159
From Marmirolo to Marengo and to Pozzolo sul Mincio ..158
2. Innesso da Peschiera del Garda a Ponti sul Mincio 161
From Peschiera del Garda to Ponti sul Mincio.....160
3. Innesso dai sentieri di Lonato del Garda 165
Trails around Lonato del Garda164



I TRACCIATI ALTERNATIVI 171
ALTERNATIVE ROUTES 170

- a. Da Castiglione delle Stiviere a Medole..... 171
From Castiglione to Medole170
- b. Da Solferino a Cavriana 171
From Solferino to Cavriana.....170
- c. Da Guidizzolo a Cavriana 173
From Guidizzolo to Cavriana172
- d. Da Goito a La Sacca 173
From Goito to Sacca172
- e. Da Goito a Volta Mantovana 175
From Goito to Volta Mantovana.....174
- f. Da Volta Mantovana a Monzambano
La Via Crucis dei Bezzetti
La Chiesa di Sant’Anna di Campagnolo 177
*From Volta Mantovana to Monzambano
Via Crucis in Bezzetti
The church of St. Anna.....176*
- g. Da Castellaro Lagusello a Pozzolengo..... 179
From Castellaro Lagusello to Pozzolengo178
- h. Da Pozzolengo alla Torre di San Martino..... 181
From Pozzolengo to San Martino Tower180

Welcome

*Dear Pilgrim,
or Hiker, Enthusiast, Visitor whoever you are,
I am honored by Your presence in our area of Garda's Mo-
rainic Hills.*

*The Way of Faith and Solidarity is finally a reality. It was a
very laborious and complicated project for us administra-
tors who represent this territory with pride and passion,
but not without difficulties.*

*Our hills are truly a treasure chest of beauty: being able
to walk along them with a path that winds far and wide
in our Municipalities seemed like an intelligent idea right
from the start, immediately embraced with the awareness
that sustainable mobility is and will be an increasingly im-
portant tool.*

*I can only thank all the institutions that have believed,
together with us, in this initiative: Lombardy Region, Pro-
vince of Mantua, our Municipalities, Gal Garda and Colli
Mantovani, Cariplo Foundation.*

*I wish you, and anyone who comes to visit us, to spend
unique moments, unforgettable experiences, unrepeatable
looks that leave their mark in your life and in your soul.*

With gratitude,

Francesco Federici
President of
Associazione Colline Moreniche del Garda

Benvenuto

*Caro Pellegrino,
o Escursionista, Appassionato, Visitatore
che tu sia, sono onorato della Tua presenza
nel nostro territorio delle Colline Moreni-
che del Garda.*

*Il Cammino di Fede e Solidarietà è finalmen-
te realtà. È stato un progetto molto laborioso
e complicato per noi amministratori che rappre-
sentiamo questo territorio con orgoglio e passione, ma
non senza difficoltà.*

*Le nostre colline sono davvero uno scrigno di tesori e di bellezza:
poterle percorrere con un sentiero che si snoda in lungo e in largo
nei nostri Comuni ci è parso fin dall'inizio un'idea intelligente, ab-
bracciata da subito con la consapevolezza che la mobilità sostenibi-
le è e sarà uno strumento sempre più rilevante.*

*Non posso che ringraziare tutte le istituzioni che hanno creduto,
insieme con noi, in questa iniziativa: Regione Lombardia, Provin-
cia di Mantova, i nostri Comuni, il Gal Garda e Colli Mantovani,
Fondazione Cariplo.*

*Auguro a Te, e a chiunque ci venga a trovare, di trascorrere momen-
ti unici, esperienze indimenticabili, sguardi irripetibili che lascino
il segno nella Tua vita e nella Tua anima.*

Con gratitudine,

Francesco Federici
Presidente di
Associazione Colline Moreniche del Garda





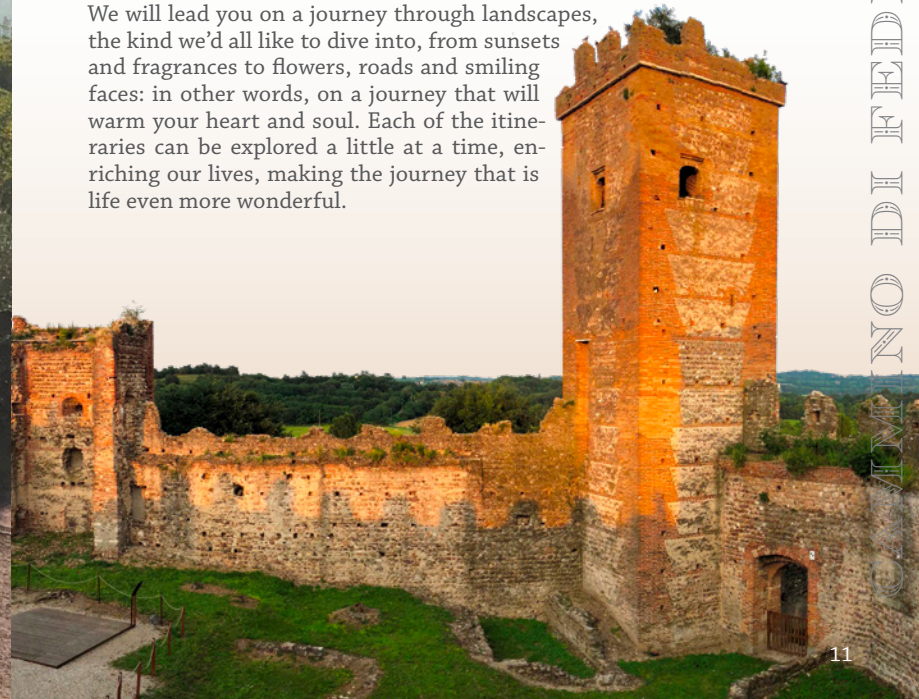
Le Colline Moreniche del Garda

Vi condurremo in un viaggio attraverso quei territori che tutti noi vorremo conoscere: tramonti, profumi, fiori, strade, sorrisi. In poche parole il cibo dell'anima e del cuore. Percorsi che si intraprendono ogni giorno: la vita stessa è un viaggio, meraviglioso, talvolta anche nel dolore il quale ancora oggi è possibile percepire visitando zone con un trascorso storico e culturale di particolare importanza e pregio.



Morainic Hills of Garda Lake

We will lead you on a journey through landscapes, the kind we'd all like to dive into, from sunsets and fragrances to flowers, roads and smiling faces: in other words, on a journey that will warm your heart and soul. Each of the itineraries can be explored a little at a time, enriching our lives, making the journey that is life even more wonderful.





natural beauty

bellezze naturali

LANDSCAPE

The expanse of land that stretches from the southern banks of Lake Garda across the Mantua plains offers visitors a spectacle of unconventional natural beauty and striking landscapes aplenty.

These are the MORAINIC HILLS BY LAKE GARDA, the “Colline Moreniche del Garda”, a land of unparalleled character and intrigue, the perimeters of which encompass the towns of Castiglione delle Stiviere, Cavriana, Goito, Guidizzolo, Marmirolo, Medole, Monzambano, Ponti sul Mincio, Pozzolengo, Solferino and Volta Mantovana; each of these rural gems basks in the glory of a castle or castle ruins which stand majestically on the highest peak of the highest hills, the starting point of the many towns and villages which rolled out around them over the years, with people’s homes, noble villas and mansion houses built in sophisticated Renaissance style.

PAESAGGIO

La fascia di territorio che si estende tra la sponda meridionale del Lago di Garda e la pianura mantovana, offre agli occhi del visitatore un habitat suggestivo dalle caratteristiche naturali e paesaggistiche di grande pregio e originalità.

Sono le COLLINE MORENICHE DEL GARDA: un territorio che presenta aspetti unici e molto particolari e che racchiude i comuni di Castiglione delle Stiviere, Cavriana, Goito, Guidizzolo, Marmirolo, Medole, Monzambano, Ponti sul Mincio, Pozzolengo, Solferino e Volta Mantovana, ognuno di essi sovrastato da un castello o dai suoi resti, che si ergono maestosi dall’alto della più elevata collina attorno alla quale è cresciuto il paese vero e proprio, con le case dei suoi cittadini, ville signorili ed eleganti residenze costruite secondo il raffinato stile rinascimentale.



STORIA

All'incanto del paesaggio si aggiunge la suggestione che solo la memoria della storia può dare.

Popolata fin dai tempi del Neolitico, questa zona ha, infatti, vissuto pienamente ogni epoca della storia dell'uomo.

In questi luoghi si trova il giusto compendio fra la vacanza tradizionale e le più moderne proposte: dai tesori storico-monumentali al relax sportivo del cicloturismo e del trekking, dall'ombreggiato ristoro per buongustai alla sorpresa dei beni culturali nei musei, nelle chiese e nei paesi di antica civiltà. Passo dopo passo, nel paesaggio dolce e luminoso, la gioia della scoperta!



HISTORY

Adding to the charm of the landscape, there is the fascination that only history can bestow. Inhabited even since the Neolithic, this area in fact lived every period of human history to the fullest. This is where there is the right mix between traditional holidays and more modern offers: from historical and monumental treasures to the sports and leisure of cycle touring and trekking, from refreshments in the shade for gourmets to the surprise of the heritage found in the museums, churches and old villages. One step after another in this gentle, bright landscape, brings the joy of a fresh discovery!

PRODOTTI

Al fascino incontestabile, bucolico, legato all'ambiente naturale ricco e multiforme che contraddistingue le Colline moreniche del Garda, si aggiunge il richiamo di una tradizione gastronomica impareggiabile che fa della cucina di questa zona una delle più gustose e ricercate.



PRODUCTS

To the indisputable, bucolic charm, tied to the rich and protean land that distinguishes the Morainic Hills of Lake Garda, we can add the allure of an unrivalled gastronomic tradition that makes the cuisine of this area one of the most delicious and refined.



CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

Basilica Santuario di San Luigi Gonzaga
St. Louis' Sanctuary
Piazza San Luigi, 7
Tel. 0376 63813
www.sanluigisantuario.it
info@sanluigisantuario.it

Museo Internazionale della Croce Rossa/International Red Cross Museum
Via Garibaldi, 50
Tel. 0376 638505
www.micr.it

Museo Storico Aloisiano
St Aloysius Museum
Via Perati, 6
Convento di Santa Maria/
Convent of Santa Maria
Via Santa Maria della Costa
Santa Maria, Castiglione delle Stiviere (MN)
Tel. 0376 638062

Museo del Duomo
Cathedral's Museum
Piazza Giovanni Paolo II
Tel. 340 1051530
www.aloisiana.it

Palazzo Bondoni Pastorio
Bonfoni Pastorio Palace
Via Guglielmo Marconi, 34
Tel. 339 4126494
www.fondazione-bondonipastorio.eu

Eremo della Ghisiola/
Hermitage of Ghisiola
Via Santa Maria delle Rose -

Località Ghisiola
Tel. 333 2427116 o
3881080259

CAVRIANA

Museo Archeologico dell'Alto Mantovano
Archaeological Museum
Piazza Castello, 8
Tel. 0376 806330
www.museocavriana.it

Museo Vecchio Mulino
Antichi Mestieri/Old Mill and Ancient Crafts Museum
Via Pozzone, 12 - Tel. 0376/82259

Castello - Villa Mirra
Castle - Villa Mirra
Via Porta Antica, 32
Tel. 0376 806210

GOITO

Parco delle Bertone
Bertone Park Center
Strada Bertone Colarina -
Tel. 0376 391550
www.parcodelmincio.it

GUIDIZZOLO

Antico Oratorio di San Lorenzo/Ancient Oratory of St Lawrence
Strada San Lorenzo
www.oratoriosanlorenzo.com

MARMIROLO

Riserva di Bosco Fontana
Bosco Fontana Natural Reserv
Strada Mantova, 29
Tel. 0376 295933

MEDOLE

Palazzo Ceni e Civica
Raccolta d'Arte Moderna
Ceni's Palace and Municipal Gallery of Modern Art
Via Roma, 42
Tel. 0376 868001

MONZAMBANO

Castello/Castle
Via Castello, 30

Torre di Castellaro
Tower of Castellaro
Via Castello, 46

Infopoint
Piazza Vittorio Emanuele III
Tel. 345 6614141
turismo@monzambano.gov.it
www.monzambanotourist.it

PONTI SUL MINCIO

Castello Scaligero/Castle
Piazza Parolini

Forte Ardietti/Ardietti Fort
Via Valscarpina, 3

Infopoint
Piazza Parolini
Tel. 351 896 8121
www.turismo.comune.pontisulmincio.mn.it

Museo Reggimentale
Piccola Caprera
"Piccola Caprera"
Regimental Museum
Strada Pozzolengo, 3
Tel. 0376 88104
www.piccolacaprera.it

POZZOLENGO

Castello/Castle
via Castello

SOLFERINO

Ossario/Ossuary
Via Ossario

La Rocca/Solferino Tower
Parco della Rocca
Memoriale della Croce Rossa/Memorial to the International Red Cross
Strada Vicinale del Castello
Museo Storico

Risorgimentale
Risorgimento
History Museum
Historisches
Via Ossario
Tel. 0376 854019
www.solferinoesmartino.it

VOLTA MANTOVANA

Palazzo Gonzaga Guerrieri
Gonzaga-Guerrieri Palace
Infopoint - Via Beata Paola Montaldi, 15
Tel: 0376 839412

MERCATI (mattino) | MARKETS (morning)

Lunedì <i>Monday</i>	Martedì <i>Tuesday</i>	Mercoledì <i>Wednesday</i>	Giovedì <i>Thursday</i>	Venerdì <i>Friday</i>	Sabato <i>Saturday</i>	Domenica <i>Sunday</i>
Pozzolengo	Ponti sul Mincio	Guidizzolo	Castiglione delle Stiviere Guidizzolo	Volta Mantovana	Cavriana	Castiglione delle Stiviere
					Marmirolo	Goito
					Medole	Monzambano
					Solferino <i>pomeriggio afternoon</i>	



EVENTS

Beginning of February	Ancient Fair of St Blaise	Cavriana
About 22 February	Ancient Fair of St Margaret	Monzambano
3rd weekend in March	Ancient Fair of St Joseph	Pozzolengo
Beginning of April	Gridonia Bike	Morainic Hills
April - May	South Garda Bike	Medole
25 April - 1 May	The Castellaro Flowers	Castellaro Lagusello
25 April - 1 May	National Exhibition of passito wines and wines of calibre	Volta Mantovana
1st half of May	Treasure Hunt by bike	Monzambano
1-30 June	Events for the Anniversary of the Battle	Solferino
About 21 June	Romantic Night	Monzambano
3rd week of June	Convivium Voluptatis	Volta Mantovana
3rd weekend of June	Feast in Marmirolo	Marmirolo
June-July-August	Summer in Castiglione	Castiglione delle Stiviere
Beginning of July	Capunsèl Festival	Solferino
Beginning of July	Palio of the Golden Goat	Cavriana
Mid July	July Fair	Guidizzolo
3rd weekend of July	Chicken Festival	Monzambano
4th weekend of July	Wine in the Castle	Monzambano
Beginning of August	St Gaetano Festival	Ponti sul Mincio
10 August	Palio of St Lawrence	Pozzolengo
10 August	Goblets full of stars	Cavriana, Monzambano, Volta Mantovana
End of August	St Bartholomew Festival	Monzambano
2nd weekend of September	Pike in sauce Festival	Pozzolo sul Mincio
Mid September	Grape Festival	Monzambano
1st weekend of October	Day of the Orange Flags	Monzambano-Castellaro
Beginning of October	October Fair	Guidizzolo
End of October	Grana Padano Cheese Fair	Goito
2nd weekend of November	Feeling Good in Volta	Volta Mantovana
Beginning of December	Ancient Festival of St Nicholas	Ponti sul Mincio

EVENTI

Inizio febbraio	Antica Fiera di San Biagio	Cavriana
Intorno al 22 febbraio	Antica Fiera di Santa Margherita	Monzambano
3° weekend di marzo	Fiera di San Giuseppe	Pozzolengo
Inizio aprile	Cicloturistica Gridonia	Colline Moreniche
Aprile-Maggio	South Garda Bike	Medole
25 aprile - 1° maggio	I fiori di Castellaro	Castellaro Lagusello
25 aprile - 1° maggio	Mostra nazionale dei vini passiti e da meditazione	Volta Mantovana
1° metà di maggio	Caccia al tesoro in bicicletta	Monzambano
1-30 giugno	Giugno Solferinese - Anniversario della Battaglia di Solferino del 24 giugno 1859	Solferino
Intorno al 21 giugno	Notte Romantica	Monzambano
3° settimana di giugno	Convivium Voluptatis	Volta Mantovana
3° weekend di giugno	Marmirolo paese in festa	Marmirolo
Giugno, luglio, agosto	Estate a Castiglione	Castiglione delle Stiviere
Inizio luglio	Festa del Capunsèl	Solferino
Inizio luglio	Palio della capra d'oro	Cavriana
Metà luglio	Fiera di luglio	Guidizzolo
3° weekend di luglio	Sagra del Polastrel	Olfino di Monzambano
4° weekend di luglio	Vino in Castello	Monzambano
Inizio agosto	Sagra di San Gaetano	Ponti sul Mincio
10 agosto	Palio di San Lorenzo	Pozzolengo
10 agosto	Calici di Stelle	Cavriana, Monzambano, Volta Mantovana
Fine agosto	Sagra di San Bartolomeo	Monzambano
2° weekend di settembre	Sagra del luccio in salsa	Pozzolo sul Mincio
Metà settembre	Festa dell'Uva	Monzambano
1° weekend di ottobre	Giornata delle Bandiere Arancioni	Monzambano-Castellaro
Inizio ottobre	Sagra d'ottobre	Guidizzolo
Fine ottobre	Fiera del Grana Padano	Goito
2° weekend di novembre	A Volta per star bene	Volta Mantovana
Inizio dicembre	Antica sagra di San Nicolò	Ponti sul Mincio



The Way of Faith and Solidarity

Il Cammino di Fede e Solidarietà

WHAT IS THE WAY

The Way of Faith and Solidarity is a path that connects all the municipalities of the Garda Morainic Hills Association (Castiglione delle Stiviere, Cavriana, Goito, Guidizzolo, Marmirolo, Medole, Monzambano, Ponti sul Mincio, Pozzolengo, Solferino and Volta Mantovana) under the emblem of spirituality and civil solidarity, supported by the presence of relevant territorial resources. The Way is designed to bring pilgrims and visitors to the direct experience of knowing the places of birth and life of three great saints: St. Luigi Gonzaga in Castiglione delle Stiviere, Blessed Paola Montaldi in Volta Mantovana and St. Angela Merici in Desenzano del Garda. The religious character is enriched by the beauties of the morainic region, an important territory for history and for artistic and cultural settlements. In

CHE COS'È

Il Cammino di Fede e Solidarietà è un percorso che unisce tutti i comuni dell'Associazione Colline Moreniche del Garda (Castiglione delle Stiviere, Cavriana, Goito, Guidizzolo, Marmirolo, Medole, Monzambano, Ponti sul Mincio, Pozzolengo, Solferino e Volta Mantovana) sotto l'emblema di un unico tema, ovvero quello della spiritualità e della solidarietà civile, sostenuti dalla presenza di rilevanti risorse territoriali. Il Cammino è pensato per portare il pellegrino e il visitatore all'esperienza diretta della conoscenza dei luoghi di nascita e di vita di tre grandi Santi: San Luigi Gonzaga a Castiglione delle Stiviere, Beata Paola Montaldi a Volta Mantovana e Sant'Angela Merici a Desenzano del Garda. Il carattere religioso si arricchisce delle bellezze della regione morenica, un territorio importante per la



fact, the idea of the Red Cross was born in these lands by virtue of an admirable combination of popular piety imbued with religiosity and the highest civil feeling, personified by the presence in the area, in 1859, of its founder Henry Dunant. Upset at the sight of the wounded, coming from the battlefield and receiving first aid from the population, Dunant developed the idea of creating a corps of volunteers that would assist all the wounded in battle, regardless of nationality.

HOW THE PROJECT WAS BORN

The idea of a Way in the territory of the morainic hills of Garda was initially born in the mind of Gastone Savio, an illustrious citizen of Solferino, who collaborated with Manlio Paganella, a philosopher, historian and teacher of caliber, a citizen of Castiglione delle Stiviere, and with a scientific committee, composed among others by the engineer Pietro Beschi, also from Castiglione delle Stiviere. The Commit-

tee prepared a route that could connect Desenzano to Castiglione, through the enhancement of the figures of Sant'Angela Merici and San Luigi Gonzaga. It was 2014. Coming in contact with Garda Morainic Hills Association, Savio explained his thoughts to the president of the institution, Alessandro Novellini, who, however, saw the difficulty to discuss about the creation of a path involving only one of its associative members. For this reason the

Storia e per gli insediamenti artistici e culturali. In queste terre infatti è nata l'idea della Croce Rossa in virtù di un mirabile concorso di pietà popolare intrisa di religiosità e del più alto sentire civile, impersonificati dalla presenza sul territorio, nel 1859, del suo fondatore Henry Dunant. Sconvolto alla vista dei feriti, provenienti dal campo di battaglia, che ricevevano le prime cure dalla popolazione, maturò l'idea di creare un corpo di volontari che assistesse tutti i feriti in battaglia senza distinzione di nazionalità.



COME È NATO IL PROGETTO

L'elaborazione dell'idea di un Cammino nel territorio delle colline moreniche del Garda nasce inizialmente nella mente di Gastone Savio, cittadino illustre di Solferino, il quale si avvale della collaborazione di Manlio Paganella, filosofo, storico e insegnante di calibro, cittadino di Castiglione delle Stiviere, e di un comitato scientifico, composto tra gli altri dall'ingegner Pietro Beschi, anch'egli di Ca-

stiglione delle Stiviere. Il Comitato preparò un tracciato che potesse unire Desenzano a Castiglione, attraverso la valorizzazione delle figure di Sant'Angela Merici e San Luigi Gonzaga. Era il 2014.

Entrando in contatto con l'Associazione Colline Moreniche del Garda, Savio espose il suo pensiero all'allora presidente dell'ente, Alessandro Novellini, il quale, tuttavia, vide arduo poter proporre all'Associazione la realizzazione di un cammino che coin-



26 maggio 2018



21 giugno 2022

Association proposed to go as far as Volta Mantovana, home of the Blessed Paola Montaldi, another prominent spiritual figure in the area. The path then became circular and, relying on the life of St. Louis who in a particular phase of his life provided assistance to the sick and plague-stricken, solidarity was found to be a further important and fundamental theme for the area. In fact, in Solferino and its surroundings, where St. Louis sometimes withdrew to pray, was fought the fierce Battle of 1859 which gave Henry Dunant the idea of neutral aid, which later resulted in the birth of the Red Cross.

Arrived year 2015. Novellini informed the members of the Association about the project and work began, focused on the search for funding opportunities: the path had to be signposted. In 2017, at the same time as Franc-

esco Federici was elected to lead Garda Morainic Hills Association, the possibility of nominating the Way for important tenders came forward. In 2018, thanks above all to an agreement signed between the Association and the CAI-Section of Castiglione delle Stiviere (Italian Alpin Center), the route was defined and then shared with the local administrations, which on 26 May of the same year signed a partnership agreement to assign the construction of the work to the Association.

In the following three years, Lombardy Region, through the Major Emblematic Financing Plan of Fondazione Cariplo, and Gal Garda and Colli Mantovani gave financial support to the initiative. In the meanwhile with a punctual action by the designer, the architect Mirko Boseggia, we obtained the current route, not before

volgesse solo uno dei propri comuni soci. Proprio dall'Associazione emerse la possibilità di spingersi fino a Volta Mantovana, patria della Beata Paola Montaldi, altra figura spirituale di spicco del territorio. Il cammino si fece, allora, circolare e, facendo leva sulla vita di San Luigi che in una particolare fase della sua vita prestò soccorso ai malati e agli appestati, si trovò nella solidarietà un ulteriore tema importante e fondamentale per il territorio, da non tralasciare. A Solferino e nei suoi dintorni, infatti, dove peraltro San Luigi si ritirava a volte per pregare, si combatté la feroce Battaglia del 1859 che produsse in Henry Dunant l'idea del soccorso neutrale, poi sfociato nella nascita di Croce Rossa.

Arrivò pian piano il 2015. Novellini informò del progetto il Direttivo dell'Associazione Colline Moreniche e

si cominciò a lavorare alla ricerca di opportunità di finanziamento: il sentiero doveva essere tabellato. Nel 2017, contestualmente all'elezione di Francesco Federici alla guida dell'Associazione Colline Moreniche si fece avanti la possibilità di candidare il Cammino a bandi importanti. Con il 2018, grazie soprattutto a una convenzione sottoscritta tra l'Associazione Colline Moreniche e il Cai-Section di Castiglione delle Stiviere, si arrivò alla definizione del tracciato che venne poi condivisa con le amministrazioni locali, le quali il 26 maggio dello stesso anno sottoscrissero un accordo di partenariato per assegnare all'Associazione la realizzazione dell'opera.

Nei tre anni successivi Regione Lombardia, attraverso il Piano dei Finanziamenti Emblematici Maggiori di Fondazione Cariplo, e il Gal Garda e



having shared each stage with the technical managers of the municipalities and their landscape commissions and only after obtaining the necessary authorizations from the institutions for protecting the heritage and landscape. It was therefore possible to proceed with the installation of about a thousand signs, positioned by the company Ecotrafic Srl of Guidizzolo, led by the engineer Mauro Boscaro-Tenenti.

On 21 June 2022, on the occasion of the anniversary of the death of San Luigi Gonzaga, Garda Morainic Hills Association finally inaugurated the path of the Way of Faith and Solidarity with an exciting ribbon cutting in front of St. Louis Cathedral in Castiglione delle Stiviere.

Colli Mantovani diedo apporto finanziario all'iniziativa, mentre con un'azione puntuale del progettista, l'architetto Mirko Boseggia, si ottenne l'attuale percorso, non prima si aver condiviso ogni tappa con i responsabili tecnici dei comuni e le loro commissioni paesaggistiche e solo in seguito all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni degli enti preposti alla tutela del patrimonio e del paesaggio. Si poté procedere, quindi, all'installazione di circa mille cartelli, posizionati dalla ditta Ecotrafic Srl di Guidizzolo, guidata dall'ingegner Mauro Boscaro-Tenenti.

Il 21 giugno 2022, in occasione dell'anniversario della morte di San Luigi Gonzaga, Associazione Colline Moreniche del Garda ha finalmente inaugurato la sentieristica del Cammino di Fede e Solidarietà con un emozionante taglio del nastro davanti la Basilica di San Luigi Gonzaga a Castiglione delle Stiviere.



"Life cannot be explained, it is to live".

(Luigi Pirandello)

THE WORDS OF THE NOBEL PRIZE LUIGI PIRANDELLO INSPIRE US FOR REFLECTIONS, INTENTIONS AND IDEAS TO START WALKING THE WAY OF FAITH AND SOLIDARITY...

Each of us sets out on different paths... we are different and this is one of the most important values of a human being.

Each of us looks around with a different gaze and even catches in a detail beauties that are never the same.

We move driven by the desire to learn, not concepts but experiences, and to live every moment intensely.

What is life if not the discovery of precious details in faces and places?

Life cannot be explained, it is to live!

Here the hills play hide and seek with the sun every day...

curves that are never sharp and jagged, slopes that are never severe.

Here on these streets stories have become legends

and their tracks have become paths.

And today our Way accompanying us and inviting us to discover the stories that characterize it.

What is passion if not proceeding without stopping, jumping over every obstacle as if dragged by a dream?

Driven by it, there are places where roads and paths accompany all that means Spirit, and we arrive at that point, the point where important stories come together, overwhelm and push the traveler.

Only one day has passed since the beginning of the journey, yet each visitor, to himself and then to the others, will be able to tell for hours.

From a single journey between human stories and nature you can draw lessons and memories, and each person you meet along the way will be able to tell something different.

Every day here the sun rests on a different pillow, and no traveler can say that he has already seen all that it illuminates.

At the end of the journey, all that remains is to look back and understand that this experience is not only to see and hear, but it is to live.

Live the Way of Faith and Solidarity.

Experience the Morainic Hills of Lake Garda.

"La vita non si spiega, si vive".

(Luigi Pirandello)

LE PAROLE DEL PREMIO NOBEL LUIGI PIRANDELLO, CI ISPIRANO PER RIFLESSIONI, INTENZIONI E SPUNTI PER INTRAPRENDERE IL CAMMINO DI FEDE E SOLIDARIETÀ...

Ciascuno di noi si avvia su percorsi differenti... siamo diversi e questo è uno dei valori più importanti dell'essere un uomo.

Ciascuno di noi guarda all'intorno con sguardo diverso e coglie perfino in un dettaglio bellezze mai uguali.

Ci muoviamo sospinti dal desiderio di apprendere, non nozioni ma esperienze, e di vivere intensamente ogni attimo.

Cos'è la vita se non la scoperta di dettagli preziosi nei volti e nei luoghi?

La vita non si spiega, si vive!

Qui le colline giocano a nascondino con il sole ogni giorno...

curve mai nette e frastagliate, pendii mai severi.

Qui su queste strade storie sono diventate leggende e le loro tracce sono diventate percorsi.

E su questi percorsi oggi si snoda il nostro Cammino, che ci accompagna e ci invita a scoprire le storie che lo caratterizzano.

Cos'è la passione se non procedere senza soste, saltare ogni ostacolo come trascinati da un sogno?

Spinti da essa, ci sono luoghi dove strade e sentieri accompagnano tutto ciò che significa Spirito, e si arriva a quel punto, il punto dove storie importanti si uniscono, travolgono e spingono il viaggiatore.

Un solo giorno è trascorso dall'inizio del cammino, eppure ciascun visitatore, a sé stesso e poi agli altri, potrà raccontare per ore.

Da un singolo viaggio fra storie umane e natura ci si può ricavare per lezioni e memorie, e ogni persona che incontrerete lungo il cammino saprà raccontare qualcosa di diverso.

Ogni giorno qui il sole si adagia su un cuscino diverso, e nessun viaggiatore può dire di aver già visto tutto quello che illumina.

Arrivati alla fine del viaggio, non resta che guardarsi indietro, e capire che questa esperienza non solo si vede e si sente, ma si vive.

Vivi il Cammino di fede e Solidarietà.

Vivi le Colline Moreniche del Garda.

ALONG THE JOURNEY OF THE WAY OF FAITH AND SOLIDARITY IT IS IMPORTANT TO FOLLOW THE PERSONAL AND INTELLECTUAL TRACES OF THOSE WHO WERE THE FIRST TO BE ABLE TO IMAGINE A NEW RESOURCE FOR OUR TERRITORY. AND HERE ARE THE WORDS OF THE CREATORS AND FOUNDERS OF THE WAY.

To know...

THE HISTORY OF THE WAY OF FAITH AND SOLIDARITY

In the heart of the Garda area, which extends from the south-western shore of the lake, lies the morainic amphitheater between the hills of Lonato del Garda and the Mincio valley up to the town of Valeggio. At the center of this territory privileged by nature and history is the heritage of the Mantuan morainic hills of Garda: a micro-region that stands out for the sweetness of the profiles of its green hills, cultivated fields and its hidden valleys.

The mildness of the climate is guaranteed by Lake Garda and by the Alpine chain which, to the north-east, rises majestically as its natural protection.

The industrialization process and the lack of violence of the motorway and railway infrastructures have not significantly compromised the original balance of the ecosystem of this micro-region as evidenced by the vineyards and orchards, the crops and the capers that grow spontaneously on the boundary walls of the splendid small lake of Castellaro Lagusello.

The original and circular route of the "Way of Faith and Solidarity", which connects Desenzano del Garda to Castiglione delle Stiviere and Volta Mantovana, naturally marks the heart of this morainic micro-region.

The thriving towns of Desenzano and Castiglione, populous and animated by tourist flows and industrial activities and services, seem to have stopped the frenzy and speed of our times in the north and to have preserved, in some way, the slower living and walking and thoughtful, almost "walking pace". Villages, municipalities, ancient and contemporary buildings have always embellished these splendid lands without bringing them significant wounds.

Yet this morainic micro-region on Lake Garda continues to bring archaeological evidence of primary interest, such as the "Gallic tombs" from the Bronze and Iron Ages together with the necropolises of Desenzano-Castiglione-Lonato, Carzaghetto and Ponti sul Mincio. The archaeological finds from the Etruscan-Roman age are rich and precious, as evidenced by the beautiful Archaeological Museum of Cavriana and the Roman Villa of Desenzano and the foundations of the numerous morainic Castles and the Visconteo Bridge of Valeggio sul Mincio and the ever-living fresh water "Etruscan fountain" of the ancient Convent of Santa Maria, a privileged place of Aloisian spirituality and memory.

A privileged place for recollection and meditation and splendid for its fortunate

NEL VIAGGIO DEL CAMMINO DI FEDE E SOLIDARIETÀ È IMPORTANTE INCONTRARE LE TRACCE PERSONALI E INTELLETTUALI DI CHI, PER PRIMO, HA SAPUTO IMMAGINARE UNA NUOVA RISORSA PER IL NOSTRO TERRITORIO. ED ECCO LE PAROLE DEGLI IDEATORI E FONDATORI DEL CAMMINO.

Conoscere...

LA STORIA DEL CAMMINO DI FEDE E DI SOLIDARIETÀ

Nel cuore del vasto territorio gardesano, che si estende dalla riva sud-occidentale del lago, si colloca l'anfiteatro morenico compreso fra le colline di Lonato del Garda e la valle del Mincio sino a Valeggio. Al centro di questo territorio privilegiato dalla natura e dalla storia è custodito il patrimonio delle colline moreniche mantovane del Garda: una micro-regione che si distingue per la dolcezza dei profili delle sue verdi colline, dei campi coltivati e delle sue vallette nascoste.

La mitezza del clima è garantita dal Lago di Garda e dalla catena alpina che, a nord-est, si erge maestosa a sua protezione naturale.

Il processo di industrializzazione e la mancata violenza delle infrastrutture autostradali e ferroviarie non hanno compromesso in misura importante l'equilibrio originario dell'eco-sistema di questa micro-regione come testimoniano i vigneti ed i frutteti, le colture ed i capperi che crescono spontanei sulle mura di cinta dello splendido laghetto di Castellaro Lagusello.

Il tracciato originario e circolare del "Cammino di fede e di solidarietà", che unisce Desenzano del Garda a Castiglione delle Stiviere ed a Volta Mantovana, naturalmente segna il cuore di questa micro-regione morenica.

Le cittadine fiorenti di Desenzano e Castiglione, popolate e animate dai flussi turistici e dalle attività industriali e dei servizi, sembrano avere fermato a nord le frenesie e le velocità dei nostri tempi ed avere preservato, in qualche modo, il vivere ed il camminare più lenti e riflessivi, quasi "a passo d'uomo". Borghi, Comuni, edifici antichi e contemporanei impreziosiscono da sempre queste splendide terre senza portare loro ferite significative.

Eppure questa micro-regione morenica gardesana continua a far emergere alla luce del sole testimonianze archeologiche di primario interesse come le "tombe galliche" delle età del Bronzo e del Ferro unitamente alle necropoli di Desenzano-Castiglione-Lonato, di Carzaghetto e di Ponti sul Mincio. Ricchi e preziosi sono i reperti archeologici di età etrusco-romana, come testimoniano il bel Museo archeologico di Cavriana e la Villa romana di Desenzano e le fondamenta dei numerosi Castelli morenici e del Ponte Visconteo di Valeggio sul Mincio ed il sempre-vivo di acque fresche "fontanone



geographical location and ancient history is the Hermitage of Ghisiola and its late-medieval Church of the Rose, on the hills of Castiglione in the direction to Desenzano del Garda.

An important and unifying infrastructure, in the north-south direction, of the vast morainic territory is the Roman road called "Cavallara" which crosses it entirely together with the "waterway", the river Mincio, which from Peschiera del Garda leads up to the lakes of Mantua.

The morphology of this northern region of Italy, with the mountain range of the Alps and the vertical shaft of the great Lake Garda, makes these morainic hills the obligatory transit area for armies and travelers and pilgrims from east to west; this placed the territory at the center of great history, but also preserved it over the centuries from the domination of a single power.

These border and transit lands acquire the stability of dominion and the richness of parishes and castles, of civil and military and religious structures, of strengthening of the villages and Municipalities through the millennial time of the Middle Ages up to the flourishing age of Humanism and the Renaissance, so rich and generous with civil and religious monuments and customs and traditions still alive as a testimony and reference to the hurried and distracted citizen-traveller of our time.

These lands find their stability with the transition from the Middle Ages to modernity by virtue of the stable and enlightened dominions of the Gonzaga lords of the Duchy of Mantua and of the Marchesates of Castiglione delle Stiviere and Castelgoffredo, of the Duchy of Milan, to the north-west, and of the Serenissima Republic of Venice, to the southwest. The churches and palaces, the urban planning and toponymy confirm the dynamism of history and the intersection of different cultures and dominations and hand down testimony to it with the richness and variety of architectural styles, interiors and furnishings, schools of art and thought, which characterize the civilization of these lands up to the present day.

Great history forcefully enters the history of these places and determines unexpected and formidable leaps in quality and size.

A formidable example is the expulsion of the Society of Jesus from the territories of the Serenissima and the consequent rise of the imposing College of the Jesuit fathers, and therefore of the Noble College of the Virgins of Jesus for the higher education of young girls of good families, in Castiglione delle Stiviere, making excellent training school for numerous generations of young nobles and managers and together with the headquarters of university faculties until the end of the eighteenth century. In a few decades, starting from the beginning of the seventeenth century, under the government of Prince Francesco, younger brother of San Luigi Gonzaga, the small agricultural village at the foot of the Castle rapidly became a dynamic and progressively growing municipality until it became a qualified center of studies high and services for an entire large territory, determining its structure and vocation still present today.

These lands of transit and of the most diverse mobility have also been the bloody scene of decisive battles. To stay in the times closest to us, we only remember the Napoleonic battle of Castiglione-Lonato on August 5, 1796, and the wars of the Italian national Risorgimento, with the great battle of Solferino and San Martino on June 24,

etrusco" dell'antico Convento di Santa Maria, luogo privilegiato di spiritualità e di memoria aloisiana.

Luogo privilegiato per il raccoglimento e la meditazione e splendido per la felice ubicazione geografica e la storia antica è l'Eremita della Ghisiola e la sua tardo-medievale Chiesa della Rosa, sulle colline castiglionesi in direzione di Desenzano del Garda.

Infrastruttura importante ed unificatrice, nella direzione nord-sud, dell'ampio territorio morenico è la strada romana denominata "Cavallara" che lo attraversa per intero insieme alla "via d'acqua", il fiume Mincio, che da Peschiera del Garda conduce sino ai laghi di Mantova.

La morfologia di questa regione settentrionale d'Italia, con la catena montuosa delle Alpi e l'asta verticale del grande lago di Garda, fa di queste nostre colline moreniche il territorio di transito obbligato per gli eserciti ed i viaggiatori e pellegrini da est a ovest, ponendolo così sempre più al centro della grande storia e preservandolo nei secoli dal dominio di un potere unico.

Queste terre di confine e di transito acquistano in stabilità di dominio ed in ricchezza di pievi e di castelli, di strutture civili e militari e religiose, di potenziamento dei borghi e dei Comuni attraverso l'arco temporale millenario del Medio Evo sino all'età fiorentina dell'Umanesimo e del Rinascimento così ricco e generoso di monumenti civili e religiosi e di costumi e tradizioni ancor vivi per testimonianza e riferimento al cittadino-viaggiatore frettoloso e distratto del nostro tempo.

Queste terre trovano una loro stabilità con il passaggio dal Medio Evo alla modernità in virtù dei domini stabili ed illuminati dei Signori Gonzaga del Ducato di Mantova e dei Marchesati di Castiglione delle Stiviere e di Castelgoffredo, del Ducato di Milano, a nord-ovest, e della Serenissima Repubblica di Venezia, a sud-ovest. Le chiese ed i palazzi, gli impianti urbanistici e le toponomastiche, confermano la dinamicità della storia e dell'incrociarsi delle diverse culture e dominazioni e ne tramandano testimonianza con la ricchezza e la varietà degli stili architettonici, degli interni e degli arredi, delle scuole d'arte e di pensiero, che caratterizzano la civiltà di queste terre sino ai giorni nostri.

La grande Storia entra prepotentemente nella storia di questi luoghi e ne determina imprevisti e formidabili salti di qualità e di dimensioni.

Esempio formidabile è la cacciata della Compagnia di Gesù dai territori della Serenissima ed il conseguente sorgere dell'imponente Collegio dei padri gesuiti, e quindi del Nobile Collegio delle Vergini di Gesù per l'istruzione superiore delle giovani di buona famiglia, in Castiglione delle Stiviere facendone scuola eccellente di formazione per numerose generazioni di giovani nobili e dirigenti ed insieme Sede di Facoltà universitarie sino alla fine del secolo XVIII. In pochi lustri, a partire dal principio del secolo XVII, sotto il governo del principe Francesco, fratello minore di San Luigi Gonzaga, il piccolo borgo agricolo ai piedi del Castello si fa rapidamente Comune dinamico ed in progressiva crescita sino a diventare centro qualificato di studi alti e di servizi per un intero ampio territorio, determinandone impianto e vocazione ancora presente ai giorni nostri. Queste terre di transito e delle mobilità più diverse sono anche, nel corso dei secoli, teatro cruento di decisive battaglie. Per restare ai tempi più vicini a noi, ricordiamo soltanto la battaglia napoleonica di Castiglione-Lonato del 5 agosto 1796

1859, the decisive victory for the unification of Italy. Two famous historic towers also remind the hurried and distracted traveler of our time: the mighty Rocca di Solferino and the elegant tower of San Martino, one and the other respectively well inserted in an important historical-museum context.

It is precisely from those bloodied fields, covered by the corpses and tortured bodies of wounded soldiers, that the great and universal idea of the Red Cross was born: the day after that extermination and for other days yet, Henry Dunant was strongly struck and involved by universal piety and by the loving aid to all the wounded, beyond the different flags and uniforms. A rescue brought by the men and women of Castiglione, promptly organized into a real Citadel-Hospital under the coordination of the priest and patriot fellow citizen Lorenzo Barzizza. That was how it was that, under the banner of "All brothers!", Dunant conceived the grandiose idea of the International Red Cross.

To remind us all of that heroic page of love and universal fraternity, of authentic faith and operational solidarity, in the centenary year of those epic events, in June 1959, the Memorial of the Italian Red Cross was erected in Solferino and the first International Museum of the Red Cross was founded in Castiglione delle Stiviere.

The marvelous magisterium of love in the universal aid to all men who are wounded takes shape drawing on the ancient traditions of solidarity and mutual aid of these people who have grown over the centuries in the fertile furrow of the Catholic Church, of its meritorious institutions and guided by the luminous figures of his saints.

The sweetness of the profiles of its hilly territories and the colors of its landscapes naturally welcome the bell towers, the majestic churches, the parish churches, the santelle and the convents which, with their crosses and the tolling of their bells, speak of civil piety and of deep-rooted and widespread Christianity.

The evolution and the succession of religious institutions and orders accompany and make grow ranks of women and men of good will, of Servants of God and Venerables, of Blessed and Saints, in short, shining champions of Faith and Solidarity which constitutes the pride and the most precious heritage of these sweet lands and at the same time of all humanity.

The "Way of Faith and Solidarity", which crosses great history and everyday history imbued with pain and love, expectation and hope, naturally draws itself in a circular pattern, through the birthplaces and places of devotion of its great Blessed and Saints: Sant'Angela Merici, of Desenzano del Garda, founder of the Company of Sant'Orsola; Blessed Paola Montaldi, of Volta Mantovana, religious and mystic; San Luigi Gonzaga, of Castiglione delle Stiviere, "World patron of Youth".

The "Way of Faith and Solidarity" traced from the conjunction of the places of birth of the three Saints meets with other Paths, suitably traced, which lead through oratories and parish churches, rolling hills and valleys, to places of intense religiosity such as the Madonna del Frassino Sanctuary in Peschiera del Garda or the Maguzzano Abbey in Lonato del Garda, to the ancient Sanctuary of Santa Maria delle Grazie, along the Mincio river towards Mantua.

Prof. Manlio Paganella

e le battaglie del Risorgimento nazionale italiano sino alla grande vittoria decisiva per l'unità d'Italia di Solferino e San Martino del 24 giugno 1859, come ricordano anche al viaggiatore frettoloso e distratto del nostro tempo le due famose storiche torri: la possente Rocca di Solferino e l'elegante torre di San Martino, l'una e l'altra rispettivamente ben inserite in un importante contesto storico-museale.

È proprio da quei campi insanguinati e coperti dai cadaveri e dai corpi martoriati dei soldati feriti che nasce l'idea grande ed universale della Croce Rossa: il giorno dopo quello sterminio e per altri giorni ancora Henry Dunant fortemente colpito e coinvolto dalla pietà universale e dal soccorso amorevole verso tutti i feriti, al di là delle diverse bandiere ed uniformi, portato dalle donne e dagli uomini di Castiglione, organizzati prontamente in una vera e propria Cittadella-Ospedale sotto il coordinamento del sacerdote e patriota concittadino Lorenzo Barzizza, all'insegna di "Tutti fratelli!", concepisce l'idea grandiosa della Croce Rossa Internazionale.

A ricordare a noi tutti quella pagina eroica di amore e di fraternità universali, di fede autentica e di solidarietà operativa, nell'anno centenario di quegli epici avvenimenti, giugno 1959, vengono eretti il Memoriale della Croce Rossa Italiana, in Solferino, ed il primo Museo Internazionale della Croce Rossa, in Castiglione delle Stiviere.

Il meraviglioso magistero d'amore di popolo nel soccorso universale a tutti gli uomini feriti spontaneamente prende forma attingendo alle tradizioni antiche di solidarietà e mutuo soccorso di queste genti cresciute nei secoli nel solco fecondo della Chiesa cattolica, delle sue istituzioni benemerite e guidate dalle figure luminose dei suoi Santi. La dolcezza dei profili dei suoi territori collinari e dei colori dei suoi paesaggi naturalmente accolgono nel succedersi dei tempi i campanili, le chiese maestose, le pievi, le santelle ed i conventi che, con le loro croci ed i rintocchi delle loro campane, parlano di pietà civile e di radicata e diffusa cristianità.

Il radicarsi, l'evolversi ed il succedersi delle istituzioni e degli ordini religiosi accompagnano e fanno crescere schiere di donne e di uomini di buona volontà, di Servi di Dio e di Venerabili, di Beati e di Santi, insomma campioni luminosi di Fede e di Solidarietà che costituiscono l'orgoglio ed il patrimonio più prezioso di queste dolci terre ed insieme dell'intera umanità.

Il "Cammino di Fede e di Solidarietà" che attraversa la Storia grande e quella quotidiana intrisa di dolore e di amore, di attesa e di speranza, naturalmente si disegna circolarmente in virtù del pellegrinaggio attraverso i luoghi di nascita e di devozione dei suoi grandi Beati e Santi: Sant'Angela Merici, di Desenzano del Garda, fondatrice della Compagnia di Sant'Orsola; Beata Paola Montaldi, di Volta Mantovana, religiosa e mistica; San Luigi Gonzaga, di Castiglione delle Stiviere, "Santo patrono mondiale della gioventù".

Il "Cammino di Fede e di Solidarietà" tracciato dalla congiunzione dei luoghi di natività dei tre Santi si incontra con altri Cammini, opportunamente tracciati, che portano attraverso Oratori e pievi, dolci colline e vallette, a luoghi di intensa religiosità quali il Santuario della Madonna del Frassino, in terra veronese, e l'Abbazia di Maguzzano, in terra bresciana, e, costeggiando il fiume Mincio sino alla sua immissione nei laghi di Mantova, l'antico Santuario di Santa Maria delle Grazie.

Prof. Manlio Paganella

To love...

SOLIDARITY ON THE WAY OF FAITH AND SOLIDARITY

Others face faith, I care about solidarity.

You will find peace after the storm by taking your steps in the lands where the Way of Faith and Solidarity winds its way. Your spirit will soar, admiring unique panoramas and passing through roads where the trees, bending their branches in the center, form galleries of greenery. Your mind will investigate, your wealth of knowledge will be enriched by confronting the events of the past. The idea of the Way gives us another opportunity: solitude with oneself capable of filling the possible inconveniences created by everyday reality. You will see that your thought will rediscover a life premise that the convulsive progress of our time has made us pass into second order, subtracting our mind from the meditation of what it has been. It will help you realize how we lived, otherwise you could run the risk of not planning your future correctly.

The Way will take you to touch the beginning of human presence in these lands, starting from a sidereal time distance of 3-4 thousand years, Prehistory, and you will discover our most distant roots. You will see the flourishing of our civilization, 4 - 500 years which, starting from the Renaissance, lead you to the Unification of Italy in 1861. You will feel Solidarity exalted at the same time, the foundation of human nature, magnificently affirmed by the Genevan Henry Dunant with the Idea of the Red Cross, and the exaltation of human rights, confirmed by the philanthropist in 1864 with the Geneva Convention.

THE ROOTS

Along the Way surrounded by greenery you will see more than one lake. The water surfaced from the aquifer, which in the Po Valley is abundantly fed by underground rivers, cut through the excavation of peat. Activity started in the 20s of the last century and completed a few years after the end of the Second World War with the depletion of deposits. The peat bog in Barche di Solferino is the best remembered. Unesco has qualified Museum of Cavriana and the archaeological excavations of Monzambano as a World Heritage Site. The pike, the excavation tool, has brought to light the remains of life over 3,000 years ago, dating back to the third period of the Neolithic, showing the beginnings of the presence of man in this area, who began to live in one of the largest Italian stilt houses.

"When, in 1937, I saw the stilt house of Barche - speaks Professor Francesco Zorzi then director of the Museum of Natural Sciences of Verona - this was already less vast than in that year 1918 in which the Royal Superintendent of Antiquities of Lombardy, Professor Patroni, carried out an inspection and published the results in "News Excavations". .. In the meantime, however, the

Amare...

LA SOLIDARIETÀ NEL CAMMINO DI FEDE E SOLIDARIETÀ

Altri affrontano la fede io la solidarietà.

Troverai la quiete dopo la tempesta, muovendo i tuoi passi nelle terre su cui si snoda il Cammino di Fede e Solidarietà. Il tuo spirito si solleverà, ammirando panorami unici e transitando per strade su cui gli alberi, curvando i loro rami al centro, formano gallerie di verde. La tua mente indagherà, il tuo patrimonio di conoscenza si arricchirà confrontandosi con gli eventi del passato. L'idea del Cammino ci regala un'altra opportunità: la solitudine con sé stessi in grado di colmare i possibili disagi creati dalla realtà di ogni giorno. Vedrai che il tuo pensiero riscoprirà un presupposto di vita che il convulso procedere del nostro tempo ci ha fatto passare in secondo ordine, sottraendo la nostra mente alla meditazione di ciò che è stato. Servirà a renderti conto di come siamo vissuti, diversamente potresti correre il rischio di non progettare correttamente il tuo futuro.

Il Cammino ti porterà a toccare con mano l'inizio della presenza umana in queste terre, partendo da una distanza temporale siderale di 3 - 4 mila anni, la Preistoria, e scoprirai le nostre radici più lontane. Vedrai il rifiorire della nostra civiltà, 4 - 500 anni, che partendo dal Rinascimento ti fanno giungere nel 1861 all'Unità d'Italia. Sentirai esaltata nel contempo la Solidarietà, il fondamento della natura umana, magnificamente affermata dal ginevrino Henry Dunant con l'Idea di Croce Rossa, e l'esaltazione dei Diritti umani confermata dal filantropo nel 1864 con la Convenzione di Ginevra.

LE RADICI

Lungo il Cammino circondato dal verde vedrai più di un laghetto. L'acqua è affiorata dalla falda, che nella Pianura Padana è abbondantemente alimentata dai fiumi sotterranei, tagliata con l'escavazione della torba. Attività iniziata negli anni '20 del secolo scorso e ultimata qualche anno dopo la fine della Seconda Guerra mondiale con l'esaurimento dei giacimenti. La torbiera di Barche di Solferino è la più ricordata. Il Museo di Cavriana e gli scavi archeologici di Monzambano, l'Unesco li ha qualificati come Patrimonio dell'Umanità. Il luccio, lo strumento di escavazione, ha portato alla luce i resti della vita di oltre 3 mila anni fa, risalenti al terzo periodo del Neolitico, mostrando i primordi della presenza dell'uomo in questo territorio, che ha cominciato a vivere in una delle più grandi palafitte italiane.

"Quando, nel 1937, io vidi la Palafitta di Barche - parla il professor Francesco Zorzi allora direttore del Museo di Scienze naturali di Verona - questa era già meno vasta rispetto a quell'anno 1918 in cui il Regio Soprintendente



paleontologist Andrée Vayson, then (1915) officer of the French army stationed in Solferino, began the excavations on his own account, uncovering the entire stilt house with an important series of materials (prehistoric relics), identifying the presence of stone polishers (flints), land workers (farmers), fishermen (the pike) and hunters (the otter - the brown bear), who had begun to travel the road of civilization. In 1931, the illustrious Swiss botanist Professor Keller carried out important studies on the fossil pollens of the Barche peat bog and wrote: "In many points of the extensive peat bog, artifacts and parts of human skeletons have been found, thanks to Dr. D. Viollier they have been classified as belonging to the Bronze Age. So our distant ancestors progressed quickly and peat has inherited their progress showing us the foundations of our civilization.

HISTORY OF SOLIDARITY

You will walk on the scene of the final battle, Solferino and San Martino 24 June 1859, which saw the armies of France and Piedmont engaged against the troops of the Austrian Empire. With the victory of the Franco-Piedmontese Napoleon III's Italian Campaign ends, the adventure of Vittorio Emanuele's Italian Unification begins. The Villafranca armistice of 11 July 1859, signed by the French emperor and by Franz Joseph, the Austrian emperor, forced Austria to cede Lombardy to Piedmont. House of Savoy, with the victorious conclusion of the Second War of Independence and the liberation of Lombardy, is the incipit of the dream of Italian patriots, which will turn into reality with the Unification of Italy (1861). Two Risorgimento museums, San Martino and Solferino, narrate the important moment in the country's history: Cavour, Vittorio Emanuele, Napoleon III, and the decisive contribution of France to the final victory. The tables on display are gruesome, they unfold the terror that snaked along the 20 kilometers of the front where the three armies were deployed, overall four hundred thousand belligerents. Tables that mark, hour after hour, the stages of the battle. You will be moved by the tragedy of 40,000 dead and wounded. So many dead! But could the result also have been achieved with diplomacy without such bloodshed? Unfortunately, politics, having reached a certain point in the dispute without the ability to synthesise, always abandons all reasoning and leaves the floor to arms. The result is never without great bloodshed. In Solferino and San Martino it was the best European youth who died.

So, it happens that on 25 June 1859, a gentleman, Henry Dunant, arrived near Solferino from Geneva, his hometown. He "pursues" Napoleon III in order to meet him to ask for his intervention at the Algerian Protectorate where the Genevan is engaged. Guest of a family from Castiglione delle Stiviere, he knows of the battle fought on the 24th. He knows the residence of Napoleon III, it is Villa Mira in Cavriana. Hostilities have ended, try to reach the neighboring country. It is the morning of the 25th when his coachman whips his horse directing it towards Cavriana, to get there he has to cross

alle Antichità della Lombardia, professor Patroni, compì un sopralluogo e ne pubblicò i risultati in "Notizie Scavi".... Nel frattempo, però, il paleontologo Andrée Vayson, allora (1915) ufficiale dell'esercito francese di stanza a Solferino, iniziava gli scavi per proprio conto, mettendo allo scoperto tutta la palafitta con una serie importante di materiali (reliquie preistoriche), identificando la presenza di levigatori della pietra (le selci), i lavoratori della terra (agricoltori), pescatori (il luccio) e cacciatori (la lontra - l'orso bruno), che avevano iniziato a percorrere la strada della civiltà. Nel 1931, l'illustre botanico svizzero professor Keller compiva importanti studi sui pollini fossili della torbiera di Barche e scriveva: "In molti punti dell'estesa torbiera sono stati trovati manufatti e parti di scheletri umani, grazie al Dr. D. Viollier sono stati classificati come appartenenti all'epoca del bronzo. Quindi i nostri lontani antenati progredivano speditamente e la torba ci ha portato in eredità i loro progressi mostrandoci i fondamenti della nostra civiltà.

STORIA DELLA SOLIDARIETÀ

Camminerai sul teatro della battaglia finale, Solferino e San Martino 24 giugno 1859, che vide impegnati gli eserciti di Francia e Piemonte contro le truppe dell'Impero austriaco. Con la vittoria dei franco - piemontesi si conclude la Campagna d'Italia di Napoleone III e ha inizio l'avventura dell'Unità d'Italia di Vittorio Emanuele. L'armistizio di Villafranca, 11 luglio 1859, sottoscritto dall'imperatore dei francesi e da Francesco Giuseppe Imperatore degli austriaci, costringe l'Austria a cedere la Lombardia al Piemonte. Casa Savoia, con la conclusione vittoriosa della Seconda Guerra d'Indipendenza e la liberazione della Lombardia, è l'incipit del sogno dei patrioti italiani, che si trasformerà in realtà con l'Unità d'Italia (1861). Due musei risorgimentali, San Martino e Solferino, narrano l'importante momento della storia patria: Cavour, Vittorio Emanuele, Napoleone III e l'apporto determinante della Francia alla vittoria finale. Le tavole esposte sono raccapriccianti: dispiegano il terrore che è serpeggiato lungo i 20 chilometri del fronte in cui erano dispiegati i tre eserciti, nel complesso quattrocento mila belligeranti. Tavole che scandiscono, ora dopo ora, le fasi della battaglia, per concludersi alla sedicesima, il tempo in cui si è combattuto e si è morti sulle terre dell'Alto Mantovano e del Basso Garda. Ti commuoverai davanti alla tragedia di 40 mila fra morti e feriti. Tanti morti! Ma il risultato si sarebbe potuto ottenere anche con la diplomazia senza un simile spargimento di sangue? Purtroppo, la politica arrivata ad un certo punto del contendere senza capacità di sintesi, sempre, abbandona ogni ragionamento e lascia la parola alle armi. Il risultato non prescinde mai da grandi spargimenti di sangue. A Solferino e San Martino a morire fu la migliore gioventù europea.

Si dà il caso che il 25 giugno 1859, sia giunto nelle vicinanze di Solferino un signore, Henry Dunant, proveniente da Ginevra, sua città natale. "Insegue" Napoleone III al fine di incontrarlo per chiedere un suo intervento presso il Protettorato algerino dove il ginevrino è impegnato. Ospite di una famiglia

Solferino, which hosted the most fought part of the battle. The written pages of the meeting with the hill country the day after the battle I transcribe it for you, they are the maximum of eloquence expressed by a distorted spirit. These are the first pages of "Un Souvenir de Solferino", the best-selling book written by Henry Dunant to offer Europe the tragedy of war, and that turned out to be one of the most disruptive of the 19th century.

"The sun of the 25th illuminated one of the greatest spectacles imaginable, the battlefield is covered everywhere with corpses and carrion; the roads, the ditches, the precipices, the scrubs are strewn with lifeless bodies and the approaches to Solferino are literally dotted with them. The fields are laid waste, the corn and the corn are cut down, the hedges are uprooted, orchards and gardens sacked; from time to time pools of blood are encountered. The villages are deserted and bear the mark of damage done by rifle fire, incendiary rockets, bombs, grenades and howitzers; the walls are shattered and chipped, the houses pierced, damaged, full of cracks; the inhabitants who have spent about 20 hours sheltered in the hills, without light and without food, begin to go out with an expression of astonishment that attests to the terror widely suffered".

The chronicles of the time underline that the local people approached the wounded, the women bring bandages, the men attach the beasts of burden to the carts to help the Intendancy carry the wounded to where there are more suitable places to accommodate them, the villages around Solferino. Above all Castiglione delle Stiviere due to its size, was the seat of the Gonzagas in the Renaissance and an important center of power, for which it has welcoming buildings, the Chiesa Maggiore, in particular, will welcome a good number of wounded.

"A shocking carnage, an immeasurable pain, the need for infinite mercy".

Starting from that experience that indelibly marked him, at the International Museum of the Red Cross in Castiglione, you will retrace the life of Henry Dunant up to the day he was awarded the Nobel Peace Prize (1910). You will meet a man who is fascinated by his bringing together the most strident contrasts, the peak of glory and the abyss of dishonor, the gaze of a suffering narcissism and the utopian outbursts of a never satisfied thirst for universalism. The visions of the greatest human disaster of the time upset the life of Henry Dunant, he forgets the reason for his presence on site and offers himself to the care of the wounded, he dedicates himself to comforting the dying. The page that I still draw from his book and transcribe for you, is revealing of his intuitions: the Idea of the Red Cross, four years after the foundation of the Red Cross in Geneva. Therefore, his humanity, which embraces the principle of brotherhood among men, will lead him to lay the foundations of universal solidarity. With the help of "Un Souvenir de Solferino", sent to all the European Chancelleries, he will involve sixteen nations, which at the Congress of Geneva, 22 August 1864, will sign the constitutive act of the Geneva Convention accepting the 10 points at the basis of the

di Castiglione delle Stiviere, sa della battaglia combattuta il giorno 24. Conosce la residenza di Napoleone III, ovvero Villa Mira a Cavriana. Le ostilità si sono concluse, cerca di raggiungere il vicino paese. È il mattino del giorno 25 quando il suo cocchiere sferza il cavallo indirizzandolo verso Cavriana, per arrivarci deve attraversare Solferino, che ha ospitato la parte più combattuta della battaglia. Le pagine scritte dell'incontro con il Paese collinare il giorno dopo la battaglia te la trascivo, sono il massimo dell'eloquenza espressa da uno spirito stravolto. Sono le prime pagine di "Un Souvenir de Solferino", il libro best seller scritto da Henry Dunant per offrire all'Europa la tragedia della guerra, e quella risultò essere una delle più dirompenti del 19° secolo.

"Il sole del 25 illuminò uno dei più grandi spettacoli che si possano immaginare, il campo di battaglia è coperto dappertutto di cadaveri e di carogne; le strade, i fossati, i dirupi, le macchie sono disseminati di corpi senza vita e gli accessi di Solferino ne sono letteralmente punteggiati. I campi sono devastati, il grano e il granoturco sono abbattuti, le siepi sconvolte, orti e giardini messi a sacco; di tratto in tratto s'incontrano pozze di sangue. I villaggi sono deserti e portano il segno dei guasti operati dalla fucileria, dai razzi incendiari, dalle bombe, dalle granate e dagli obici; le mura sono sconquassate e sbrecciate, le case sforacchiate, lesionate, piene di crepe; gli abitanti che hanno trascorso circa 20 ore al riparo nelle colline, senza luce e senza viveri, cominciano ad uscire con una espressione di sbalordimento che attesta il terrore largamente sofferto".

Le cronache del tempo sottolineano che la gente dei luoghi si è avvicinata ai feriti, le donne portano bende, gli uomini attaccano le bestie da soma ai carriaggi per aiutare l'Intendenza a trasportare i feriti dove ci sono posti più adatti per poterli accogliere, i paesi intorno a Solferino. Soprattutto Castiglione delle Stiviere per le sue dimensioni, è stato sede dei Gonzaga nel Rinascimento e centro di potere importante, per cui ha fabbricati accoglienti, la Chiesa Maggiore, in particolare, accoglierà un buon numero di feriti.

"Un carnaio sconvolgente, un dolore incommensurabile, la necessità di una pietà infinita".

A partire da quella esperienza che lo segnò indelebilmente, presso il Museo internazionale della Croce Rossa di Castiglione, ripercorrerai la vita di Henry Dunant fino al giorno in cui gli fu conferito il Premio Nobel per la Pace (1910). Ti incontrerai con un uomo affascinato nel suo riunire in sé i contrasti più stridenti, il picco della gloria e l'abisso del disonore, lo sguardo di un narcisismo sofferente e gli slanci utopici di una mai appagata sete di universalismo. Le visioni del più grande disastro umano del tempo sconvolgono la vita di Henry Dunant, dimentica il perché della sua presenza in loco e si offre alla cura dei feriti, si dedica al conforto dei moribondi. La pagina che ancora traggo dal suo libro e ti trascivo, è rivelatrice delle sue intuizioni: l'Idea di Croce Rossa, quattro anni dopo a Ginevra la fondazione della Croce Rossa. Quindi, la sua umanità, che abbraccia il principio della fratellanza fra gli uomini, lo porterà a gettare le basi della solidarietà universale. Con l'aiuto di

rights humans.

"TOWARDS CASTIGLIONE: the Intendancy service continues to collect the wounded who, treated or not, are transported, by means of litters and carts pulled by mules or by saddle seats, to flying ambulances, from which they are sent to the nearest towns and villages both to the place where they fell and to the one where they were first picked up. In the villages, everything is transformed into makeshift ambulances: churches, convents, houses, public squares, courtyards, streets, promenades.

Carpenedolo, Castelgoffredo, Medole, Guidizzolo, Volta and all the localities in the surroundings receive a considerable number of wounded, but the greater number is transported to Castiglione, where the less disabled have managed to drag themselves along. Here is the long succession of carriages of the Intendancy, loaded with soldiers, non-commissioned officers and even officers of all ranks mixed together, horsemen, infantrymen, artillerymen all covered in blood, exhausted, ragged, covered in dust: then mules that arrive at a trot and whose gait at every moment tears even cries from the unfortunate wounded they carry.

The leg of one is smashed, to the point of being almost detached from the trunk, and every jolt of the cart that transports him imposes new sufferings on him; another has a broken arm and with the healthy one supports and protects the fractured limb; a corporal, whose left arm was pierced from side to side by the shaft of a rocket at the Congrève, extracts it himself and, having completed the operation, uses that shaft as a stick to help him reach Castiglione; many of them, who died on the road, lay out the corpses on the side of the road, with the intention of returning later to bury them".

Solidarity will become for you who have meditated on it under the dome of the temple in which it was born, an intrusive feeling; you will feel the desire for community and the will to escape from individualism.

Hon. Gastone Savio

"Un Souvenir de Solferino", inviato a tutte le Cancellerie europee, coinvolgerà sedici nazioni, che al Congresso di Ginevra, 22 agosto 1864, sottoscriveranno l'atto costitutivo della Convenzione di Ginevra accettando i 10 punti alla base dei diritti umani.

"VERSO CASTIGLIONE: il servizio di Intendenza continua a raccogliere i feriti che, medicati o no, vengono trasportati, per mezzo di lettighe e cariaggi trainati da muli o di sedili someggiati, alle ambulanze volanti, donde vengono inviati ai paesi e ai borghi più vicini sia al luogo dove sono caduti sia a quello dove sono stati raccolti la prima volta. Nei paesi tutto si trasforma in ambulanze di fortuna: chiese, conventi, case, pubbliche piazze, cortili, strade, passeggiate. Carpenedolo, Castelgoffredo, Medole, Guidizzolo, Volta e tutte le località dei dintorni accolgono una considerevole quantità di feriti, ma il numero maggiore è trasportato a Castiglione, dove i meno invalidi sono riusciti a trascinarsi. Ecco la lunga sequela di cariaggi dell'Intendenza, carichi di soldati, di sottoufficiali ed anche ufficiali di ogni grado confusi assieme, cavalieri, fanti, artiglieri tutti coperti di sangue, esausti, laceri, coperti di polvere: poi muli che arrivano al trotto e la cui andatura strappa ad ogni istante anche grida agli sventurati feriti che trasportano. La gamba di uno è fracassata, al punto di essere quasi staccata dal tronco, ed ogni sobbalzo della carretta che lo trasporta gli impone nuove sofferenze; un altro ha un braccio rotto e con quello sano sostiene e protegge l'arto fratturato; un caporale, che ha il braccio sinistro perforato da una parte all'altra dall'asta di un razzo alla Congrève, la estrae lui stesso e, conclusa l'operazione, si serve di quell'asta come di un bastone per aiutarsi a raggiungere Castiglione; di molti, spirati per via, si dispongono i cadaveri sul ciglio della strada, con l'intenzione di tornare più tardi a soterrarli".

La solidarietà diventerà per te che l'hai meditata sotto la cupola del tempio in cui è nata, un sentimento invadente, sentirai il desiderio di comunità e la volontà di sottrarti dall'individualismo.

On. Gastone Savio

To walk...

THE WAY OF FAITH AND SOLIDARITY AND ITS LAND

A pedestrian and cycle path with a route that connects three towns in the Morainic area of Garda in a ring that have had the privilege of being the birthplace of San Luigi Gonzaga (Castiglione delle Stiviere), of the Blessed Paola Montaldi (Volta Mantovana), of Sant'Angela Merici (Desenzano del Garda): it's really a brilliant idea!

Facilitating access to a unique territory of its kind, not large in size, easily passable, relatively man-made, means giving substance to the brilliant idea. Geological investigations have revealed that about thirty thousand years ago this territory was still covered by a thick blanket of ice. It was the last ice age in this area and when the ice finally disappeared, a rough territory remained, made up of gigantic piles of debris.

About ten thousand years ago this territory, when the ice had already dissolved some time ago and the impetuous waters had definitively modeled it creating more or less deep depressions, appeared to the first colonizers as a succession of waves lying in a cone-shaped arch closing the wide and deep Garda depression, later called Morainic Hills.

Subsequently to the work of nature, the territory has been progressively adapted, not without effort, by man who colonized it, contributing to the creation of the current landscape, where the wholesomeness of the air and climate offer a pleasant way of life that many can enjoy.

On this hilly area, which shows steeper stretches on the northern side while on the southern side it degrades until it merges into the Po valley, human groups have settled and created more or less extensive villages, villages and towns, communities that have administratively divided this territory that instead we see as a single body.

So here is the vision of an itinerary which, going beyond parochial boundaries, can be covered in its entirety, enhancing spiritual figures such as Saint Angela Merici, the Blessed Paola Montaldi and Saint Luigi Gonzaga, moving in great harmony in this beautiful context.

The territory has also been a land of conquest for centuries and in many places man has left the worst signs of his passage with battles, abuses, injustices, violence and iniquity, but the strength of humanity has also brought many sublime examples on which excel those expressed by the three saints. The three saints are the inspirers of the idea of this way which with the title "Faith and Solidarity" wants to spread their knowledge and their importance in these places.

Traveling this path also means discovering a niche of territory to be savored and slowly savored with the eyes and nose, and breathing the light air. Observing the good work of man and taking advantage of local delicacies

Percorrere...

IL CAMMINO DI FEDE E SOLIDARIETÀ E IL TERRITORIO CHE LO OSPITA



Un percorso pedonale e ciclabile con un tracciato che collega ad anello tre località dell'area Morenica del Garda che hanno avuto il privilegio di dare i natali a San Luigi Gonzaga (Castiglione delle Stiviere), alla Beata Paola Montaldi (Volta Mantovana), a Sant'Angela Merici (Desenzano del Garda): è proprio un'idea geniale!

Facilitare l'accesso ad un territorio unico nel suo genere, non di vaste dimensioni, facilmente percorribile, relativamente antropizzato, significa dare sostanza all'idea geniale.

Le indagini geologiche hanno rivelato che circa trentamila anni fa questo territorio era ancora coperto da una spessa coltre di ghiaccio. Fu l'ultima era glaciale di quest'area ed alla scomparsa definitiva del ghiaccio restò un territorio grezzo, fatto di mucchi giganteschi di detriti.

Circa diecimila anni fa questo territorio, quando già da tempo il ghiaccio si era dissolto e le acque impetuose lo avevano definitivamente modellato, creando avvallamenti più o meno profondi, apparve ai primi colonizzatori come un susseguirsi di onde adagiate in un arco conoidale a chiusura dell'ampia e profonda depressione gardesana, poi chiamata Colline Moreniche.

Successivamente al lavoro della natura il territorio è stato progressivamente adattato, non senza fatica, dall'uomo che lo ha colonizzato contribuendo a creare il paesaggio attuale, dove la salubrità dell'aria e del clima offre una piacevolezza di vivere di cui molti possono godere.

Su questo territorio collinare, che mostra nel versante nord tratti più ripidi, mentre nel versante sud va degradando fino a fondersi nella pianura padana, si sono insediati raggruppamenti umani che hanno creato borghi più o meno estesi, paesi e cittadine, collettività che hanno diviso amministrativamente questo territorio che invece noi vediamo come un corpo unico. Ecco, quindi, la visione di un itinerario che, superando i confini campanilistici, può essere percorso integralmente, valorizzando figure spirituali come Sant'Angela Merici, la Beata Paola Montaldi e San Luigi Gonzaga, muovendosi in grande armonia in questo bellissimo contesto.

Il territorio è stato anche per secoli terra di conquista e in molti luoghi l'uomo ha lasciato il peggior dei segni del suo passaggio con battaglie, soprusi, ingiustizie, violenze ed iniquità, ma la forza dell'umanità ha portato anche molti esempi sublimi sui quali primeggiano quelli espressi dai tre

can become the viaticum of a slow and intriguing progress.

There is no reason to point out or appreciate one part of the itinerary over another; beautiful things made by nature and man can be found everywhere. A first step helps to get to know the places in the area, to have a first contact with the people and with the beauties that each contrada takes care of with passion. The main route is preparatory to a global vision of the area in which you move, but it does not represent a constraint, it is only proposed as a general indication as it is possible to broaden the experience by diverting the route towards different interests because the area is rich, and then return to the high road to satisfy other interests.

I have always lived in this area, I love these small hills, I call them "My Mountains" for an intimate feeling of belonging. I continue to attend them with greater awareness of what I have already encountered and curiosity of what I can still discover for a new and always exciting personal enrichment.

I actively collaborated in identifying the route with the awareness that making a Path means above all to protect the surrounding area and to guarantee its enjoyment for future generations. Personal spirituality, reflection on one's being as a person, the responsibility to do for the common good, the intimate satisfaction of this experience are some of the feelings that can drive each person to follow this Way.

Dr. Pietro Beschi



Santi. I tre Santi sono gli ispiratori dell'idea di questo cammino che con il titolo "Fede e Solidarietà" vuole diffondere la loro conoscenza e la loro importanza in questi luoghi.

Percorrere questo cammino significa anche scoprire una nicchia di territorio tutta da assaporare e lentamente gustare con gli occhi e col naso, e respirarne l'aria leggera. Osservare il buon lavoro dell'uomo e approfittare delle prelibatezze locali può diventare il viatico di un andamento lento ed intrigante.

Non c'è ragione di segnalare o apprezzare una parte dell'itinerario rispetto ad un'altra, cose belle fatte dalla natura e dall'uomo sono ovunque riscontrabili. Un primo passaggio aiuta a conoscere i luoghi del territorio, ad avere un primo contatto con le genti e con le bellezze che ogni contrada cura con passione. Il percorso principale è propedeutico ad una visione globale dell'area in cui ci si muove, ma non rappresenta un vincolo, è solo proposto come indicazione di massima in quanto è possibile ampliare l'esperienza deviando il percorso su interessi diversi perché il territorio ne è ricco, e poi tornare sulla via maestra a soddisfare altri interessi.

Io vivo questo territorio da sempre, amo queste piccole alture, le chiamo "i Mieì Monti" per un intimo sentimento di appartenenza. Continuo a frequentarle con maggior coscienza di quanto ho già incontrato e la curiosità di quanto posso ancora scoprire per un nuovo arricchimento personale sempre emozionante.

Ho collaborato attivamente all'individuazione del tracciato con la consapevolezza che ufficializzare un Cammino significhi soprattutto tutelare il territorio circostante e garantirne il godimento alle generazioni future. La spiritualità personale, la riflessione sul proprio essere persona, la responsabilità di fare per il bene comune, la soddisfazione intima di questa esperienza, sono alcuni dei sentimenti che possono spingere ogni persona a percorrere questo Cammino.

Dott. Pietro Beschi





THE DECALOGUE OF THE PATH

The stages of the journey always start and finish in one of the hill towns. In each, in fact, it is possible to easily find the connection to the path and you can leave, or arrive, enjoying the beauties and resources of each village.

1. The Way of Faith and Solidarity has no beginning or end. It is a circular path that can be taken from any point. It is important to plan stages and any overnight stays.
2. Travel light, taking into account the unexpected. The journey requires a good spirit of adaptation, to the climate and to the situations. The meetings and relationships that will be established will be fundamental.
3. Have care and respect for the area you are traveling, paying attention to the environment and adopting decent behavior.
4. In the absence of signs, continue straight on the main road you are on.
5. Form small groups.
6. Prepare yourself physically and mentally, but don't put too much strain on your physique.
7. The path is on paved grounds but also dirt, so it is good to have adequate tools and accessories. Some stretches are on roads with low vehicular traffic, so be careful of cars.
8. If you are tackling the route by bike, do not throw yourself full force onto the paths and pay attention to others, especially visitors on foot.
9. Do not abandon waste, in the absence of bins, keep waste in a bag in your backpack and then throw it away at the first opportunity.
10. Don't shout or cackle: beauty is also in silence, in the meditation of nature, in having respect and attention towards others and the places of worship and historical places that you visit.



IL DECALOGO DEL SENTIERO

Le tappe del cammino hanno sempre partenza e arrivo in uno dei paesi collinari. In ognuno, infatti, è possibile trovare agevolmente l'innesco al sentiero e si può partire, o arrivare, godendo delle bellezze e delle risorse di ogni borgo.

1. Il Cammino di Fede e Solidarietà non ha un inizio o una fine. È un sentiero circolare che si può intraprendere da qualsiasi punto. Importante è pianificare tappe ed eventuali pernottamenti.
2. Viaggiare leggeri, mettendo in conto gli imprevisti. Il cammino richiede un buono spirito di adattamento, al clima e alle situazioni. Fondamentali saranno gli incontri e le relazioni che si instaureranno.
3. Avere cura e rispetto del territorio che si sta percorrendo, con attenzione all'ambiente e adottando comportamenti decorosi.
4. In assenza di cartelli, proseguire sempre dritto sulla via principale che si sta percorrendo.
5. Formare gruppi non troppo numerosi.
6. Prepararsi fisicamente e mentalmente, ma non mettere troppo alla prova il proprio fisico.
7. Il sentiero è su sedime asfaltato ma anche sterrato, perciò è bene avere strumenti e accessori adeguati. Alcuni tratti sono su strade a bassa percorrenza veicolare, per cui fare attenzione alle automobili.
8. Se si affronta il percorso in bici, non gettarsi a tutta forza sui sentieri e fare attenzione agli altri, soprattutto ai visitatori a piedi.
9. Non abbandonare i rifiuti, in caso di assenza di cestini, tenere i rifiuti in un sacchetto nello zaino per poi gettarli alla prima occasione utile.
10. Non urlare o schiamazzare: la bellezza è anche nel silenzio, nella meditazione della natura, nell'aver riguardo e attenzione nei confronti degli altri e dei luoghi di culto e storici che si visitano.



THE LOGO

The design recalls both the Pietà Rondanini by Michelangelo Buonarroti and the statue depicting San Luigi Gonzaga helping a plague victim by Antonio Carminati.

Both images seemed optimal for representing faith (depicted by the dying Christ in the arms of His Mother) and solidarity (represented by St. Aloysius Gonzaga lovingly embracing a plague patient).

The two stylized figures of the logo symbolize, in fact, as in a single body, the two aspects that the Way should represent: a journey to rediscover the places of solidarity and faith, also represented by the three Saints that the itinerary makes you rediscover.

The choice of colors was made by trying to amalgamate three specially sought-after colors (crimson, amber, light denim) which recalled three colors of the ancient tradition such as blue, red and gold, used very often in iconic representations.

The brand was produced thanks to a synergistic work, conceived and created by two teachers: Umberto Paganella (professor at the "Francesco Gonzaga" institute in Castiglione delle Stiviere) and Silvia Ambrosini (professor at the "Bazoli-Polo" institute in Desenzano del Garda). The two Institutes worked on the image during the 2015-2016 school year: after having focused on the concepts of Faith and Solidarity (theoretical lessons with reference to local history) the students were divided into groups and coordinated with the aim of creating a logo that represented both concepts. The images created were selected by the teachers themselves and then presented to the Scientific Committee of the Way which chose the definitive one among all.

To conclude the initiative, the image was entrusted to the expert hands of Chiara Bettoncelli, an artist graduated from the Academy of Fine Arts in Venice, as well as a "pavement artist", who made herself available to offer her contribution to the Way and to design the logo according to the graphic needs of the moment.

IL LOGO

Il disegno richiama sia la Pietà Rondanini di Michelangelo Buonarroti, sia la statua che raffigura San Luigi Gonzaga che soccorre un appestato di Antonio Carminati.

Entrambe le immagini sono sembrate ottimali per rappresentare la fede (raffigurata dal Cristo morente fra le braccia di Sua Madre) e la solidarietà (rappresentata da San Luigi Gonzaga che abbraccia amorevolmente un malato di peste).

Le due figure stilizzate del logo simboleggiano, infatti, come in un solo corpo i due aspetti che il Cammino dovrebbe rappresentare: un viaggio alla riscoperta dei luoghi di solidarietà e di fede, anche rappresentati dai tre Santi che l'itinerario fa riscoprire.

La scelta dei colori è avvenuta cercando di amalgamare tre colori ricercati appositamente (il cremisi, l'ambra, il denim chiaro) che andassero a richiamare tre colori della tradizione antica come il blu, il rosso e l'oro, usati spessissimo nelle rappresentazioni iconiche.

Il marchio è stato prodotto grazie ad un lavoro sinergico, ideato e realizzato da due insegnanti: Umberto Paganella (docente dell'istituto "Francesco Gonzaga" di Castiglione delle Stiviere) e Silvia Ambrosini (docente dell'Istituto "Bazoli-Polo" di Desenzano del Garda). I due Istituti hanno lavorato sull'immagine durante l'anno scolastico 2015-2016: dopo essersi soffermati sui concetti di Fede e Solidarietà (lezioni teoriche con riferimento alla storia locale) i ragazzi sono stati divisi in gruppi e coordinati con la finalità di creare un logo che rappresentasse entrambi i concetti. Le immagini realizzate sono state selezionate dagli stessi insegnanti e poi presentate al Comitato scientifico del Cammino che fra tutti ha scelto quello definitivo.

Per concludere l'iniziativa, l'immagine è stata affidata alle sapienti mani di Chiara Bettoncelli, artista diplomata all'Accademia di Belle Arti di Venezia, nonché madonnara, che si è resa disponibile per offrire il proprio apporto al Cammino e declinare il logo secondo le esigenze grafiche del momento.

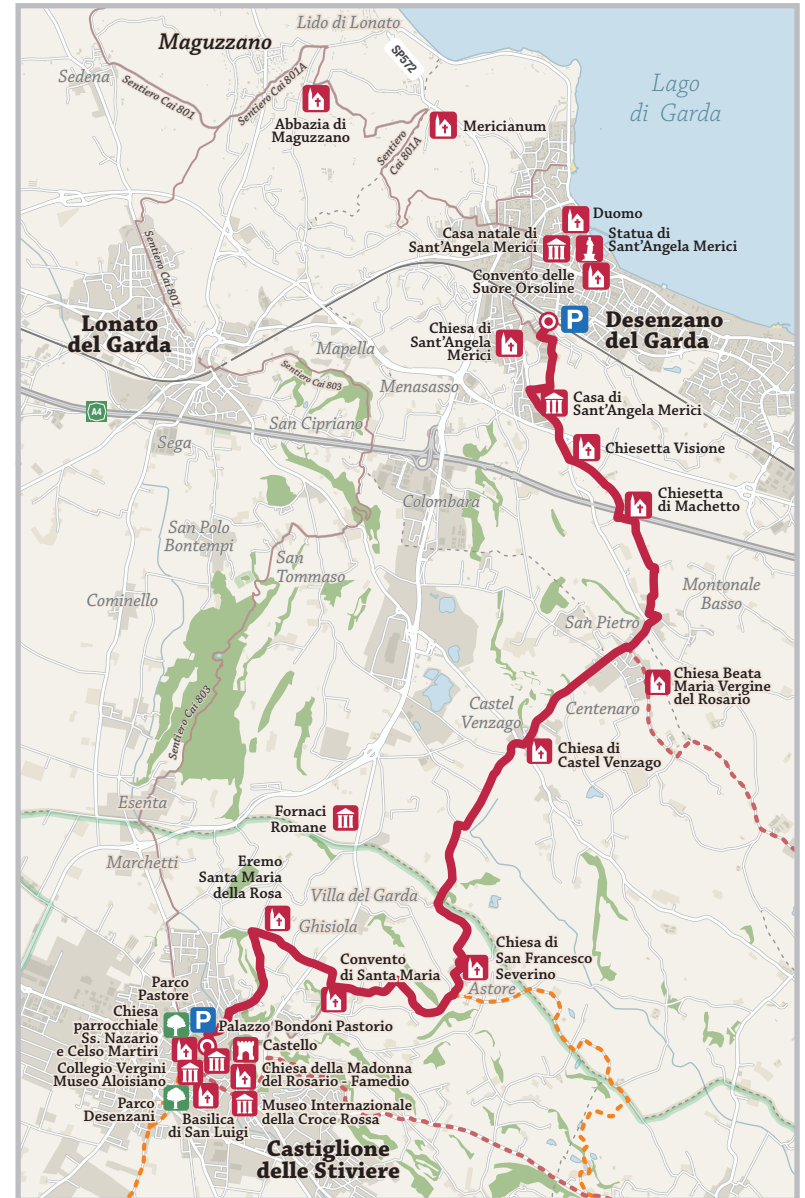
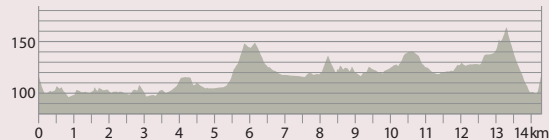




Da Desenzano del Garda
a Castiglione delle Stiviere

From Desenzano del Garda
to Castiglione delle Stiviere

Desenzano del Garda



Our Way ideally starts from Desenzano del Garda, even if the circuit can be undertaken from any point and town. Desenzano is the land that gave birth to Sant'Angela Merici, the first great holy figure of this journey.

The starting point is the central railway station, which can be easily reached. From here you can leave for an excursion to visit the places of Sant'Angela in the center of the town, and then venture into the hilly hinterland, crossing the territory of Lonato del Garda in the direction of Castiglione delle Stiviere. Nature will lead, between ups and downs and extraordinary views to the other cultural and historical stages of our beautiful territory.

- **DESENZANO DEL GARDA**

Desenzano del Garda is one of the most renowned and appreciated localities of the Lower Lake Garda; a sparkling and multifaceted city much loved by Italian and foreign tourists. Its shores are dotted with places of unique charm, pleasantly lapped by the lake or with wonderful views over it.

Visiting Desenzano is a continuous surprise, starting with a visit to the Castle which dominates the village. Originally built to defend itself against barbarian invasions, it is now a terrace overlooking the lake and the surrounding hills.

Then there are several other places not to be missed, reachable with a



Il nostro Cammino inizia idealmente da Desenzano del Garda, anche se il circuito può essere intrapreso da qualsiasi punto e paese. Desenzano è la terra che ha dato i natali a Sant'Angela Merici, la prima grande figura santa di questo tragitto.

Punto di inizio è la Stazione centrale ferroviaria, a cui si può agevolmente arrivare. Da qui si può partire per un'escursione in visita ai luoghi di Sant'Angela nel centro della cittadina, per poi inoltrarsi nell'entroterra collinare, attraversando il territorio di Lonato del Garda in direzione di Castiglione delle Stiviere. La natura condurrà, tra saliscendi e scorci straordinari alle altre tappe, culturali e storiche, del nostro bel territorio.

- **DESENZANO DEL GARDA**

Desenzano del Garda è una delle più rinomate e apprezzare località del Basso Lago di Garda; una città frizzante e poliedrica molto amata dai turisti italiani e stranieri. Le sue sponde sono costellate di luoghi dal fascino unico, piacevolmente lambite dal lago o con viste meravigliose su di esso.

Visitare Desenzano è una continua sorpresa, a partire dalla visita al Castello che domina il borgo. Originariamente eretto per difendersi dalle invasioni barbariche, ora è una terrazza con vista sul lago e le colline circostanti. Ci sono poi diversi altri luo-





pleasant walk: from the Old Port, built in 1200 as a grain market area at the time of the Venetian Republic, to the sixteenth-century Palazzo Todeschini which stands on the dock; from Piazza Malvezzi up, through the characteristic streets of the centre, to the Cathedral, one of the most important Renaissance works in the province of Brescia which houses "The Last Supper", a famous work by the artist Giambattista Tiepolo. The Roman Villa also deserves a careful visit, where in the early years of the twentieth century no less than 240 square meters of polychrome mosaics were brought to light, and the Rambotti Museum which collects pile-dwelling artifacts found in the area around Benaco dating back to a period ranging from Paleolithic to the Bronze Age.

However, Desenzano is also an eclectic and festive centre, full of prestigious shops and a point of reference for the local economy.

• **SAINT ANGELA MERICI¹**

Angela was born in Desenzano del Garda, in the locality of Tezze. When her sister dies suddenly, without the comfort of the extreme sacraments, the young Angela is deeply disturbed and questions the true meaning of life and what direction to give decisively to her own. She becomes a Franciscan Tertiary and increases enormously in daily prayer and mortification, learning to know herself and what to do with her life.

Deeply convinced that the urgent priority for those difficult years was the education and learning of the fundamentals of Catholic doctrine for girls and young women, she transformed the family home into a school where she welcomes every day, with precise timetables and programs, to offer them educational tools necessary for daily life and the salvation of the soul. On 25 November 1535, Angela chose 28 young virgins and laid the new foundations of the Order of the Ursuline nuns, in a small house in Brescia as the first headquarters.

The Rule of the Company of Sant'Orsola was soon approved by the ecclesiastical authorities and on 18 March 1537 Sister Angela Merici was elected "Superior and Mother General" for life. At the end of the year 1539 he dictated the Legati and the

1 - Content edited by Prof. Manlio Paganella

ghi da non perdere, raggiungibili con una piacevole passeggiata: dal Porto Vecchio, costruito nel 1200 come area di mercato del grano all'epoca della Repubblica Veneta, al cinquecentesco Palazzo Todeschini che si erge sulla darsena; da Piazza Malvezzi fino, attraverso le caratteristiche vie del centro, al Duomo, una tra le più importanti opere rinascimentali della provincia di Brescia in cui è conservata "L'ultima cena", celebre opera dell'artista Giambattista Tiepolo. Meritano una visita accurata anche la Villa Romana, dove nei primi anni del Novecento sono stati riportati alla luce ben 240 metri quadrati di mosaici policromi, e il Museo Rambotti che raccoglie manufatti palafitticoli rinvenuti nell'area attorno al Benaco risalenti a un periodo che va dal Paleolitico all'età del Bronzo.

Desenzano però è anche centro eclettico e festoso, ricco di negozi di pregio e punto di riferimento per l'economia locale.

• **SANT'ANGELA MERICI¹**

Angela nasce a Desenzano del Garda, in località Tezze. Quando sua sorella muore improvvisamente, senza il conforto degli estremi sacramenti, la giovane Angela ne rimane profondamente turbata e si interroga sul significato vero della vita e su quale indirizzo dare con decisione alla propria. Diviene Terziaria francescana ed accresce enormemente nella preghiera e nella mortificazione quotidiane, imparando a conoscere sé stessa e cosa fare della propria vita.

Profondamente convinta che priorità impellente per quegli anni difficili sia l'istruzione e l'apprendimento dei fondamentali della dottrina cattolica alle ragazze ed alle giovani donne, trasforma la casa di famiglia in una scuola dove quotidianamente accoglie, con orari e programmi precisi, per offrire loro gli strumenti educativi necessari per la vita quotidiana e la salvezza dell'anima.

Il giorno 25 novembre 1535, Angela sceglie 28 giovani vergini e pone le nuove fondamenta dell'Ordine delle suore Orsoline, in una piccola casa di Brescia come prima sede. La Regola della Compagnia di Sant'Orsola viene presto approvata dalle autorità ecclesiastiche ed il giorno 18 marzo 1537 suor Angela Merici viene eletta "Superiora e Madre Generale" a vita.



1 - Contenuto a cura del Prof. Manlio Paganella



Ricordi, as a spiritual testament for the Mothers and Governesses of the Company.

Angela Merici died on 27 January 1540 and the Company of Sant'Orsola already had 150 daughters.

The body of Sant'Angela Merici is buried in Brescia in the church dedicated to her and where she continues to be the object of devotion and encouragement. She was beatified in 1768 and canonized in 1807 by Pope Pius VII.

Sant'Angela Merici is Patroness of Desenzano del Garda and, since 24 January 2010, secondary Patroness of the Diocese of Brescia.

ANGELA'S PLACES²

1. VIA CASTELLO | THE BIRTHPLACE OF THE SAINT

Via Castello is one of the oldest streets in the city of Desenzano. In the middle stands the Castle with its buttress where a commemorative plaque is placed which recalls the birth of Sant'Angela Merici which took place in the building facing the inscription, and precisely in the north-west room on the first floor.

2 - Content edited by the Municipality of Desenzano del Garda
www.comune.desenzano.brescia.it

Alla fine dell'anno 1539 detta i Legati ed i Ricordi, quale testamento spirituale per le Madri e Governatrici della Compagnia. Angela Merici muore il 27 gennaio 1540 e la Compagnia di Sant'Orsola conta già 150 figlie.

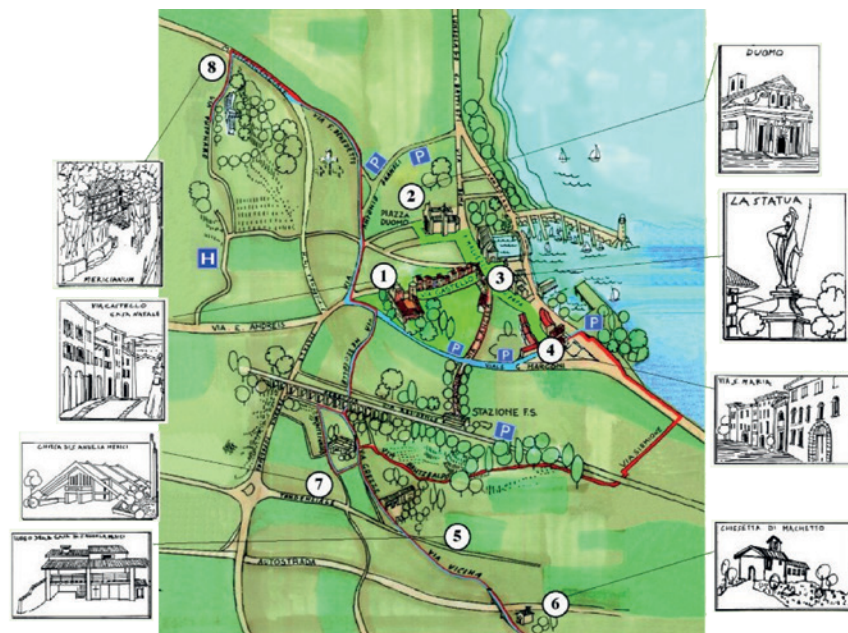
Il corpo di Sant'Angela Merici viene sepolto a Brescia nella chiesa a lei dedicata e dove continua ad essere oggetto di devozione e di incoraggiamento. Viene beatificata nell'anno 1768 e canonizzata nel 1807 da Papa Pio VII.

Sant'Angela Merici è Patrona di Desenzano del Garda e, dal 24 gennaio 2010, Patrona secondaria della Diocesi di Brescia.

I LUOGHI DI ANGELA¹

1. VIA CASTELLO | LA CASA NATALE DELLA SANTA

Via Castello è una tra le vie più antiche della città di Desenzano. A metà si erge il Castello con il suo contrafforte dove è posta una lapide commemorativa che ricorda la nascita di Sant'An-



1 - Contenuto a cura del Comune di Desenzano del Garda – www.comune.desenzano.brescia.it

2. THE CATHEDRAL, THE ALTAR, THE PAINTINGS, THE RELIC

Entering from the side door of the Cathedral (late Renaissance 1586-1611) you can admire, immediately on the left, above the altar, the altarpiece by Giandomenico Cignaroli, a Veronese painter of the 18th century. The painting represents Angela Merici with Saint Anthony of Padua and Saint Luigi Gonzaga. Angela had been declared Blessed by the Church on 30 April 1768, the dedication of the altar took place in 1771. In the opposite nave is the chapel, erected starting from 1874 on the occasion of the 4th centenary of Angela Merici's birth. The altarpiece, signed by Giuseppe Sereni and dated 1881, represents Saint Angela in the habit of the cloistered Ursulines of Blois.

On the sides of the entrance to the chapel are six paintings representing some moments in Angela's life. Under the altarpiece the tabernacle with the relics of the Saint, which constitute her physical presence in her city. At the end of the left aisle of the Cathedral is the Sacristy in which the image of the recently deceased Angela is kept, painted in Brescia in January 1540 while the burial of the Saint from Desenzano was awaited.

3. PIAZZA MALVEZZI | THE MONUMENT

The statue of Angela Merici is in white Botticino marble, sculpted by the Brescian sculptor Santo Callegari (1698-1775). The Saint is captured while making an energetic gesture of dedication to the divine will: her face turned to the sky, her right hand on her chest and the left holding the pilgrim's staff. In this square, in 1782, the people of Desenzano erected the statue dedicated to her, proudly using the word "fellow" or "devotees" in the commemorative epigraph, as one might have expected since it was a monument in memory of events in the history of the Church.

4. VIA SANTA MARIA | THE CONVENT OF THE URSULINE NUNS

The Compagnia di Sant'Orsola in Desenzano originated in the early 1600s. Initially, as required by the Rule, they lived in their families, only after 1660 did they build a small church dedicated to Sant'Orsola in what is now the Paul VI Oratory. The experience of the ancient Ursulines ended with the Napoleonic suppression in 1811. In 1841 the Ursulines were re-founded, but as a cloistered congregation, which however held a school and girls' college in the large building purchased for the purpose in Via Santa Maria. In 1893, considerably reduced in number and partly elderly and

gela Merici avvenuta nell'edificio prospiciente all'iscrizione, e precisamente nella stanza nord-ovest del primo piano.

2. IL DUOMO, L'ALTARE, I DIPINTI, LA RELIQUIA

Entrando dalla porta laterale del Duomo (tardo Rinascimento 1586-1611) si può ammirare, subito a sinistra, sopra l'altare, la pala di Giandomenico Cignaroli pittore veronese del '700. Il dipinto rappresenta Angela Merici con sant' Antonio da Padova e san Luigi Gonzaga. Angela era stata dichiarata Beata dalla Chiesa il 30 aprile 1768, la dedicazione dell'altare avvenne nel 1771. Nella navata opposta si trova la cappella, eretta a partire da dal 1874 in occasione del 4° centenario della nascita di Angela Merici.

La pala, firmata da Giuseppe Sereni e datata 1881, rappresenta sant'Angela con l'abito proprio delle Orsoline claustrali di Blois.

Ai lati dell'ingresso della cappella sono esposti sei dipinti rappresentanti alcuni momenti della vita di Angela. Sotto la pala il tabernacolo con le reliquie della Santa, che costituiscono la sua presenza fisica nella sua città. In fondo alla navata sinistra del Duomo si trova la Sacrestia nella quale è conservata l'immagine di Angela appena defunta, dipinta a Brescia nel gennaio del 1540 mentre si attendeva il seppellimento della Santa desenzanese.

3. PIAZZA MALVEZZI | IL MONUMENTO

La statua di Angela Merici è in marmo bianco di Botticino, scolpita dallo scultore bresciano Santo Callegari (1698-1775). La Santa è colta mentre compie un gesto energetico di dedizione alla volontà divina: il volto ri-



sick, the Ursulines of Desenzano merged with the Ursulines of San Carlo in Sant'Ambrogio of Milan, which still carries on the institution to this day.

The convent was very active and for many years hosted various school courses from the Middle School, the Institute of Accounting, the Master's School, and held a boarding school for girls.



Since 1984, the “Angela Merici” parents’ cooperative has managed a certified elementary school and today also a nursery school, always of Christian inspiration.

5. LOCALITÀ GREZZE | THE PLACE WHERE SAINT ANGELA LIVED

Having left the house in Via Castello, the Merici family moved to a house in the locality of «Le Grezze».

The house that is now there no longer corresponds to that of the Merici family, except that on the left side, where a kitchen and a bedroom are presented, a structure of the old house can be located. The right side was the seat of the current parish of Sant'Angela Merici for thirteen years.

volto al cielo, la mano destra sul petto e la sinistra impugnante il bastone del pellegrino. In questa piazza, nel 1782, i Desenzanesi innalzarono la statua a lei dedicata usando fieramente, nell'epigrafe commemorativa, la parola «concittadini», anziché quella di «fedeli» o di «devoti» come ci si sarebbe potuto aspettare trattandosi di un monumento in memoria di avvenimenti riguardanti la storia della Chiesa.

4. VIA SANTA MARIA | IL CONVENTO DELLE SUORE ORSOLINE

La Compagnia di Sant'Orsola a Desenzano ebbe origine nei primi anni del '600. Inizialmente, come prevedeva la Regola esse vivevano nelle loro famiglie, solo dopo il 1660 costruirono una piccola chiesa dedicata a Sant'Orsola in quello che oggi è l'Oratorio Paolo VI.

L'esperienza delle Orsoline antiche terminò con la soppressione napoleonica nel 1811. Nel 1841 le Orsoline furono rifondate, ma come congregazione claustrale, che però teneva scuola e collegio femminile nell'ampio palazzo acquistato allo scopo in Via Santa Maria.

Nel 1893, ridotte notevolmente di numero e in parte anziane e malate, le Orsoline di Desenzano si fusero con lo Orsoline di San Carlo a Sant'Ambrogio di Milano, che porta avanti l'istituzione ancora ai nostri giorni.

Il convento fu molto attivo e per molti anni ospitò diversi corsi scolastici di Scuola Media, Istituto di Ragioneria, Scuola Magistrale, e tenne convitto per le ragazze. Dal 1984 la cooperativa di genitori «Angela Merici» gestisce una scuola elementare parificata e oggi anche una scuola materna, sempre di ispirazione cristiana.

5. LOCALITÀ GREZZE | IL LUOGO DOVE HA VISSUTO SANT'ANGELA

Lasciata la casa di Via Castello, la famiglia Merici si trasferì in una abitazione in località «Le Grezze».

La casa che ora vi si trova non corrisponde più a quella della famiglia Merici, se non che nella parte di sinistra, ove sono presentate una cucina e una camera, si può localizzare una struttura della vecchia casa. La parte di destra fu sede per tredici anni della attuale parrocchia di Sant'Angela Merici.

Qui, alla sera, finiti i lavori nei campi, tutta la famiglia si riuniva e papà Giovanni intratteneva i suoi figli con la lettura delle vite dei Santi. Gesto significativo e importante per la presa di coscienza di Angela perché in lei, ancora giovanissima, si illu-

Here, in the evening, after work in the fields, the whole family gathered and Papa Giovanni entertained his children by reading the lives of the saints. A significant and important gesture for Angela's awareness because in her, still very young, the prospect of living, like the saints, a lively and strong faith was illuminated.

Of those early years of Angela what she herself confided is certain: an early attraction to the contemplative, sober, spiritual life; the search for favorable conditions for prayer and meditation; the spirit and practice of penance. All this interpreted and expressed as a child with precocious intelligence and rich sensitivity could do it. Some deaths, perhaps in a short time, according to tradition, soon destroyed the family structure of the Merici. The sister, the mother, the father died, even if it is not known who before and who after. Angela then, perhaps with her younger brother, moved to Salò for some time with her maternal uncles.

6. THE LITTLE CHURCH IN MACHETTO

Tradition places a vision, received from Angela, in the locality of Machetto, where a small church (built in 1684) dedicated to San Francesco Saverio still exists.

The oratory was built in the place where the Saint from Desenzano had the vision of the dead sister who, surrounded by a host of angels, was all happy and triumphant. Angela had prayed a lot for her.

7 - LOCATION GREZZE | THE CHURCH OF SANT'ANGELA MERICI

The Parish of Sant'Angela Merici, in Desenzano, was ecclesiastically erected on 27 January 1975, the feast of the Saint. It is dedicated to the Saint because the house of her life existed in the Parish and there is the Chiesetta del Machetto.

On 27 January 1985, also recurring the 450th anniversary



minava così la prospettiva di vivere, come i Santi, una fede viva e forte.

Di quei primi anni di Angela è sicuro quanto lei stessa ha confidato: una attrattiva precoce per la vita contemplativa, sobria, spirituale; la ricerca delle condizioni favorevoli alla preghiera e alla meditazione; lo spirito e l'esercizio della penitenza. Tutto questo interpretato ed espresso come poteva farlo una bambina dotata di intelligenza precoce e di ricca sensibilità. Alcuni lutti, forse in breve tempo, stando alla tradizione, distrussero ben presto la compagine familiare dei Merici. Morirono la sorella, la madre, il padre, anche se non si sa chi prima e chi dopo. Angela allora, forse con il fratello minore, si trasferì per qualche tempo a Salò dagli zii materni.

6 - LA CHIESETTA IN LOCALITÀ MACHETTO

La tradizione pone una visione, avuta da Angela, in località Machetto, dove tuttora esiste una chiesetta (costruita nel 1684) dedicata a San Francesco Saverio.

L'oratorio sorse nel luogo dove la Santa desenzanese ebbe la visione della sorella morta che, circondata da una schiera di angeli, era tutta felice e trionfante. Per lei Angela aveva tanto pregato.

7 - LOCALITÀ GREZZE | LA CHIESA DI SANT'ANGELA MERICI

La Parrocchia di Sant'Angela Merici, in Desenzano, fu eretta ecclesiasticamente il 27 gennaio 1975, festa della Santa, dal Vescovo di Verona Monsignor Giuseppe Carraro. È dedicata alla Santa perché nella Parrocchia esisteva la casa della sua vita e c'è la Chiesetta del Machetto.

Il 27 gennaio 1985, ricorrendo anche il 450° anniversario di fondazione della istituzione di Sant'Angela, a «Le Grezze», fu benedetta solennemente la nuova chiesa che si impone per la sua struttura accogliente e garbata.

8 - IL "MERICIANUM" | LA VISIONE DELLA SCALA

L'edificio, costruito dal 1963 e benedetto nel 1965, fu portato avanti con grande fede perché nel luogo della visione del Brodazzo ci fosse un punto di riferimento per esercizi, ritiri e attività spirituali.

Il primo a dare notizia della visione cosiddetta della «scala» è padre Francesco Landini, confessore delle vergini della «Compagnia di Sant'Orsola» di Brescia, in una sua lettera del 1566. Lo sfondo è la campagna al tempo della mietitura. È l'ora della siesta, cioè verso il mezzogiorno astronomico.

of the foundation of the institution of Sant'Angela, the new church was solemnly blessed at «Le Grezze», which stands out for its welcoming and polite structure.

8 - THE «MERICIANUM» | THE VISION OF THE STAIRCASE

The building, built in 1963 and blessed in 1965, was carried forward with great faith so that in the place of the Brodazzo vision there was a point of reference for exercises, retreats and spiritual activities.

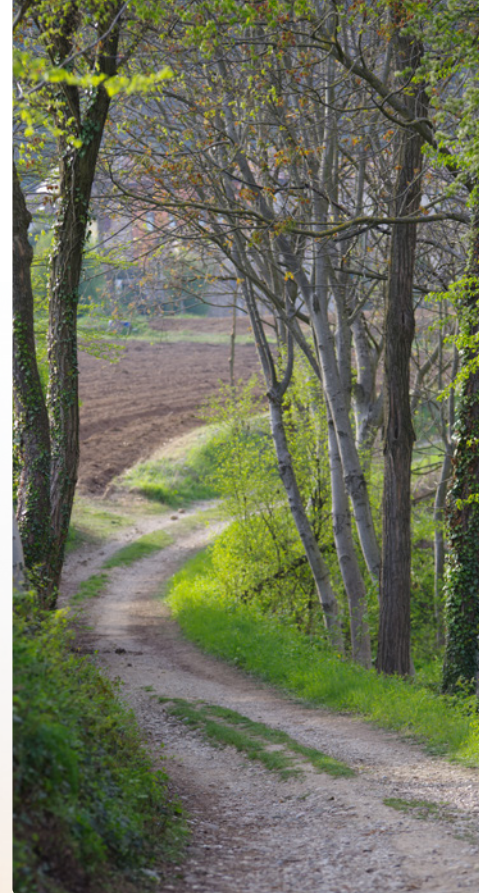
The first to give news of the so-called vision of the «ladder» is Father Francesco Landini, confessor of the virgins of the «Compagnia di Sant'Orsola» of Brescia, in a letter of his from 1566. The background is the countryside at the time of the harvest. It's siesta time, that is, around astronomical noon.

During the siesta Angela had retired to one side to pray and it seemed to her that heaven was opening up and she saw a procession of angels and virgins coming out.

And in this vision she had the announcement of being chosen to found a Company of Virgins, which she did in Brescia on 25 November 1535, when she officially started the «Company of Sant'Orsola», the first institution of contemplative consecrated life in direct contact with the world.

Durante la siesta Angela si era ritirata in disparte a pregare e le parve che il cielo si aprisse e vide uscire una processione di angeli e di vergini.

E in questa visione ebbe l'annuncio di essere scelta per fondare una Compagnia di vergini, il che fece a Brescia il 25 novembre 1535, quando diede inizio ufficiale alla «Compagnia di Sant'Orsola» prima istituzione di vita consacrata contemplativa a diretto contatto con il mondo.

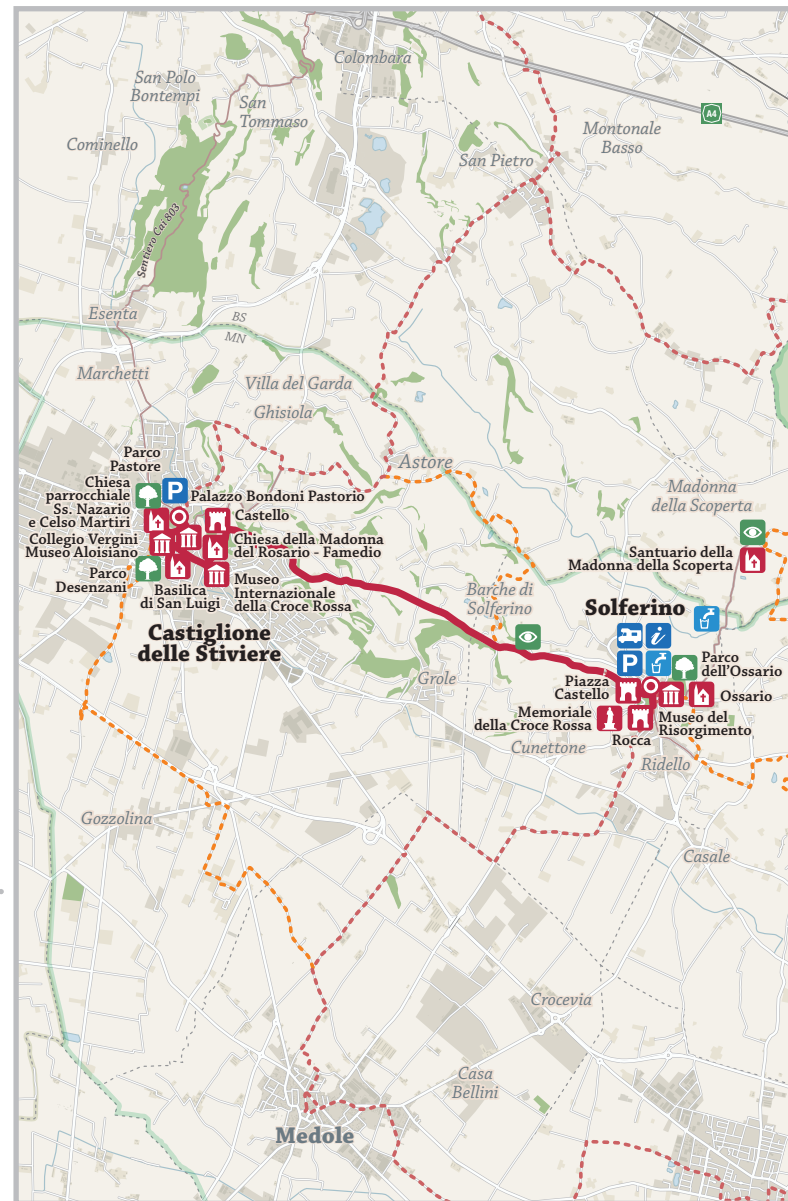
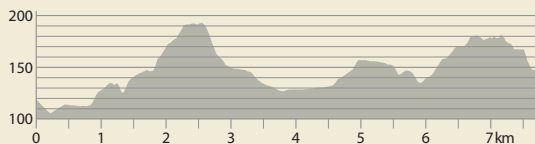




Castiglione delle Stiviere

Da Castiglione delle Stiviere
a Solferino

From Castiglione delle Stiviere
to Solferino



We are in the city of San Luigi Gonzaga, the second great figure on this journey. We crossed the morainic hills which, in the direction of Solferino, will thrill us with other wonderful views of nature and our beautiful villages.

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

Over the centuries and under the rule, first of the Viscount, then the Gonzaga families, Castiglione has always been an important economic, agricultural and industrial centre. The beating heart of the town, Dallò square, lies at the centre of an interesting urban system that has retained the vestiges of the ancient castrum it once was.

Other important landmarks are the ruins of the stately home and birthplace of Luigi Gonzaga, the Jesuit priest canonized in 1726, and the square named after him where the San Luigi Basilica-Sanctuary stands. Built in 1612, the Sanctuary houses the relics of the Saint and his nieces, clerics Cinzia, Olympia and Gridonia Gonzaga who founded the Virgins of Jesus congregation and relative College which currently houses the Aloysius Museum. Another emblematic building of historical and artistic interest is the International Red Cross Museum located inside the 18th century Longhi Palace; this distinctive building preserves objects and documents chronicling the beginnings of the Red Cross Movement, started by Henry Dunant.

In addition to the many stately homes and town theatre built in 1843, the town boasts many other historical attractions; notable among these are the Castle and walls built by the Gonzaga family, the Pastore Park and Palace, Palazzo Menghini (originally housing the Menghini nursery and now an art gallery and meeting rooms) and Palazzo Bondoni Pastorio, a historic



Ci troviamo nella città di San Luigi Gonzaga, seconda grande figura di questo cammino. Abbiamo attraversato le colline moreniche che, in direzione di Solferino, ci entusiasmeranno con altri scorci meravigliosi sulla natura e i nostri bei borghi.

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

Sotto il dominio dei Visconti prima e dei Gonzaga poi, Castiglione nel corso dei secoli ha svolto il ruolo di importante nodo economico, agricolo ed industriale. Piazza Dallò è il cuore del paese, fulcro di un interessante sistema urbano rivelatore dell'antica funzione di castrum ricoperto dalla cittadina in epoca medievale.

Di estrema importanza sono anche i resti del palazzo che diede i natali a Luigi Gonzaga, proclamato Santo nel 1726, e anche l'omonima piazza a lui dedicata sede della

Basilica Santuario di San Luigi. Costruito nel 1612, il Santuario conserva le Reliquie del Santo e delle religiose Cinzia, Olympia e Gridonia Gonzaga, nipoti di Luigi, fondatrici della congregazione delle Vergini di Gesù e del relativo Collegio che è l'attuale sede del Museo Storico Aloisiano. Risorsa museale di spicco è il Museo Internazionale della Croce Rossa, all'interno del Settecentesco Palazzo Longhi, che conserva le testimonianze scritte, gli oggetti e i documenti che ricordano la nascita e lo sviluppo del Movimento della Croce Rossa, pensato dallo svizzero Henry Dunant.

Oltre ai numerosi palazzi patrizi e al Teatro Sociale del 1843, molti altri sono gli importanti luoghi: tra questi il Castello con le mura Gonzaghesche, Palazzo e Parco Pastore, Palazzo Menghini (già sede dell'Asilo Menghini, oggi galleria d'arte e sala riunioni) e Palazzo Bondoni Pastorio, casa museo e importante luogo culturale che ospitò anche Jean Henry Dunant.

house museum and important cultural venue.

SAN LUIGI GONZAGA¹

Luigi was born in Castiglione delle Stiviere, on 9 March 1568, to the Marquis Ferrante Gonzaga and Donna Marta Tana of the Counts of Santena.

It was the mother who took care of education and religious training, the father personally provided for making his eldest son and heir to the marquisate a man of arms and of the world. In 1577-'78 Luigi was a guest of the Medici lords in Florence, where he made direct knowledge of the luxury of the Court and the suggestion of the flattery of power and the great world which led him to a great inner work and to decisive choices for his entire life which led him, immature in years and mature in will, to consecrate his life to God in the Florentine church of the Annunziata.

Luigi receives his first communion from the hands of San Carlo Borromeo, on July 22, 1580, in his homeland Castiglione. The meeting with the Holy Cardinal will bear much fruit in the choices and in the life of the young noble destined for a brilliant career in the "beauty world", who moves to Madrid for a few years, to the Court of the great king Philip II. Very difficult years for the young Marquis torn between affection for his father and the obligations of the world, on the one hand, and the growing religious vocation to which Luigi dedicates his inner listening, against everything and against everyone, with determination and kindness in his ways, real "iron mace in a velvet glove". On August 15, 1583, in Madrid, in front of



1 - Content edited by Prof. Manlio Paganella



SAN LUIGI GONZAGA¹

Luigi nasce a Castiglione delle Stiviere, il giorno 9 marzo 1568, dal Marchese Ferrante Gonzaga e da Donna Marta Tana dei conti di Santena.

È la madre ad occuparsi dell'istruzione e della formazione religiosa, il padre provvede in prima persona a fare del suo figlio primogenito ed erede del marchesato un uomo d'arme e di mondo.

Nel 1577-'78 Luigi è ospite dei Signori Medici a Firenze, dove fa conoscenza diretta del lusso della Corte e della suggestione delle lusinghe del potere e del grande mondo che lo inducono ad un grande lavoro interiore e a scelte decisive per l'intera sua vita che lo portano, acerbo negli anni e maturo nella volontà, a consacrare la propria vita a Dio nella chiesa fiorentina dell'Annunziata.

Luigi riceve la prima Comunione dalle mani di San Carlo Borromeo, il 22 luglio 1580, nella patria Castiglione. L'incontro con il Santo Cardinale porterà molto frutto nelle scelte e nella vita del giovane nobile destinato ad una brillante carriera nel "bel mondo", che si trasferisce per alcuni anni a Madrid, alla Corte del gran re Filippo II. Anni assai difficili per il giovane Marchese combattuto fra l'affetto per il padre e gli obblighi del mondo, da un lato, e la crescente vocazione religiosa a cui Luigi dedica ascolto interiore, contro tutto e contro tutti, con determinazione e gentilezza nei modi, vera e propria "mazza di ferro in guanto di velluto". Il giorno 15 agosto 1583, a Madrid, davan-



1 - Contenuto a cura del Prof. Manlio Paganella

the image of Our Lady of Good Counsel in the church of the Society of Jesus, the choice to "enter religion" and become a Jesuit matured.

The father opposes every difficulty with painful intransigence, the mother supports him with prayer and sharing. Luigi's tenacity won him over the whole world and finally, on November 2, 1585, he renounced the marquisate and embarked, with joy and gratitude, on the road that led him to Rome and to life.

After a short stay in Naples due to poor health, Luigi enters the novitiate house of the Jesuit fathers in Sant'Andrea al Quirinale and then in the Roman College to complete his studies in philosophy and theology. He is modest and available, always ready with joy for the most humble services required, yet his strong personality is naturally felt by the Superiors and his companions who very soon call him "the general" foreseeing his rapid rise to the top of the Company. On 25 November 1587 he took his first religious vows.

In the speculative and contemplative life Christ is the Truth, in everyday life he is charity. Without Truth the works, although positive, do not have the meaning of Love; without charity faith dies to itself and works become sterile to God and to men: this can be a useful reflection to access Alois's lofty spirituality and catch some glimpses of it.

In 1591, a violent epidemic of petechial typhus broke out in Rome and Luigi was busy helping the sick and dying, even overcoming the negative opinion of his superiors. In March, he contracted the epidemic by taking a plague victim to the hospital.

The disease takes a ferocious and devastating course and Luigi offers all his suffering to his beloved Crucifix from whom he rarely takes his eyes off. In his bed of pain he offers a very high lesson of love to God and to all his brothers until the night of 21 June 1591 which sees his passage to eternal life.

Luigi Gonzaga dies in acclaimed fame of holiness in the Company and in the world, as his brothers recall who must be on guard so that shreds of his poor body do not immediately become relics, venerated and desired by an always questionable market.

The body of the Saint is kept in the Roman Church of San Ignazio; the head is displayed above the main altar of the Aloisian Basilica of Castiglione, in the chapel next to it are displayed the incorrupt bodies of the nieces Cinzia, Olimpia and Gridonia Gonzaga, Venerable founders of the Noble College of the Vir-



ti all'immagine della Madonna del Buon Consiglio nella chiesa della Compagnia di Gesù, matura la scelta di "entrare in religione" e di farsi gesuita.

Il padre gli oppone ogni difficoltà, con sofferza intransigenza, la madre lo sostiene con la preghiera e la condivisione.

La tenacia di Luigi la vince sul mondo intero e finalmente, il 2 novembre 1585, rinuncia al Marchesato ed intraprende, con gioia e gratitudine, la strada che lo conduce a Roma ed alla Vita.

Dopo un breve soggiorno a Napoli a causa della salute cagionevole, Luigi entra nella Casa del noviziato dei padri gesuiti in Sant'Andrea al Quirinale e quindi nel Collegio Romano per completare gli studi di filosofia e teologia. È modesto e disponibile, sempre pronto con gioia ai servizi più umili richiesti, eppure la sua forte personalità è naturalmente avvertita dai Superiori e dai compagni che lo chiamano assai presto "il generalino" prevedendo la sua rapida ascesa ai vertici della Compagnia. Il 25 novembre 1587 prende i primi voti religiosi.

Nella vita speculativa e contemplativa Cristo è la Verità, nell'esistenza di ogni giorno è la carità. Senza Verità le opere, pur positive, non hanno il significato dell'Amore; senza carità la fede muore a sé stessa e le opere si fanno sterili a Dio ed agli uomini: può essere questa una riflessione utile per accedere alla spiritualità altissima aloisiana e coglierne qualche bagliore.

Nell'anno 1591 scoppia in Roma un'epidemia violenta di tifo petecchiale e Luigi è impegnato nel soccorso degli ammalati e moribondi, vincendo anche il parere negativo dei suoi Superiori. Nel mese di marzo contrae l'epidemia portando un appetato all'ospedale.

La malattia ha un decorso feroce e devastante e Luigi offre ogni sua sofferenza all'amato Crocefisso da cui distacca raramente lo sguardo. Nel suo letto di dolore offre una lezione altissima di amore a Dio ed ai fratelli tutti sino alla notte del 21 giugno 1591 che vede il suo passaggio alla vita eterna.

Luigi Gonzaga muore in fama conclamata di santità nella Compagnia e nel Mondo, come ricordano i suoi confratelli che



gins of Jesus; relics of the Saint are venerated in hundreds of churches around the world.

Already in the summer of 1604 the Dioceses of Mantua, Brescia and the parish of Castiglione approved the "cult" to the "blessed" Luigi and celebrated

- October 19, 1605 - Pope Paul V proclaims him Blessed
- December 31, 1726 - Pope Benedict XIII canonizes San Luigi Gonzaga
- June 13, 1926 - Pope Pius XI solemnly proclaims St. Aloysius Gonzaga "Heavenly Patron of all Catholic youth" in the world
- April 7, 1964 - Pope St. Paul VI, a faithful Aloisian pilgrim from childhood, promulgates the Papal Bull which elevates the Shrine of St. Luigi Gonzaga in Castiglione delle Stiviere to a Basilica
- June 22, 1991 - Pope St. John Paul II, apostolic pilgrim in Castiglione delle Stiviere, proclaims Luigi Gonzaga again "World Patron of the Youth".

THE PLACES OF SAN LUIGI

Evidence of the illustrious origin of San Luigi Gonzaga can be traced back to the **Castle** which dominates the city centre. Here the Marquis Ferrante Gonzaga, father of Luigi, had established the residence of his family for which he built the **Church of San Sebastiano**. In one of the rooms of the tower (today indicated by a marble stele), on March 9, 1568, the wife Marta Tana di Santena gave birth to the one who would become one of the most revered saints in the Catholic world.

debbono fare buona guardia perché brandelli del suo povero corpo non diventino subito reliquie, venerate ed appetite da un mercato sempre discutibile.

Il corpo del Santo è custodito nella Chiesa romana di San Ignazio; la testa è esposta sopra l'altare maggiore della Basilica aloisiana di Castiglione, nella cappella accanto sono esposte le salme incorrotte delle nipoti Cinzia, Olimpia e Gridonia Gonzaga, Venerabili fondatrici del Nobile Collegio delle Vergini di Gesù; reliquie del Santo sono venerate in cen-

tinaia di chiese in tutto il mondo.

- Già nell'estate del 1604 le Diocesi di Mantova, Brescia e la parrocchia di Castiglione approvano il "culto" al "beato" Luigi e fanno festa
- 19 ottobre 1605 - Papa Paolo V lo proclama Beato
- 31 dicembre 1726 - Papa Benedetto XIII canonizza San Luigi Gonzaga
- 13 giugno 1926 - Papa Pio XI proclama solennemente San Luigi Gonzaga «celeste Patrono di tutta la gioventù cattolica» del mondo
- 7 aprile 1964 - Papa San Paolo VI, dall'infanzia fedele pellegrino aloisiano, promulga la Bolla pontificia che eleva a Basilica il Santuario di San Luigi Gonzaga in Castiglione delle Stiviere
- 22 giugno 1991 - Papa San Giovanni Paolo II, pellegrino apostolico in Castiglione delle Stiviere, proclama nuovamente Luigi Gonzaga «Santo patrono dei giovani del mondo».

I LUOGHI DI SAN LUIGI

Testimonianze dell'illustre origine di San Luigi Gonzaga conducono al **Castello** che domina il centro della città. Qui il marchese Ferrante Gonzaga, padre di Luigi, aveva stabilito la residenza della sua famiglia per la quale costruì la **Chiesa di San Sebastiano**. In una delle stanze della torre (oggi indicata da una stele di marmo), il 9 marzo 1568, la consorte donna Marta Tana di Santena diede alla luce colui che sarebbe diventato uno dei santi più venerati dal mondo cattolico.

La **Basilica di San Luigi**, che si erge nell'omonima piazza,

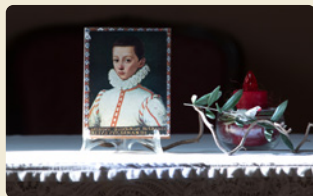
The **Basilica of San Luigi**, which stands in the square of the same name, opens up to the gaze and emotion of pilgrims like an illustrated biography of the young Gonzaga, of which it houses the precious relic of the skull, as well as the remains of the three nieces, founders of the College of Virgins. In the ovals located between the side chapels, on the back walls and in the frescoes that decorate the vault of the nave and the dome, salient episodes from the life of the saint are illustrated. Built in its original structure by the Jesuits, between 1608 and 1625, by the will of Francesco Gonzaga, brother of Luigi and prince of Castiglione, the church was completed following his canonization in 1727.

Of Luigi and his family, evidence of considerable interest can be seen in the **Aloisian Historical Museum**, set up in the sixteenth-century seat of the **Virgins' college** in what is now Via Perati. Portraits, furnishings, kits of noblewomen of the Gonzaga family and furnishings are the museum's vast heritage.

In the majestic **Cathedral**, rebuilt in 1761, Luigi Gonzaga received baptism and first communion. His mother Marta Tana is buried here. The small **Church of the Disciplini**, built next to the Cathedral, recalls the famous Eucharistic sermon that the young man gave during his last stay in Castiglione.

One kilometer from Castiglione, coming from Desenzano, the road leads to the **Convent of Santa Maria**. Built in the sixteenth century, it was the country residence of the del Santo family. Here the young man retired to pray in 1584, when his father denied him consent to embrace the religious life. The site attracts the attention of archaeologists for important Etruscan and Roman finds, including beautiful floor mosaics.

A short detour on the road that leads to Castiglione leads to the suggestive **Ghisiola Hermitage**, a pretty little country church immersed in the quiet of the hilly landscape. Here Marta Tana went to pray in front of the fresco of the Madonna della Rosa (from the 1400s).



si apre allo sguardo e all'emozione dei pellegrini come una biografia illustrata del giovane Gonzaga, di cui custodisce la preziosa reliquia del teschio, oltre alle spoglie delle tre nipoti, fondatrici del **Collegio delle Vergini**. Negli ovali situati tra le cappelle laterali, sulle pareti di fondo e negli affreschi che decorano la volta della

navata e la cupola, sono illustrati episodi salienti della vita del Santo. Eretta nel suo assetto originario dai Gesuiti, fra il 1608 e il 1625, per volontà di Francesco Gonzaga, fratello di Luigi e principe di Castiglione, la chiesa fu ultimata in seguito alla sua canonizzazione nel 1727. Di Luigi e la sua famiglia sono visibili testimonianze di notevole interesse nel **Museo Storico Aloisiano**, allestito nella sede di origine cinquecentesca del **Collegio delle Vergini** nell'attuale via Perati. Ritratti, arredi, corredi delle nobildonne della famiglia Gonzaga e suppellettili sono il vasto patrimonio del museo.

Nel maestoso **Duomo**, riedificato nel 1761, Luigi Gonzaga ricevette il battesimo e la prima comunione. Qui è sepolta la madre Marta Tana. La piccola **Chiesa dei Disciplini**, edificata accanto al Duomo, rievoca il famoso sermone dell'Eucarestia che il giovane tenne durante il suo ultimo soggiorno a Castiglione. A un chilometro da Castiglione, provenendo da Desenzano, la strada conduce al **Convento di Santa Maria**. Eretto nel Cinquecento, era dimora di campagna della famiglia del Santo. Qui il giovane si ritirò in preghiera nel 1584, quando il padre gli negò il consenso ad abbracciare la vita religiosa. Il sito è all'attenzione degli archeologi per importanti rinvenimenti di epoca etrusca e romana, fra cui bellissimi mosaici pavimentali.

Una breve deviazione, sulla strada che porta a Castiglione, conduce al suggestivo **Eremo della Ghisiola**, graziosa chiesetta campestre immersa nella quiete del paesaggio collinare. Qui Marta Tana si recava a pregare davanti all'affresco della Madonna della Rosa (del '400).





AT THE ORIGIN OF THE RED CROSS

It was the extraordinary relief work performed by the women of Castiglione to the wounded of the Battle of Solferino and San Martino (the Second War of Independence) that inspired the creation of the Red Cross by the Genevan Henry Dunant. The defeat of the Austrians by the Franco-Piedmontese army and the beginning of the process that would lead to the unification of Italy were paid for with tens of thousands of wounded, many of whom were transported to Castiglione on the evening of 24 June 1859. Here the priest don Lorenzo Barzizza coordinated the relief works, transforming churches, monuments and private houses into temporary hospitals. Twelve were set up in the city, of which the main one was the Cathedral. Henry Dunant, a guest in the city palace of the Bondoni Pastorio family, on the wave of this touching human experience made concrete the principle of equality of war wounded and neutrality of rescuers, creating the Red Cross, whose Convention was signed in Geneva on August 22, 1864 by representatives of 12 governments.

HENRY DUNANT

Henry Dunant was born in Geneva on May 8, 1828. He belongs to a wealthy Calvinist family, inclined to altruism and committed to helping the poor, sick and orphans. His youth is characterized by his involvement in Christian associations, aimed at supporting intellectual and social causes.

A few years later he went to Algeria where in 1858 he founded an agricultural society, attempting to develop the ambitious project of installing mills for the production of cereals. To do

2 - Contents edited by the Municipality of Castiglione delle Stiviere.

3 - Freely taken from the web: www.solferinoesanmartino.it



ALL'ORIGINE DELLA CROCE ROSSA

È stata la straordinaria opera di soccorso prestata dalle donne castiglionesi ai feriti della Battaglia di Solferino e San Martino (la II Guerra d'Indipendenza) che ha ispirato al ginevrino Henry Dunant l'ideazione della Croce Rossa. La sconfitta degli Austriaci da parte dell'esercito franco-piemontese e l'inizio del processo che avrebbe portato all'Unità d'Italia sono stati pagati con decine di migliaia di feriti, molti dei quali trasportati a Castiglione nella serata del 24 giugno 1859. Qui il sacerdote don Lorenzo Barzizza ha coordinato le opere di soccorso, trasformando chiese, monumenti e case private in ospedali temporanei. In città ne furono allestiti ben dodici, di cui il principale era il Duomo. Henry Dunant, ospite nel palazzo cittadino della famiglia Bondoni Pastorio, sull'onda di questa toccante esperienza umana ha concretizzato il principio di uguaglianza dei feriti di guerra e di neutralità dei soccorritori, ideando la Croce Rossa, la cui Convenzione è stata sottoscritta a Ginevra il 22 agosto 1864 dai rappresentanti di 12 governi.

HENRY DUNANT

Henry Dunant nasce a Ginevra l'8 maggio 1828. Appartiene ad una famiglia agiata, di religione calvinista, incline all'altruismo e impegnata nell'aiuto a poveri, malati e orfani. La sua giovinezza si caratterizza per il suo coinvolgimento in associazioni cristiane, volte al sostegno di cause intellettuali e sociali.

Qualche anno più tardi si reca in Algeria e nel 1858 vi fonda una società agricola, tentando di sviluppare l'ambizioso progetto di installare mulini per la produzione di cereali. Per fare ciò ha bisogno di concessioni per la lavorazione di terreni e, essendo quel territorio colonia francese, decide di parlare personalmente con Napoleone III, allora impegnato col suo esercito in Italia contro gli Austriaci. Quando Dunant arriva in Lombardia, si è nel pieno della Seconda guerra d'Indipendenza italiana: scoppia a Sol-



2 - Contenuti a cura del Comune di Castiglione delle Stiviere.

3 - Liberamente tratto dal web: www.solferinoesanmartino.it

this, he needed concessions for working land and, being that territory a French colony, he decided to speak personally with Napoleon III, who was then busy with his army in Italy against the Austrians. When Dunant arrives in Lombardy, it is in the midst of the Second Italian War of Independence: one of the bloodiest battles that Europe has ever experienced breaks out in Solferino. Dunant is shocked by the impressive number of wounded and dead, left more or less to themselves; more than 40,000 people lie on the battlefield and are being rescued by the local population.

After the end of the war, Dunant returns to Geneva, but cannot forget the Italian events. He transfers all his bitterness, emotions, anguish and helplessness felt in a book, "Un Souvenir de Solferino" which was published in 1862. His goal is to create a voluntary relief society in each state, with the task of organizing and training teams for the assistance of the wounded in war. It proposes that the wounded and medical personnel be considered neutral by the warring parties, protected by a common distinctive sign. The book (1600 copies printed at his own expense) was a real success and immediately created a climate favorable to the concrete realization of the ideals contained in it. In the same year Dunant founded a working Commission, the "Geneva Committee for the relief of wounded soldiers", the first cell of what would become the International Committee of the Red Cross. Dunant spread his idea without sparing energy and resources, to such an extent that in 1867 he found himself on the streets. In the same year, the Geneva Credit, which had financed the works in Algeria, brought an action against him which led him to bankruptcy. A terrible blow for him.

In 1872, eight years after the First Geneva Convention, in Plymouth (England), he presented his report on the condition and treatment of prisoners of war (which would later be the subject of the III Geneva Convention in 1929) and a project on the Upper International Court of Arbitration. At the end of the surgery he is sick, passes out and confesses that he has eaten almost nothing for several days. The last public appearance for

ferino una delle battaglie più sanguinose che l'Europa abbia mai vissuto. Dunant rimane sconvolto dal numero impressionante dei feriti e dei morti, abbandonati più o meno a loro stessi; più di 40.000 persone giacciono sul campo di battaglia e vengono soccorse dalla popolazione locale.



Dopo la fine della guerra, Dunant torna a Ginevra, ma non riesce a dimenticare gli avvenimenti italiani. Trasferisce tutta la sua amarezza, le emozioni, l'angoscia e l'impotenza provate in un libro, "Un Souvenir de Solferino" che vede la luce nel 1862. Il suo fine è creare una Società di soccorso volontario in ogni Stato, con il compito di organizzare ed addestrare squadre per l'assistenza dei feriti in guerra. Propone che i feriti ed il personale sanitario vengano ritenuti neutrali dalle parti belligeranti, protetti da un segno distintivo comune. Il libro (1600 copie stampate a proprie spese) è un vero successo e crea immediatamente un clima favorevole alla realizzazione concreta degli ideali in esso contenuti. Nello stesso anno Dunant fonda una Commissione di lavoro, il "Comitato ginevrino di soccorso dei militari feriti", prima cellula di quello che diventerà il Comitato Internazionale della Croce Rossa. Dunant diffonde la sua idea senza risparmio di energie e di risorse, a tal punto che si ritrova nel 1867 sul lastrico. Nello stesso anno il Credito Ginevrino, che aveva finanziato i lavori in Algeria, conduce contro di lui un'azione che lo porta al fallimento. Un colpo per lui tremendo.

Nel 1872, otto anni dopo la Prima Convenzione di Ginevra, a Plymouth (Inghilterra), presenta una sua relazione sulla condizione e il trattamento dei prigionieri di guerra (che sarà poi soggetto della III Convenzione di Ginevra nel 1929) e un progetto sull'Alta Corte Internazionale di Arbitraggio. Al termine dell'intervento sta male, sviene e confessa di non aver mangiato quasi nulla per diversi giorni. L'ultima apparizione in pubblico per Henry Dunant sarà a Londra il 1° febbraio 1875 (a 47 anni)



Henry Dunant will be in London on 1 February 1875 (at the age of 47) during the international congress convened by an association he himself founded 5 years earlier, whose purpose is "the complete and definitive abolition of the black trade and the slave trade". 20 years of darkness follow, of which there is no certain information. Until one day in the year 1895 when the Swiss journalist George Baumberger finds him in Heiden, a small village in the hills south of Lake Constance in Switzerland, in the Paradiso pension. He always spent the remaining eighteen years of his life here, without moving, not even when the world could no longer help but ignore him, not even after the Pope and the Tsarina mother wrote him heartfelt letters in their own hand, not even after the intervention of the Governments that offer him offices, awards and money; not even after he was awarded the Nobel Peace Prize in 1901.

In recent years, as a further testimony of moral greatness, Dunant writes his last wishes regarding his burial which should have taken place "like a dog", or in a common grave, to signify how irrelevant man, in itself, is with respect to his ideas. In the Zurich cemetery there is a monument dedicated to him, but it does not keep his remains, since Dunant's legacy consists in the continuity of his thought, in the men who followed him, follow him and will follow him. He will allocate the money linked to the Nobel prize to humanitarian works in Norway and Switzerland, as well as to guarantee a "paid bed" for the needy old people of Heiden.

Henry Dunant died poor at 82 on October 30, 1910.

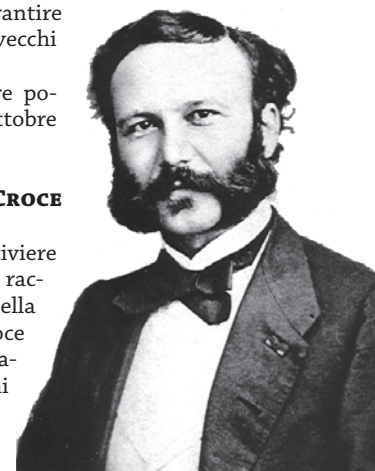
durante il congresso internazionale convocato da un'associazione da lui stesso fondata 5 anni prima, il cui scopo è "l'abolizione completa e definitiva della tratta dei negri e del commercio degli schiavi". Seguono 20 anni di buio dei quali non si hanno notizie certe. Fino ad un giorno dell'anno 1895 quando il giornalista svizzero George Baumberger lo ritrova ad Heiden, un piccolo villaggio sulle colline a sud del lago di Costanza in Svizzera, nella pensione Paradiso. Sempre qui trascorre i rimanenti diciotto anni della sua vita, senza muoversi, nemmeno quando il mondo non può più fare a meno di ignorarlo, nemmeno dopo che il Papa e la zarina madre gli scrivono di pugno accorate lettere, nemmeno in seguito all'intervento dei Governi che gli offrono cariche, riconoscimenti e denaro; nemmeno dopo l'assegnazione, nel 1901, del Premio Nobel per la Pace.

Negli ultimi anni, ad ulteriore testimonianza di grandezza morale, Dunant scrive le sue ultime volontà riguardo la propria sepoltura che sarebbe dovuta avvenire "come un cane", ovvero in una fossa comune, a significare quanto l'uomo, di per sé, sia irrilevante rispetto alle sue Idee. Nel cimitero di Zurigo c'è un monumento a lui dedicato, ma non custodisce le sue spoglie, poiché l'eredità di Dunant consiste nella continuità del suo pensiero, negli uomini che lo hanno seguito, lo seguono e lo seguiranno. Destinerà il denaro legato al premio Nobel ad opere umanitarie in Norvegia e Svizzera, oltre che a garantire un "letto pagato" per i vecchi bisognosi di Heiden.

Henry Dunant muore povero a 82 anni il 30 ottobre 1910.

I LUOGHI DELL'IDEA DI CROCE ROSSA⁴

A Castiglione delle Stiviere ci sono due luoghi che raccontano le circostanze della nascita dell'idea della Croce Rossa: il Museo Internazionale e Palazzo Bondoni Pastorio.





Nel **Museo Internazionale di Croce Rossa**, che ha sede nel Palazzo Triulzi Longhi di via Garibaldi, attraverso documenti, strumenti di soccorso e attrezzature per il trasporto dei feriti sui campi di battaglia, si ripercorrono i momenti più significativi del cammino della grande organizzazione umanitaria nelle varie epoche storiche, fino ai nostri giorni.

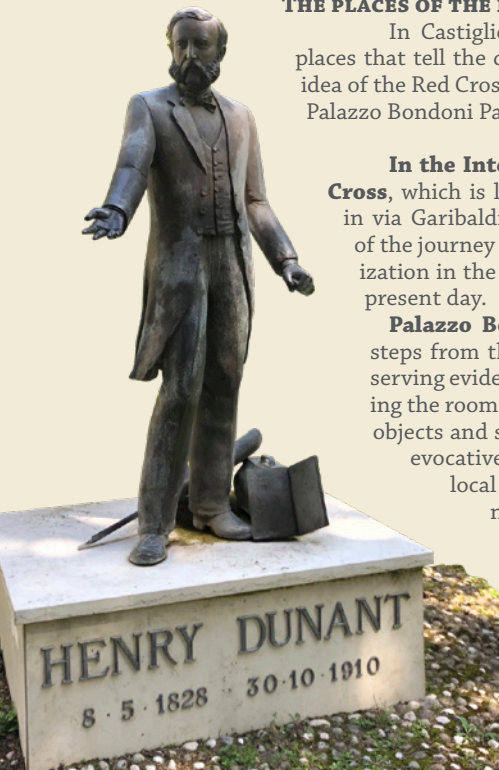
Palazzo Bondoni Pastorio, situato a pochi passi dal Duomo, oltre a conservare testimonianze della presenza di Dunant, fra cui la stanza in cui fu ospitato, oggetti personali e alcuni scritti autografi, è un suggestivo libro aperto su cinque secoli di storia locale. Dipinti, arredi, volumi e stampe originali, offrono visioni del paesaggio, dell'architettura e degli stili di vita dell'aristocrazia locale dall'epoca rinascimentale all'Ottocento.

THE PLACES OF THE IDEA OF THE RED CROSS⁴

In Castiglione delle Stiviere there are two places that tell the circumstances of the birth of the idea of the Red Cross: the International Museum and Palazzo Bondoni Pastorio.

In the International Museum of the Red Cross, which is located in Palazzo Triulzi Longhi in via Garibaldi, the most significant moments of the journey of the great humanitarian organization in the various historical eras, up to the present day.

Palazzo Bondoni Pastorio, located a few steps from the Cathedral, in addition to preserving evidence of Dunant's presence, including the room in which he was hosted, personal objects and some autographed writings, is an evocative open book on five centuries of local history. Original paintings, furnishings, volumes and prints offer visions of the landscape, architecture and lifestyles of the local aristocracy from the Renaissance to the Nineteenth century.

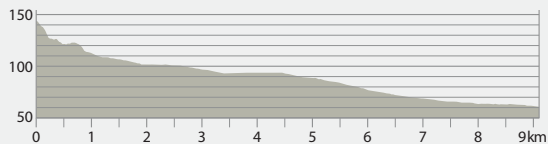




Solferino

Da Solferino
a Medole

From Solferino
to Medole





Following the morainic ridges, which also involved the Battle of Solferino in 1859, among breathtaking views and memorable environments, we reach Solferino.

SOLFERINO

The town is strongly linked to the memory of the battle of 24 June 1859, one of the most decisive episodes of the Italian Risorgimento. To remember those tragic events is the local monumental complex.

Just inside the town, in a square surrounded by cypresses, stands the building that houses the Museo Storico Risorgimento (1939), which houses documents, weapons and various relics relating to the battles of the Risorgimento. A tree-lined avenue leads to the nearby church of San Pietro, transformed into an ossuary, which houses the bones of the fighters exhumed in 1870.

On the top of the town, there is the Rocca di Solferino, built in the 11th century and called, due to its dominant position, Spia d'Italia (206 m). In the inside are preserved objects, paintings, topographical maps used during the battle and vintage prints, while from its top you can enjoy a vast panorama of all the hills. The monumental complex of Solferino is completed by the International Red Cross Memorial, erected on the first centenary of the battle to commemorate the birth of the organization and its founder, the Swiss Henri Dunant.

Certainly one of the most beautiful squares on the hills is

Seguendo i crinali morenici, che interessarono anche la Battaglia di Solferino del 1859, tra scorci mozzafiato e ambienti memorabili, giungiamo a Solferino.



SOLFERINO

Il paese è fortemente legato al ricordo della battaglia del 24 giugno del 1859, uno degli episodi più decisivi del Risorgimento italiano. A ricordare quei tragici eventi è il complesso monumentale locale.

Appena dentro l'abitato, in una piazza contornata da cipressi, sorge l'edificio che ospita il Museo Storico Risorgimentale (1939), dove sono conservati documenti, armi e cimeli vari relativi alle battaglie risorgimentali. Un viale alberato conduce alla vicina chiesetta di San Pietro, trasformata in Ossario, che custodisce le ossa dei combattenti riesumate nel 1870.

Sulla sommità del paese, si trova la Rocca di Solferino, edificata nell'XI secolo e chiamata, per la sua posizione dominante, Spia d'Italia (206 m). All'interno sono conservati oggetti, quadri, carte topografiche usate durante la battaglia e stampe d'epoca, mentre dalla sua sommità si gode di un vastissimo panorama su tutte le colline. Completa il complesso monumentale di Solferino il Memoriale della Croce Rossa Internazionale, eretto nel primo centenario della battaglia per ricordare la nascita dell'organizzazione e del suo fondatore, lo svizzero Henri Dunant.



Piazza Castello, or rather the area on which the ancient castle once stood, built in the Middle Ages and substantially modified by Prince Orazio Gonzaga in the 16th century, who transformed it into his own residence. It has a rectangular plan and is still partly surrounded by the ancient walls and in some sections bordered by a curtain of houses. Here is the Parish Church of San Nicola, dating back to 1572 and once the chapel of the Palazzo dei Gonzaga. The church houses an ancient organ, an eighteenth-century altarpiece depicting San Nicola and an altarpiece donated by the Commendator Meneghini, husband of the soprano Maria Callas.

In the center of the town it is pleasant to stop in the lively and scenic Piazza Torelli, near which is the seventeenth-century Church of the Immacolata Concezione known as San Carlo. Solferino has a landscape characterized by soft hills which are rich in water in some valleys where layers of impermeable soil have been deposited. In these places you can still find wetlands and peatlands, ponds and small lakes.



Sicuramente una delle più belle piazze collinari è Piazza Castello, ovvero l'area su cui sorgeva l'antico castello, eretto nel Medioevo e sostanzialmente modificato dal principe Orazio Gonzaga nel XVI secolo, che lo trasformò nella propria residenza. Ha pianta rettangolare ed è in parte ancora cinto dalle antiche mura e per alcuni tratti delimitato da una cortina di case. Qui si trova la Chiesa Parrocchiale di San Nicola, risalente al 1572 e un tempo cappella del Palazzo dei Gonzaga. La chiesa ospita un antichissimo organo, una pala settecentesca raffigurante San Nicola e una pala d'altare donata dal Commendator Meneghini, marito del soprano Maria Callas.

Nel centro del paese è piacevole far tappa nella vivace e scenografica Piazza Torelli, nei pressi della quale è la seicentesca Chiesa dell'Immacolata Concezione detta di San Carlo.

Solferino ha un paesaggio caratterizzato da morbidi rilievi che si rivelano ricchi d'acqua in alcuni avvallamenti dove si sono depositati strati di terreni impermeabili. In questi luoghi si possono trovare ancora zone umide e torbose, stagni e piccoli laghi.

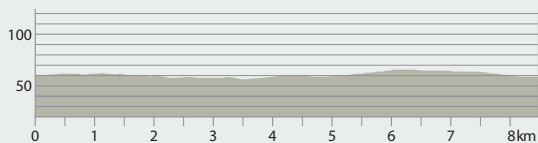




Medole

Da Medole
a Guidizzolo

From Medole
to Guidizzolo



Leaving the more undulating terrain behind us, the territory opens up towards the plain and we arrive to Medole, the first village at the foot of the morainic hills.



Leaving the more undulating terrain behind us, the territory opens up towards the plain and we arrive to Medole, the first village at the foot of the morainic hills.

MEDOLE

The name of the town probably traces its origins to the word "medolo", that means "stone". The rich subsoil of stone, gravel and sand to be found throughout the area comes from the detritus the Garda glaciers left behind when they melted.

The historic town centre is graced by austere Baroque-style buildings dating to the 17th and 18th centuries, the distinguishing feature of which are the period marble doorways which have been recognized as a distinctive architectural characteristic of the area.

The public park offers a 21,000m² expanse of gardens and trees of all heights, with a variety of indigenous plants.

The castle, built some time in the 11th century, is the most ancient vestige of the town's past; only the

Lasciandoci alle spalle i terreni più ondulati, il territorio si apre verso la pianura e arriviamo a Medole, primo paese ai piedi delle colline moreniche.

MEDOLE

Il nome del paese trae la sua origine dalla parola "medolo", cioè "pietra". Il sottosuolo ricco di sassi, ghiaia e sabbia tipico della località deriva dai detriti depositati dai ghiacciai del Garda in seguito al loro scioglimento.

Il paese, di origine romana, vanta un centro storico caratterizzato da austeri palazzi di stile barocco risalenti al

XVII e al XVIII secolo, la cui caratteristica sta negli eleganti portali marmorei d'epoca riconosciuti come una peculiarità architettonica del luogo. Il Parco comunale offre una distesa di 21mila metri quadrati di verde con una grande varietà di essenze autoctone.

Testimonianza storica più antica in paese è il Castello, costruito attorno all'XI sec., del quale oggi restano soltanto la planimetria del piazzale interno e la Torre Civica a tre mura con l'avancorpo barocco.

Nella seconda metà del XIX secolo la sconosciuta e pericolante cappella del castello venne abbattuta, e al suo posto fu costruito un piccolo teatro privato. Tale costruzione fu poi demolita nel





footprint of the inner courtyard remains and the three-walled Civic Tower with Baroque forebuilding.

The deconsecrated and perilous castle chapel was demolished in the late 19th century; built in its place was a small private theatre, commissioned by local nobility and dignitaries. This building was in turn demolished in 1946 to make space for a larger, civic theatre which stages a full calendar of events every year. The main building in the town, located in the central square, is the Our Lady of the Blessed Virgin parish church, erected in the mid 1700s. Its very special feature is the dramatic Entombment, a series of life-size polychrome sculptures made of terracotta in the late 1400s, attributed to Guido Mazzoni, and the large Titian altarpiece on the high altar depicting the scene: "Christ appears to his mother after the resurrection", donated by the artist in 1554.

To the left of the church is the 18th century Palazzo Ceni. The palace is an extremely important vestige of a Brescia noble-bourgeois residence, as portrayed in 18th and 19th century reforms. The palace now houses the Civica art collection which includes a number of important artworks by 20th century artists. It contrasts with the Baroque-style architecture that is common in the town centre and the Romanesque church of Saint Mary on the outskirts on the road to Guidizzolo. The small church of extremely ancient origins (the year 1000) boasts several marvellous frescoes, of late Gothic tradition, attributed to a Lombard master.

1946 per dare spazio al più ampio teatro comunale che attualmente ospita ogni anno un notevole calendario di appuntamenti.

Edificio principale del borgo è la chiesa Parrocchiale dell'Assunzione della Beata Vergine, edificata alla metà del Settecento. La sua ricchezza è rappresentata dalla drammatica Deposizione, un insieme di sculture in terracotta policroma, a grandezza naturale della seconda metà del Quattrocento, attribuito a Guido Mazzoni, e da una grande pala del Tiziano, situata sull'altare maggiore, raffigurante "L'Apparizione di Cristo risorto alla Madre", donata dall'artista nel 1554.

A sinistra della Chiesa c'è il settecentesco Palazzo Ceni che rappresenta una testimonianza estremamente significativa dell'abitazione nobiliare-borghese bresciana così come viene presentata nelle riforme sette-ottocentesche. Oggi il palazzo racchiude al suo interno la Civica raccolta d'arte dove sono conservate pregevoli opere di artisti del XX secolo. Fa da contrasto all'edilizia di carattere barocco tipica del centro urbano, la romanica pieve di Santa Maria, che sorge ai margini del paese lungo la strada per Guidizzolo. La piccola chiesa di origine antichissima (anno 1000) vanta al suo interno pregevoli affreschi attribuiti a un maestro lombardo, di tradizione tardo-gotica.

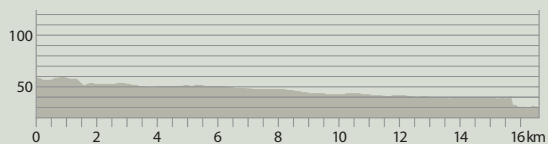




Guidizzolo

Da Guidizzolo
a Goito

From Guidizzolo
to Goito



As the lines of the hills follow us along the north side, we enter the foothill plain where nature leaves ample room for the rules of the countryside and agriculture. At dawn, along the route, it will be nice to come across native animals, often hidden in ravines and clearings.



GUIDIZZOLO

Located at the foot of the moraine hills and land of freedom-fighters and storytellers since ancient times, Guidizzolo memories of the harsh Risorgimento battles that once raged in its rural wards and countryside will remain marked forever in both the hearts and minds of its people.

In naturalistic terms, the area is cut through by the Seriola Marchionale river and many artificial canals, such as the Medio Mantovano, making it a particularly fertile land. Not surprisingly, farming forms the basis of the local economy with the cultivation of cereals, forage and vegetables of premier quality. The Guidizzolo countryside is also inhabited by a rich and varied wildlife, including herons, hares and many different species of birds which are easy to spot in the early hours of the morning.

After hosting pile-dwelling settlements in prehistoric times, remains of which have been uncovered, Guidizzolo's history followed that



Mentre le linee delle colline ci seguono lungo il versante nord, ci addentriamo nella pianura pedecollinare dove la natura lascia ampio spazio alle regole della campagna e dell'agricoltura. All'alba, sul percorso, sarà bello imbattersi negli animali autoctoni, spesso nascosti in anfratti e radure.

GUIDIZZOLO

Posto ai piedi delle Colline Moreniche e terra di antiche libertà e di novellieri, Guidizzolo porta impresso, nell'animo e nella memoria dei suoi abitanti, il ricordo delle aspre lotte risorgimentali che infuriarono nelle contrade e nelle campagne.

Dal punto di vista naturalistico la zona è attraversata dal corso della Seriola Marchionale e da numerosi canali artificiali, come il Medio Mantovano, che la rendono particolarmente fertile. Non a caso molta dell'economia di Guidizzolo si basa su attività agricole, che producono cereali, foraggi e ortaggi d'eccellenza. Le campagne di Guidizzolo sono inoltre abitate da una fauna ricchissima tra cui aironi, lepri e volatili di diverse specie che sono facilmente osservabili nelle prime ore del mattino.

Dopo aver ospitato in epoca preistorica insediamenti palafitticoli di cui si sono avuti ritrovamenti, Guidizzolo ha seguito le vicende storiche del mantovano incorporato nell'impero Romano.

Il paese è stato per diversi anni oggetto di contesa tra le Signorie di Mantova e Brescia, i cui rappresentanti il 24 agosto 1216 firmarono proprio qui un importante trattato di pace. Le





of the rest of the Mantua area, annexed by the Roman Empire.

In the past the town was long-contested by the ruling houses of Mantua and Brescia, the heads of which signed an important peace treaty right here in Guidizzolo on 24 August 1216. Guidizzolo's artistic and cultural treasures are to be found within the small historical centre, the main site of interest being the ancient 18th century parish church, dedicated to Saints Peter and Paul. Of more recent construction is the Civic Tower, a mediaeval structure erected in 1911 on the site where it stood prior to its collapse in 1870 and partial demolition in 1875.

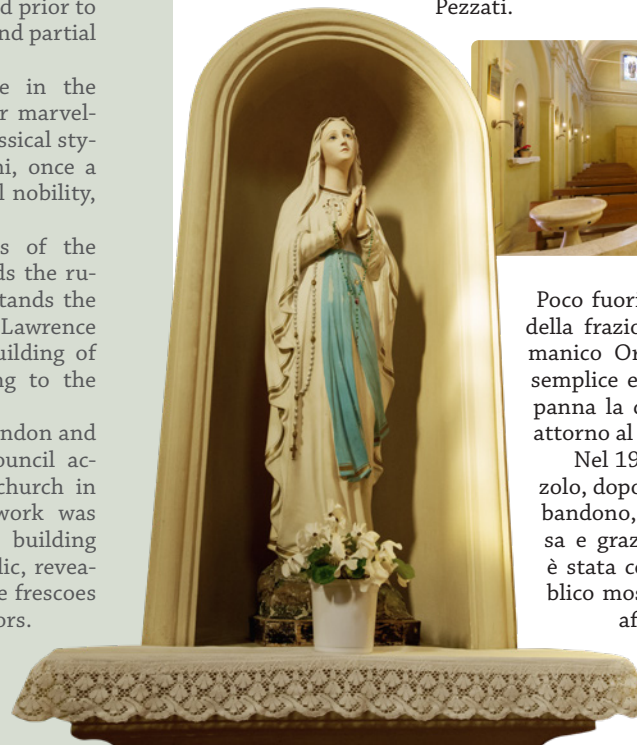
Catching the eye in the town centre for their marvellous lines and neoclassical style are Palazzo Rizzini, once a residence of the local nobility, and Palazzo Pezzati.

On the outskirts of the town heading towards the rural ward of Birbesi stands the Romanesque Saint Lawrence Oratory, a gabled building of quiet elegance dating to the 12th century.

After years of abandon and neglect, the local council acquired the derelict church in 1995. Restoration work was carried out and the building reopened to the public, revealing the beauty of the frescoes decorating the interiors.

risorse artistiche e culturali, si racchiudono nel piccolo centro storico, di cui l'antica chiesa Parrocchiale del XVIII sec. è dedicata ai SS. Pietro e Paolo, rappresenta il monumento principale. Di più recente costruzione, invece, la Torre Civica, struttura di impianto medievale realizzata nel 1911, nello stesso luogo dove era crollata (1870) e in parte demolita (1875).

Nel centro spiccano per le loro linee e per lo stile neoclassico, il signorile Palazzo Rizzini, ex residenza dei nobili del luogo, e Palazzo Pezzati.



Poco fuori dal paese, in direzione della frazione Birbesi, sorge il romanico Oratorio di San Lorenzo, semplice ed elegante edificio a capanna la cui costruzione si stima attorno al XII secolo.

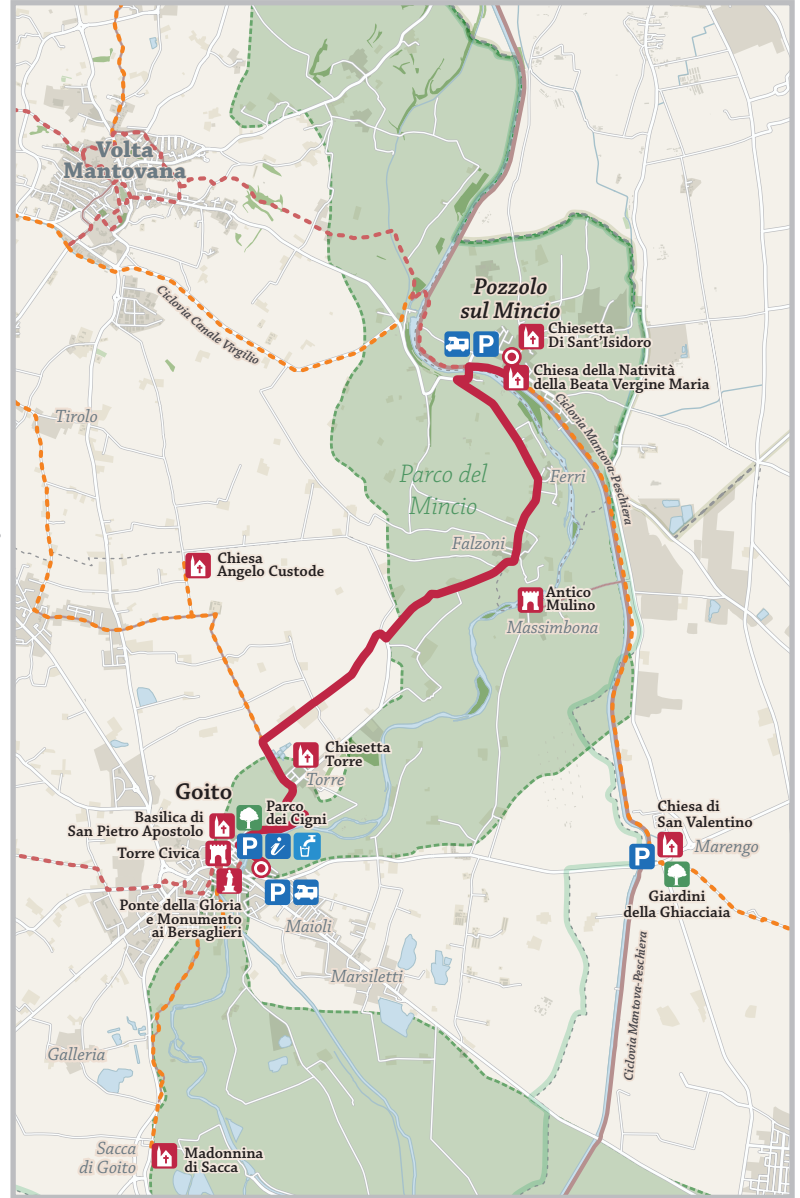
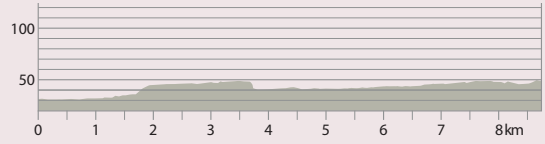
Nel 1995 il Comune di Guidizzolo, dopo anni di degrado e di abbandono, ne ha acquistato la chiesa e grazie all'opera di restauro, è stata così riconsegnata al pubblico mostrando la bellezza degli affreschi che decorano le pareti interne.



Da Goito a Pozzolo sul Mincio

From Goito to Pozzolo sul Mincio

Goito





We slowly reach the town of Goito, where the path meets one of the most important natural resources of our territory: the Mincio river, emissary of Lake Garda. Accompanied by the flow of the river, we will cross the pleasant Mantova-Peschiera cycle path (turning south it is also possible to reach Mantova), and we will begin to climb towards the hilly territory.

Raggiungiamo pian piano il paese di Goito dove il sentiero incontra una delle risorse naturali più importanti del nostro territorio: il fiume Mincio, emissario del Lago di Garda. Accompagnati dallo scorrere del fiume, incroceremo la piacevole ciclabile Mantova-Peschiera (virando verso sud è possibile anche raggiungere Mantova), e cominceremo a risalire verso il territorio più collinare.

GOITO

Goito stretches out between the verdant countryside of the moraine hills and the wide Mincio river valley. Enjoying such a strategic geographic location, over the years Goito has had a complex history, passing from Gonzaga city state in the 14th century to battlefield for the Wars of Independence from 1848. The village can be reached by the famously-named "Ponte della Gloria" (bridge of glory); to the left of the bridge stands a monument to Italian Bersaglieri light infantry soldiers, commemorating the 8 April 1848 "Battesimo del Fuoco" battle when the corps fought Austrian troops at the outbreak of the First Italian War of Independence.

The religious centre of the town is the Basilica of Our Lady of Health and St. Peter the Apostle, considered to be Goito's main attraction. Built in 1729, the church houses important 17th and 18th century paintings by authors such as Bazzani, Fetti and Celesti. Close at hand, in the vicinity of Piazza Gramsci, is the mediaeval tower. It was originally part of the castle built by

GOITO

Goito si estende tra la campagna rigogliosa delle Colline Moreniche e l'ampia vallata del fiume Mincio.

Forte di una collocazione geografica strategica, nel corso dei secoli Goito ha vissuto una storia complessa: da Signoria Gonzaghesca durante il XIV secolo, a teatro delle Guerre d'Indipendenza a partire dal 1848. Il borgo si raggiunge attraverso il cosiddetto "Ponte della Gloria", alla sinistra del quale si trova il Monumento ai Bersaglieri, in ricordo dell'8 aprile 1848 quando proprio in corrispondenza del Ponte si tenne il "Battesimo del Fuoco" del Corpo dei Bersaglieri contro le truppe austriache allo scoppio della Prima Guerra d'Indipendenza.

Centro religioso del paese è la Basilica della Madonna della Salute in San Pietro Apostolo, considerata principale monumento di Goito. La chiesa, costruita nel 1729, custodisce al suo interno preziose tele sei-settecentesche firmate da autori quali il Bazzani, il Fetti e il Celesti. Poco distante, nei pressi di Piazza Gramsci, si trova la Torre medievale, un tempo parte del Castel-



the House of Gonzaga. Within the town limits are the centre of Goito itself and also a number of historic wards, notable amongst which are Torre (cited in legend as the birthplace of Sordello da Goito), Maglio, Solarolo, Cerlongo and Sacca. In the rural ward of Massimbona, 4km from the town, the ancient watermill, built around the year 1000 by Benedictine monks, deserves a special mention. After years of neglect, the old structure has been brought back into operation.

The town, crossed by several rivers and pleasantly mixed landscape, is within the Mincio Natural Park, founded in 1984 to safeguard and conserve the area's important environmental and naturalistic heritage.

Key protected areas include the Bertone park (centre for the reintroduction of the white stork) and Isola della Fragola (strawberry island - a publicly-owned nature reserve), beyond several noble palaces, including the Vecchio Mulino watermill and Cerlongo castle. As regards the town's social calendar, in addition to the various events held in the exhibition rooms in the Civic Tower and Cerlongo castle, another event that is gaining in importance is the Festival of Grana Padano Cheese, Permanent Pastures and Renewable Energy (October) featuring a panoply of cheese stalls and other food and beverage stands.

lo fatto erigere dai Gonzaga. Il territorio di Goito annovera un ampio sistema di borghi storici tra cui spiccano Torre (dove la tradizione vuole sia nato il celebre trovatore Sordello da Goito), Maglio, Solarolo, Cerlongo e Sacca. A circa 4 km dal paese, nella frazione di Massimbona, merita particolare attenzione l'antico mulino ad acqua costruito intorno all'anno Mille dai frati benedettini, che dopo anni di disuso adesso è stato rimesso in funzione.

Il territorio, bagnato da svariati corsi d'acqua e caratterizzato da un panorama molto vario, è compreso nel Parco Regionale Naturale del Mincio, istituito nel 1984 con lo scopo di tutelare e conservare l'importante patrimonio ambientale e paesaggistico.

Tra le aree protette troviamo qui anche il Parco delle Bertone (centro di reintegrazione della cicogna) e l'Isola della Fragola, oasi di proprietà comunale, oltre a varie corti storiche, insieme al Vecchio Mulino sul fiume e al Castello dell'Incoronata di Cerlongo.



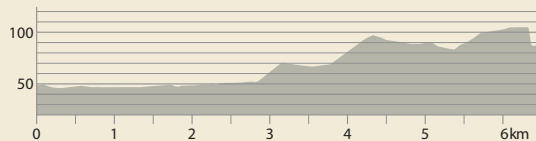
Per quanto riguarda la vita sociale del paese, oltre ai vari appuntamenti organizzati presso le sale espositive della Torre civica e del Castello dell'Incoronata di Cerlongo, acquisisce importanza sempre maggiore la Fiera del Grana Padano, dei prati stabili e delle energie rinnovabili (ottobre), durante la quale sono presenti numerosi stand di caseari, così come punti enogastronomici.



Pozzolo

Da Pozzolo sul Mincio
a Volta Mantovana

From Pozzolo sul Mincio
to Volta Mantovana



Among large expanses of meadows and wooded clearings, meeting the river here and there, the path takes us to Pozzolo sul Mincio, a small and rustic village on the banks of the Mincio river.

POZZOLO SUL MINCIO

Pozzolo sul Mincio is a village of the Municipality of Marmirolo.

The history of Marmirolo will be forever linked to the House of Gonzaga and its rise to power. Over the centuries, in fact, between the 13th and 14th centuries, the family's rule over the land of Marmirolo became absolute, and in 1318 Luigi Gonzaga was appointed Podestà of Mantua.

After 1630, coinciding with the decline of the Gonzaga family, the palaces and the ancient castle began to decline, then completely destroyed.

The only remaining trace of the Gonzagas in and around Marmirolo is the estate in the centre of Bosco Fontana, built at the request of Duke Vincenzo I Gonzaga as a hunting lodge.

Called the Palazzina di Caccia, this residence is, without

doubt, the best-preserved of the Gonzaga buildings: the Duke had it built like a small castle with four round towers and surrounded by a moat. Recent restoration work brought to light the exquisite frescoes adorning the inside.

Bosco Fontana covers an area of 230 hectares and is one of the few examples of a lowland heath. It is considered to be a genuine remnant of the woodland that covered the entire Po' valley plains until

Roman times. This heath is extremely important not just because of the danger of eradication it faces, but also on account of its scientific and cultural value, the reason for which it is protected by the Italian State Forestry Corps.

As regards Pozzolo, a name which comes from the vernacular *pozzòl*, meaning "site with a water source", this ward was where the waters of the River Mincio were once diverted and the point at which Fossa di Pozzolo started. The part of the ward by the



Tra grandi distese di prati e radure boschive, incontrando qua e là il fiume, il cammino ci porta a Pozzolo sul Mincio, piccolo e rustico borgo, sulle rive del Mincio.

POZZOLO SUL MINCIO

Pozzolo sul Mincio è una frazione del Comune di Marmirolo.

La storia di Marmirolo è inscindibile dalla storia dei Gonzaga e della loro ascesa. Col passare degli anni, infatti, a cavallo del XIII e XIV secolo, il dominio della famiglia nobile sulle terre di Marmirolo divenne totale, e nel 1318 Luigi Gonzaga venne nominato Podestà di Mantova. Dopo il 1630, in concomitanza con il declino dei Gonzaga, inizia la decadenza dei palazzi e dell'antico castello, poi completamente distrutto.

Il solo segno dei Gonzaga ancora presente sul territorio di Marmirolo è la tenuta costruita per volontà del duca Vincenzo I Gonzaga in centro a Bosco Fontana, allora loro riserva di caccia.

La Palazzina di Caccia è sicuramente l'edificio gonzaghese rimasto nelle migliori condizioni di conservazione: fu fatta costruire come un piccolo castello con quattro torrette tonde ed è circondata da





river Mincio lies, in fact, at the point in which the course of the river was transformed: as it flows towards Pozzolo, the river looks, in every respect, like a canal, but from this point onwards, it resumes its form as a natural waterway, freed from artificial banks. Located on the last of Garda's moraine hills, a spot which marks the boundary with Veneto, Pozzolo was the site of many battles and a passing place of troops until the time of the Risorgimento wars.

A must see in the village is the parish church, dedicated to the Nativity of the Blessed Virgin Mary, dating back to 1768. It is a real treasure chest of art and local tradition.

Among the recipes, Pozzolo is recognized for the pike with sauce (luccio in salsa), a dish which is celebrated at a food fair of the same name held on the first weekend in September.

un fossato d'acqua. Gli ultimi restauri hanno messo in luce i pregi degli affreschi all'interno. Bosco Fontana, occupa un'area di 230 ettari ed è una delle poche testimonianze di foresta planiziale. È considerato un vero e proprio relitto di quella foresta che fino all'epoca romana ricopriva tutta la pianura Padana. L'importanza di questo bosco non è solo legata al pericolo della sua scomparsa, ma assume un elevato valore scientifico e culturale, motivo per cui questa foresta è protetta da parte del Corpo Forestale dello Stato.

Per quanto riguarda Pozzolo, nome che deriva dal toponimo dialettale 'posòl' "sito con fonte d'acqua", era località nella quale venivano in passato divertite le acque del fiume Mincio, e da qui iniziava la "Fossa di Pozzolo". La frazione in rapporto al corso del Mincio si trova infatti in una posizione di trasformazione dell'andamento del fiume: prima di giungere a Pozzolo il fiume ha totalmente le sembianze di un canale, mentre da questo punto in poi il Mincio riconquista la sua natura vera propria di fiume, libero da argini artificiali. Per la sua posizione sull'ultimo pendio delle Colline Moreniche del Garda, che segna il confine con il Veneto, Pozzolo è stato molto spesso teatro di battaglie e di passaggi di truppe fino al periodo delle guerre risorgimentali.

Da vedere assolutamente nel borgo è la chiesa parrocchiale, dedicata alla Natività della Beata Vergine Maria e risalente al 1768. Si tratta di un vero scrigno di arte, tesori e tradizione locale.

Con il luccio in salsa Pozzolo porta in tavola una delle sue specialità, celebrata appunto con la fiera dell'omonimo piatto, che si svolge nel primo weekend di settembre.

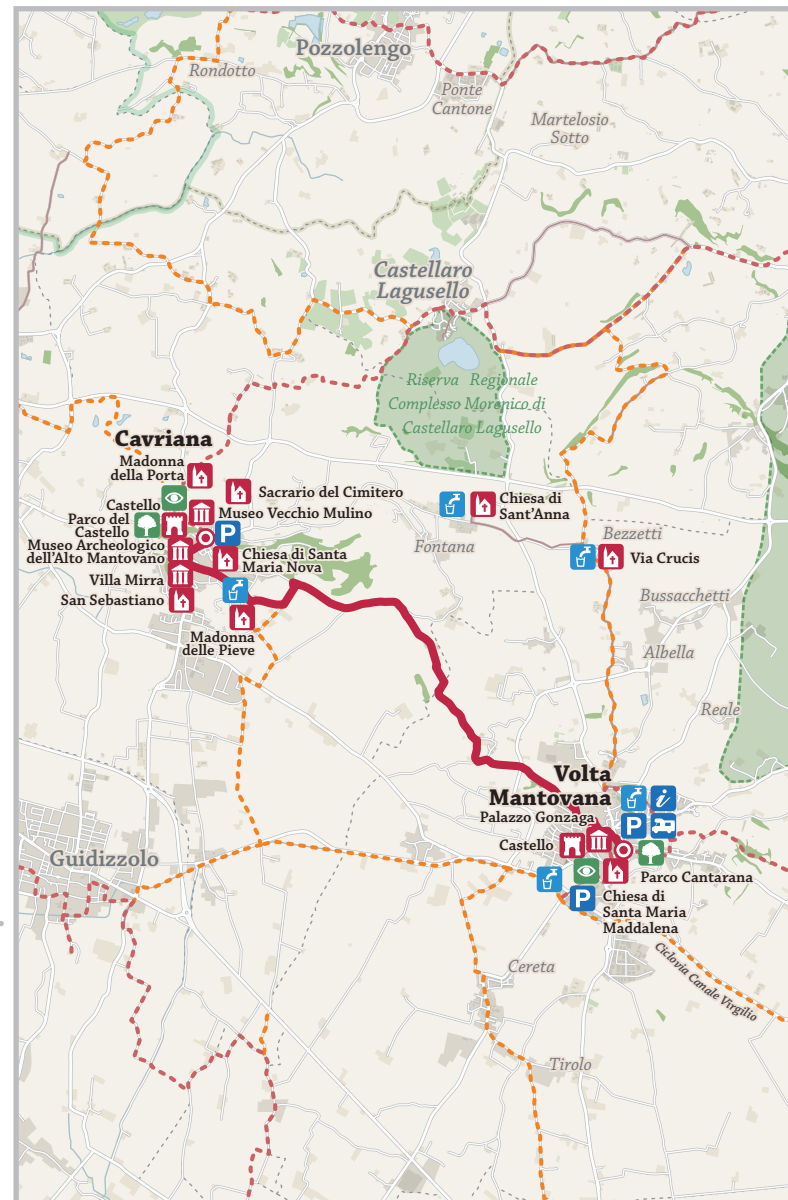
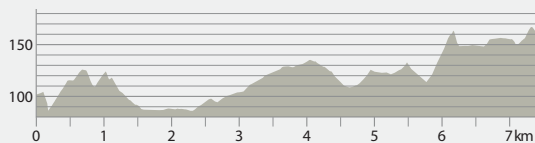




Volta Mantovana

Da Volta Mantovana
a Cavriana

From Volta Mantovana
to Cavriana





After having skirted the river, we go back into the morainic hills and, immersed in the countryside and among woods full of spontaneous flowers and trees, we reach the center of Volta Mantovana.

Volta Mantovana has very ancient roots: the first settlements in the area can be traced to the Middle Bronze Age when small communities started to settle in the moraine hills. Densely populated by Celtic peoples, the area did not escape the attention of the Etruscans or colonization of the Romans.

Located beside the Mincio Natural Park gives Volta Mantovana the added attraction of having unparalleled natural beauty on its doorstep.

The indisputable pride and joy of the town is the building currently housing the council offices, erected originally as a country residence by the Marquis and Marchioness Consort of Mantua, Ludovico Gonzaga and Barbara of Brandenburg, in the mid 1400s.

What makes this wonderful piece of archi-

Dopo aver costeggiato il fiume, torniamo ad addentrarci nelle colline moreniche e, immersi nella campagna e tra boschi ricchi di fiori e vegetazione spontanea, raggiungiamo il centro di Volta Mantovana.



Volta Mantovana ha origini antichissime: infatti i primi insediamenti si possono far risalire alla media età del bronzo, quando si formarono piccole comunità sulle Colline Moreniche. Il territorio, intensamente abitato da popolazioni celtiche, non sfuggì poi alla penetrazione degli Etruschi ed alla colonizzazione dei Romani.

La sua posizione, a confine con il Parco Regionale Naturale del Mincio, rende Volta Mantovana una meta interessante anche per le sue risorse naturalistiche.

Perla del comune di Volta è sicuramente il palazzo che oggi ospita il municipio, edificato dai marchesi di Mantova Ludovico Gonzaga e Barbara di Brandeburgo verso la metà del 1400 come villa di campagna.

Tuttavia ciò che impreziosisce ancor di più questo splendido esempio di architettura artistica, sono i giardini della villa costruiti a partire dal 1500 sulle fosse del centro fortificato e abbellito nei secoli successivi dalla famiglia Guerrieri. Ancora oggi i giardini conservano intatta la loro armonia tra siepi e statue: un luogo appunto d'altri tempi in cui è possibile concedersi una



ture, made to look like art, even more exquisite are the gardens, built over the moat around the fortified town centre and further adorned over the centuries by the Guerrieri family. The same air of peace and harmony continues to reign among the hedges and statues, making the gardens an old-world place in which to enjoy some serenity away from the stress of everyday life.

The ancient palace stables are in the square in front of Palazzo Gonzaga Guerrieri, although they are now used as a venue for exhibitions and grand cultural events.

The parish church lies inside the city walls; dedicated to Saint Peter, it houses a high altar of inlaid marble dating to the 18th century and a number of important paintings, one of which depicts the Assumption, attributed to Guercino. In the church there are also the remains of Beata Paola Montaldi, kept in a side altar.

Grape-growing is a centuries-old tradition in Volta Mantovana and is still with us today, along with the extreme professionalism of the vine-growers and the drive to research and experiment with technology. Local producers are part of the Vini Mantovani DOC Consortium and listed in the Mantua food and wine route (Strada del vino e dei sapori mantovani).

On a culinary note, the characteristic Capunsèl are a firm favourite here too, although the tasty bread dumplings made with typical peasant ingredients have a much stronger flavour in Volta, as compared with the Solferino variety, on account of the added garlic. The predominant peasant culture in this area was clearly influenced by the Mincio river, as main courses of game or fowl exist alongside freshwater fish, all religiously ser-



passeggiata e ritrovare un po' di calma e serenità lontani dallo stress quotidiano.

Nel piazzale antistante Palazzo Gonzaga Guerrieri vi sono le antiche scuderie del palazzo, dove attualmente vengono allestite mostre e sono organizzate grandi manifestazioni culturali.

Entro la cinta muraria sorge la Parrocchiale dedicata a San Pietro, che conserva un settecentesco altare maggiore di marmo intarsiato e alcune tele di pregio, una delle quali rappresenta l'Assunzione, attribuita al Guercino. Nella chiesa si possono poi trovare i resti di Beata Paola Montaldi, custoditi in un altare laterale.

La coltivazione della vite a Volta Mantovana costituisce una tradizione secolare ed è giunto sino a noi assieme alla grande professionalità dei vinificatori, oltre alla ricerca e alla sperimentazione tecnologica. I produttori locali fanno parte del Consorzio Vini Mantovani D.O.C., e le aziende sono inserite nella Strada dei vini e dei sapori mantovani.

Parlando invece delle delizie culinarie, ecco come anche a Volta troviamo i tipici Capunsèl, gustosi gnocchetti di pane preparati con ingredienti tipici della cucina povera di una volta, che qui – a differenza di come vengono preparati a Solferino – pre-



ved with Grana Padano, the pride of the local cheese-making industry. Moving on to dessert, worthy of note is the local Chisol, a flat cake grilled over an open fire, and the classic and world-famous Sbrisolona cake.

Volta Mantovana is also a very lively centre, where you can find many valuable events.

On these occasions, the organisers have managed to put together the perfect combination of fun and recreation with cultural events, high-quality tastings and the opportunity to purchase local specialities directly from their producers.

PAOLA MONTALDI: PRESENCE OF SERENITY AND CONSOLATION

The fifteenth and sixteenth centuries saw the rise to power of the Gonzaga family in Mantua and in the Mantua area and its progressive affirmation in the context of Italian and European politics.

An era marked by lights and shadows, by intricate political

sentano però un sapore più deciso dovuto all'aggiunta di aglio. La cultura contadina, predominante in queste zone, subisce chiaramente l'influsso del fiume Mincio: accanto quindi a secondi piatti a base di selvaggina o di animali da cortile, compare anche il pesce d'acqua dolce, il tutto rigorosamente accompagnato dal Grana Padano, vanto dell'industria casearia locale. Da sottolineare, inoltre, portandoci verso il dolce, il tipico Chisol, schiacciata abbrustolita sulla graticola, e la classica e conosciutissima torta Sbrisolona.

Volta Mantovana è anche un centro molto vivace, dove si possono trovare molti eventi e iniziative di pregio.

Durante questi appuntamenti gli organizzatori conciliano in un perfetto connubio

occasioni di svago e divertimento, momenti culturali, pregiate degustazioni e possibilità di acquistare i prodotti simbolo del territorio direttamente dai produttori.

PAOLA MONTALDI: PRESENZA DI SERENITÀ E DI CONSOLAZIONE

Il Quattrocento e il Cinquecento vedono a Mantova e nel Mantovano l'ascesa al potere della famiglia Gonzaga e il suo progressivo affermarsi nel contesto della politica italiana ed europea.

Un'epoca questa segnata da luci e ombre, da intricate vicende politiche, da prestigiosi eventi culturali, da rinnovamenti ma anche da contrasti che coinvolgono le istituzioni economiche, sociali ed ecclesiastiche.

Volta, posta sul confine settentrionale dello Stato mantovano, fa parte del marchesato dei Gonzaga. «In Montaldo, piccolo borgo di case sulla strada che da Volta, attraversando amene colline, va a Borghetto sul Mincio», nasce nel 1443 Paola, nella

events, by prestigious cultural events, by renovations but also by contrasts involving economic, social and ecclesiastical institutions.

Volta, located on the northern border of the Mantua state, is part of the Gonzaga marquisate. «In Montaldo, a small village of houses on the road that from Volta, crossing pleasant hills, goes to Borghetto sul Mincio», Paola was born in 1443, in the Montaldi family, made up of father Cristoforo (who held the position of vicar for the Marquis Gonzaga), mother Welcome and six children (five of whom choose to become religious).

In 1746 the testimony of Don Antonio Maltini (original from Volta and parish priest of Marmirolo) is suggestive, who recalls what his grandmother said to him passing through Montaldo: «Listen, Toni, remember that this is the house of the Blessed Paola Montaldi».

At 14, Paola feels called to religious life in the Order of Saint Clare (Poor Clares); she knocks at the monastery of Santa Lucia in Mantua, where she is welcomed; the following year, on April 1, 1458, she wore the religious habit and began the novitiate. With her religious profession she became part of the community of Poor Clares. She resides and lives in the monastery of Santa Lucia uninterruptedly until August 18, 1514, the day of his birth in heaven.

Sister Paola's life is a splendid interweaving of prayer and service in silence, of penance, of contemplation of the Crucified Christ, of devotion to the Eucharist, of love for the Virgin Mary. Her discretion and confidentiality, her thoughtfulness and cor-



famiglia Montaldi, composta da papà Cristoforo (che ricopre la carica di vicario per il marchese Gonzaga), mamma Benvenuta e da sei figli (cinque dei quali scelgono di farsi religiosi).

Suggestiva la testimonianza del 1746 di don Antonio Maltini (originario di Volta e parroco di Marmirolo) che ricorda quanto la nonna gli diceva passando da Montaldo: «Senti, Toni, arricordati che quella è la casa della Beata Paola Montaldi».

A 14 anni, Paola si sente chiamata alla vita religiosa nell'Ordine di Santa Chiara (Clarisse); bussa al monastero di Santa Lucia in Mantova, dove viene accolta; l'anno successivo, il primo aprile 1458, veste l'abito religioso e inizia il noviziato. Con la professione religiosa entra a far parte della comunità delle suore clarisse. Risiede e vive nel monastero di Santa Lucia ininterrottamente fino al 18 agosto 1514, giorno della sua nascita al cielo.

La vita di suor Paola è uno splendido intreccio di preghiera e servizio nel silenzio, di penitenza, di contemplazione del Cristo Crocifisso, di devozione all'Eucaristia, di amore alla Vergine Maria. La sua discrezione e riservatezza, la sua premura e cordialità, la sua attenzione umana contagiano ed edificano le consorelle che la eleggono per tre volte loro badessa. Ma non solo. La notorietà della sua vita santa si propaga rapidamente in tutta la città di Mantova e nei dintorni.

Plasmata dallo spirito evangelico della gratuità e del dono di sé e dalla meditazione della Passione di Cristo, sa offrire vicinanza e partecipazione e, senza mai uscire dal chiostro, aiuto e conforto agli infermi e ai poveri, ai malcapitati e ai deboli, agli afflitti e ai sofferenti nel cuore e nelle membra, ai cittadini e ai forestieri, ai signori come alla gente del popolo.

Il suo biografo attesta: «Ognuno cercava di vedere e visitare suor Paola» per chiedere preghiere e avere conforto nelle vicissitudini famigliari, consigli per la vita politica, la «grazia» a favore di condannati o perseguitati. Tutti ascolta, tutti accoglie e a tutti dona amore, consolazione, speranza, sostegno umano e spirituale.

Chiunque capiti a Mantova, signore o gentiluomo, cittadino o forestiero, chiede di lei e manifesta il desiderio di vederla, conoscerla, parlarle, ottenere la sua intercessione.

A settantuno anni di età e di questi ben cinquantasei vissuti in monastero, suor Paola consegna la sua vita al Signore, che per tutta la vita aveva tanto desiderato, servito e amato. La sua fama di santità si propaga irresistibile tanto da provocare da subito un affluire, presso il monastero di Santa Lucia, di gran concorso di popolo per pregare presso il corpo di suor Paola e

diality, her human attention infect and edify the sisters who elect her their abbess three times. But not only. The notoriety of his holy life spread rapidly throughout the city of Mantua and its surroundings.

Shaped by the evangelical spirit of gratuitousness and self-giving and by meditation on the Passion of Christ, she knows how to offer closeness and participation and, without ever leaving the cloister, help and comfort to the sick and the poor, the unfortunate and the weak, the afflicted and to those suffering in heart and limb, to citizens and strangers, to lords and ordinary people.

Her biographer attests: "Everyone tried to see and visit Sister Paola" to ask for prayers and to have comfort in family vicissitudes, advice for political life, "pardon" for those convicted or persecuted. Everyone listens, everyone welcomes and everyone gives love, consolation, hope, human and spiritual support. Anyone who comes to Mantua, gentleman or gentleman, citizen or foreigner, asks for her and expresses the desire to see her, get to know her, speak to her, obtain her intercession. At seventy-one years of age and fifty-six of these lived in the monastery, Sister Paola hands over her life to the Lord, whom she had longed for, served and loved so much throughout her life.

Her reputation for sanctity spread irresistibly to the point of immediately provoking a large crowd of people to the monastery of Santa Lucia to pray at the body of Sister Paola and obtain graces through her intercession.

Years later (when by now all the monasteries in Mantua were suppressed), the Community of Volta worked insistently with the religious and civil authorities so that their fellow citizen could be kept and venerated in the parish church.

On 26 September 1813 Volta joyfully welcomes the urn with the incorrupt body of the Blessed Paola. It is placed in the seventeenth-century chapel, the most artistically precious, of the parish church. Where it still "rests" with great veneration and worship.

Devotion to the Blessed has never stopped in the Voltesi and has spread spontaneously in the neighboring towns and communities even beyond the Mantua area.

A thread connects Paola's life to the life of many people over the centuries, a colored thread of humanity, fraternity, self-giving ... and hope.

Edited by Prof. **Donatella Martelli**



ottenere grazie per sua intercessione.

A distanza di anni (quando ormai tutti i monasteri mantovani sono soppressi), la Comunità di Volta si attiva insistentemente presso le autorità religiose e civili affinché la loro concittadina possa essere custodita e venerata nella chiesa parrocchiale.

Il 26 settembre 1813 Volta accoglie festosamente l'urna col corpo incorrotto della Beata Paola. Viene collocata nella secentesca cappella, la più preziosa artisticamente, della chiesa parrocchiale. Dove tutt'ora "riposa" con grande venerazione e culto.

La devozione alla Beata non si è mai interrotta nei Voltesi e si è propagata spontaneamente nei paesi e nelle comunità limitrofe anche oltre il Mantovano.

Un filo congiunge la vita di Paola alla vita di tante persone lungo i secoli, un filo colorato di umanità, fraternità, donazione ... e speranza.

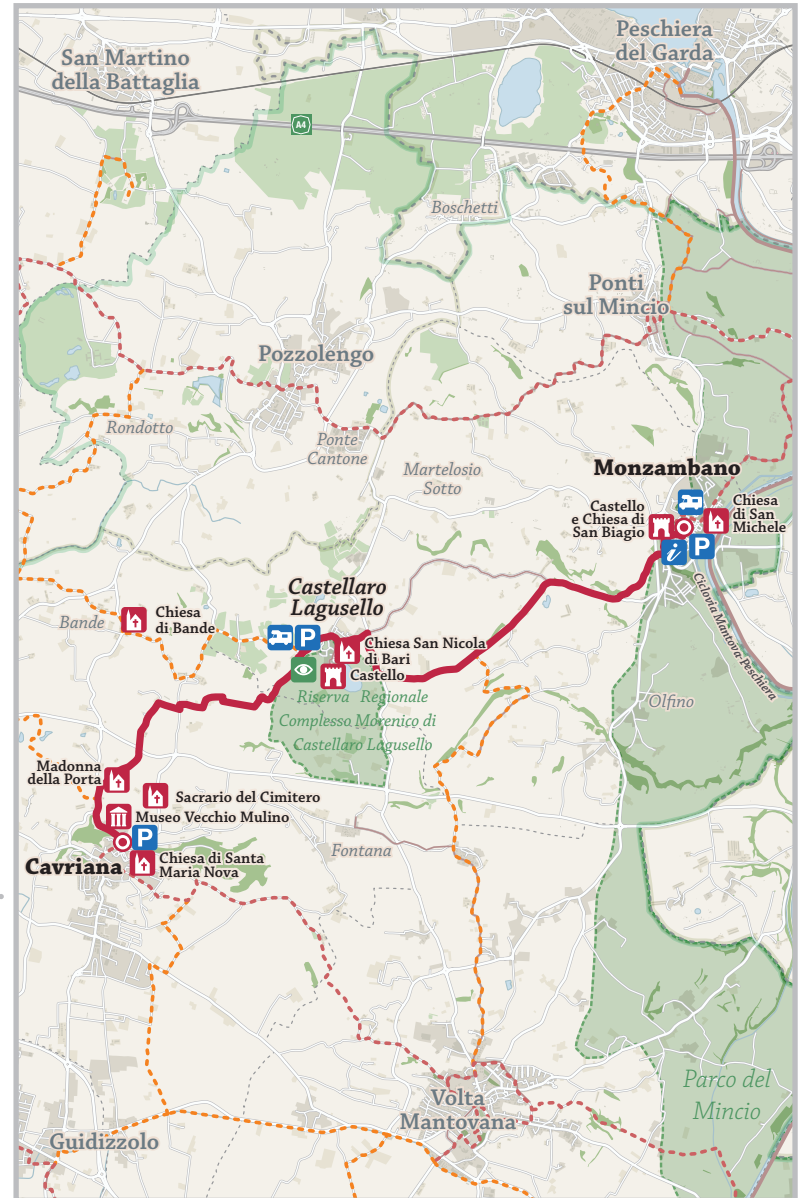
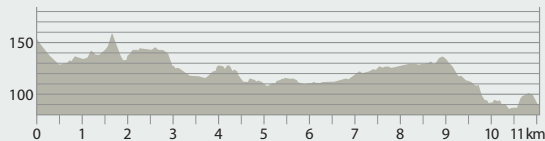
A cura della **Prof. Donatella Martelli**



Cavriana

Da Cavriana
a Monzambano

From Cavriana
to Monzambano





Leaving behind the Renaissance splendor and enchanting views of Volta Mantovana, we enter the borders of Cavriana, a village in the center of the territory and a historical, cultural and naturalistic point of reference. Here the hills create bewitching designs; every corner will be seen and inspiration for our eyes and for our soul.

Lasciati i fasti rinascimentali e gli scorci incantevoli di Volta Mantovana, ci addentriamo nei confini di Cavriana, borgo al centro del territorio e punto di riferimento storico, culturale e naturalistico. Qui le colline creano disegni ammalianti; ogni scorcio e ogni angolo sarà ispirazione per i nostri occhi e per la nostra anima.



CAVRIANA

Antico paese di collina tra i più caratteristici della zona morenica, Cavriana ha origini preistoriche, testimoniate dai numerosi reperti archeologici rinvenuti lungo i colli. Per i propri siti palafitticoli nel 2011 Cavriana è stata iscritta fra i luoghi patrimonio dell'umanità per l'Unesco.

Nel Medioevo il borgo fu fortificato con un castello, dove a partire dal Quattrocento si ritrovava la corte dei Gonzaga. Distrutto dagli austriaci nella metà del Settecento, oggi rimangono le mura che ne costituivano il sistema difensivo e la Torre Medievale ai piedi della quale sorge Villa Mirra Siliprandi, elegante villa settecentesca di fondazione gonzaghesca che, nel tempo, ha subito restauri e trasformazioni. Oggi una parte dell'edificio ospita il Museo Archeologico dell'Alto Mantovano, uno dei più rilevanti della Lombardia.

Nella Piazza centrale è ubicata la Parrocchiale, eretta nel 1719 da Giovanni



CAVRIANA

One of the most characteristic towns in the moraine hills Cavriana has prehistoric origins, as proved by the many remains archaeologists have uncovered in the area.

Cavriana was listed as a UNESCO world heritage site in 2011 on account of its many prehistoric pile-dwellings.

In the Middle Ages, the village was fortified with a castle, which became the home of the House of Gonzaga from the 15th century. The castle was destroyed by the Austrians in the mid 18th century and, today, only the walls - the main defensive system - still remain, along with the Mediaeval Tower. Villa Mirra Siliprandi, a fine example of 18th century Gonzaga family architecture, renovated and completely transformed over the centuries, stands



adjacent to the tower. Part of this building now houses the Archaeological Museum of the Mantuan Hills, one of the most important museums in Italy's Lombardy region.

The parish church, built in 1719 by Giovanni Maria Borsotto, is located in the main square.

The ornate interior is decorated with marble, stucco and wrought iron.

On a tree-lined avenue on the outskirts of the village is the Church of Saint Mary, an 11th century Romanesque building featuring a distinctive brick, pebble and stone façade with traces of 12th-14th century frescoes inside.

From its hilltop location commanding views as far as the Emilia Romagna Apennines, this church is, unquestionably, one of the most fascinating religious edifices in the entire province.

Equally important for the

Maria Borsotto. Il suo interno è riccamente ornato di marmi, stucchi e ferro battuto.

Poco fuori dal paese, lungo un viale alberato, si arriva presso la Pieve di S. Maria, un edificio romanico dell'XI secolo con una caratteristica facciata a mattoni, ciottoli, pietre e all'interno tracce di affreschi del XII-XIV secolo. La Pieve è indubbiamente una delle costruzioni religiose più suggestive dell'intera provincia che, dall'alto del colle, offre un panorama che si estende fino agli Appennini emiliani.

Una kermesse di grande interesse per la comunità locale e dei territori limitrofi è la Fiera di San Biagio, una sagra dedicata al santo patrono del Comune che si svolge annualmente i primi giorni di febbraio, con degustazioni di prodotti tipici locali e regionali, primo fra tutti la torta di San Biagio, dolce tipico di Cavriana con la base di frolla e un impasto a base di mandorle.

La leggenda vuole che l'antichissima ricetta, dal 1600, portasse la torta ad un diametro di oltre tre metri. Questa veniva poi tagliata ed offerta al pubblico convenuto in Piazza Castello. Da allora nei giorni della fiera è consuetudine preparare una grande torta di San Biagio e svolgere il rituale del taglio, seguito del dono di una fetta del dolce a tutti i visitatori, segno che il tempo non cancella le cose fatte con amore e





local community and surrounding areas is the Ancient Feast of Saint Blaise, an event celebrating the town's patron saint. Held every year in the first week of February, activities include tastings of local and regional delicacies, notable amongst which is San Biagio cake, a typical dessert made in Cavriana, a sweet pastry base topped with almond sponge.

Since 1600, legend has it that the cake was over three metres wide in the ancient recipe. It would then be sliced and distributed to the people gathered in Piazza Castello. Since then, it has become customary to make a large San Biagio cake during the annual feast. The tradition includes a cake-cutting ritual after which a slice is given to all visitors to show that time cannot erase past acts of generosity and love.

Another interesting attraction in Cavriana is the old mill and ancient trades museum which boasts a private collection of equipment, tools and utensils, inspired by the passion of the museum founder, former miller Dario Darra, for things of the past, and the result of his patience in slowly collecting and preserving them. The exhibits on display in the old mill date from 1800 to 1960 and are grouped according to the activities for which they were used.

generosità.

Una tappa interessante a Cavriana è anche quella presso il museo "Vecchio Mulino e Antichi Mestieri", ossia una raccolta privata di attrezzi, strumenti e utensili nata dalla passione per le cose di una volta e dalla pazienza di raccogliere e conservarle del suo ideatore, l'ex mugnaio Dario Darra. Gli oggetti esposti nei locali di quello che un tempo era un mulino, coprono il periodo temporale compreso tra il 1800 e il 1960 e sono raggruppati secondo le diverse attività alle quali erano legati.

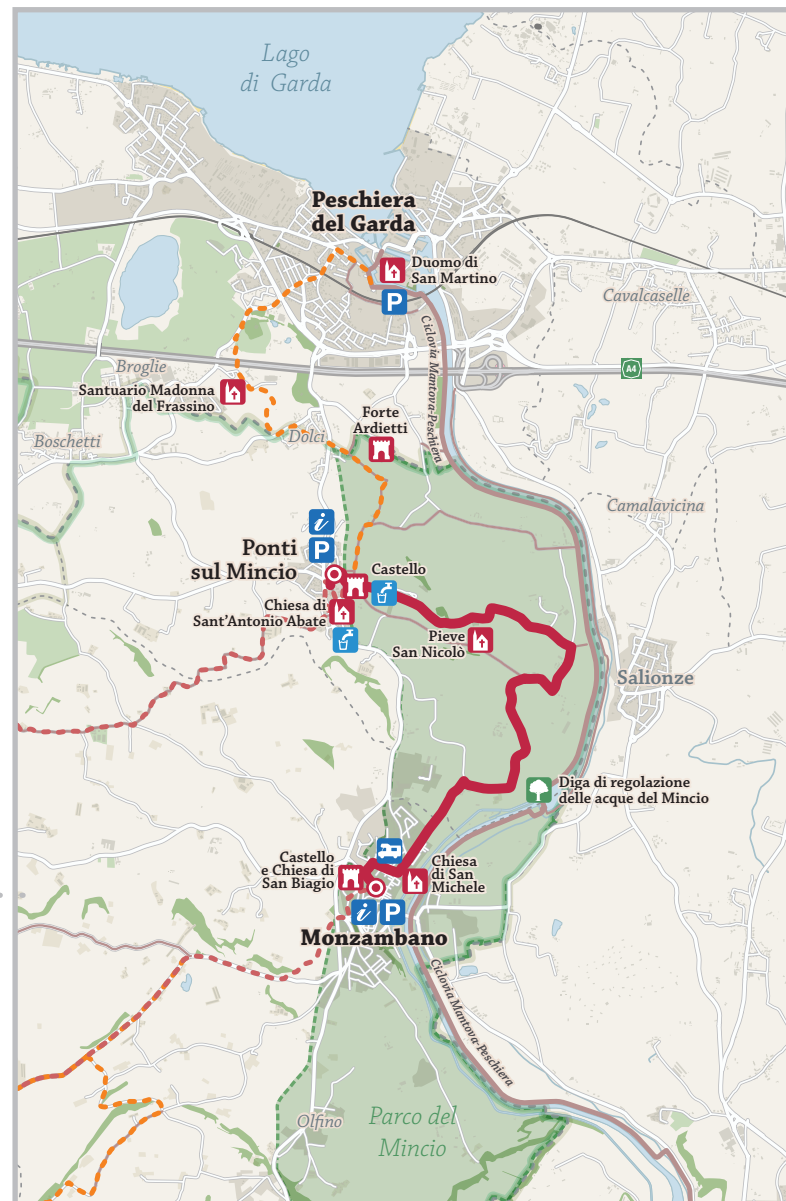
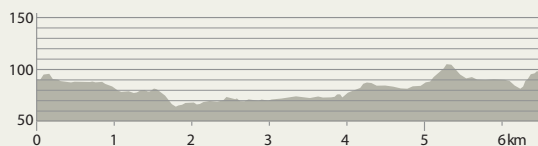




Monzambano

Da Monzambano
a Ponti sul Mincio

From Monzambano
to Ponti sul Mincio



Enchantment adds to enchantment: among the soft profiles of the hills, walking along silent streets shaded by the clearing of the morainic woods, in the heart of the territory, we first reach the village of Castellaro Lagusello, and then the town of Monzambano. No less than two castles will be the standard bearers of our journey, which will be enlivened by the cultivation of vineyards and orchards, medicinal herbs and incomparable corners of history and reflection.



MONZAMBANO

Nestling deep in the moraine hills on the right bank of the Mincio river, Monzambano is set against a backdrop of cypress trees, olive groves and vineyards.

The historical centre stands on a 90m-high morainic headland, commanding magnificent views over the surrounding area. The natural landscape, rich in small lakes and peat bogs, falls within the Mincio Natural Park.

In Monzambano the ancient castle dates to the 12th century, built by the Veronese under the reign of Matilda of Canossa. The Saint Michael Parish Church, designed and built by Domenico Rossi between 1743 and 1777, is an interesting building. The late Baroque construction contains a variety of artworks by local masters, including Cignaroli and Ugolini. Of much more recent production is the town square, known as the Piazzetta delle Arti e dei Mestieri; this veritable bijoux overlooking the Virgilio Canal is the ideal setting for concerts and cultural events.

A few kilometres from the centre of Monzambano is the



Ad incanto si aggiunge incanto: tra i morbidi profili di collina, percorrendo silenziose stradine ombreggiate dalla radura dei boschi morenici, nel cuore del territorio raggiungiamo prima il borgo di Castellaro Lagusello, e poi il paese di Monzambano. Ben due castelli faranno da alfieri al nostro percorso, che sarà allietato da coltivazioni di vigneti e frutteti, erbe officinali e angoli di storia e riflessione impareggiabili.

MONZAMBANO

Il comune, situato nel cuore delle colline moreniche sulla riva destra del fiume Mincio, è immerso in un paesaggio costellato di cipressi, oliveti e vigneti.

Il centro storico si erge su un promontorio morenico alto circa 90 metri e offre una suggestiva panoramica sul territorio circostante. Sotto il profilo ambientale, l'area, ricca di piccoli laghi e torbiere, rientra all'interno del Parco Regionale Naturale del Mincio.

A Monzambano l'antico Castello risale al XII secolo, eretto dai veronesi ai tempi di Matilde di Canossa. Interessante è anche la Parrocchiale di San Michele, progettata e realizzata da Domenico Rossi tra il 1743 e il 1777. La Chiesa dalle forme tardo barocche contiene diverse opere pittoriche di Maestri locali quali il Cignaroli e l'Ugolini.

Di recentissima ristrutturazione è poi la piazzetta delle Arti e dei Mestieri, una sorta di piccolo scrigno affacciato sul Canale Virgilio, che è location ideale per concerti ed eventi culturali. A pochi chilometri dal centro di Monzambano si trova il borgo

mediaeval hamlet of Castellaro Lagusello, assigned a Bandiera Arancione by the Italian Touring Club and listed as one of the "Most Beautiful Villages of Italy" (I Borghi piu' belli d'Italia). A 13th century castle stands in the centre of the town, acquired by the Gonzaga family at the end of the 16th century and fortified by a 115m-long perimeter wall. Equally interesting is Villa Arrighi, an ancient private residence and home to an important historical archive. Another merit of this stately home is its location, as the gardens run alongside the banks of a small, heart-shaped lake of morainic origin.

The links with the town's ancient past are of enormous importance, in fact, on account of its pre-historic pile-dwellings it was declared a Unesco World Heritage Site in 2011. The Castellaro Lagusello nature reserve, much celebrated for its rare flowers, falls entirely within the Mincio Park.

Another asset that Monzambano is very proud of is its wide array of restaurants, farmhouses and inns, each of which have something special for lovers of good food and wine. Not surprisingly, the town is on the "Mantua food and wine route" and listed as an Italian Citta' dell'Olio and Citta' del Vino (an oil and wine town).

Many different events are organised in the area, offering a cultural diary of wide appeal. The most notable of these is undoubtedly the Festa dell'Uva wine festival, the trump-card of the town's attractions.

Every year in the second half of September, it brings the moraine town to life with a host of tastings, historical re-enactments, games and the opportunity to taste the local fare. The sport of tamburello, an ancient game played with a ball and named after the implement used to hit it, is extremely important in Castellaro Lagusello. The game became popular in Italy in ancient society and spread rapidly to the rest of the world.



di Castellaro Lagusello, insignito della Bandiera Arancione del Touring Club Italiano e inserito tra "I Borghi più belli d'Italia". Fortificato da una cinta muraria lunga 115 metri, al centro del paese si erge il Castello duecentesco acquistato verso la fine del XVI secolo dai Gonzaga. Oltre al Castello, di rilevante interesse è anche Villa Arrighi, l'antica residenza privata, sede di un importante archivio storico. Altra caratteristica di pregio della dimora riguarda la sua posizione, infatti i giardini della Villa sono adiacenti alle sponde del laghetto a forma di cuore e d'origine morenica.

Importantissima è la componente storica del borgo: per i suoi siti palafitticoli esso dal 2011 è iscritto tra i luoghi patrimonio dell'umanità per l'Unesco. L'Oasi di Castellaro Lagusello è inoltre particolarmente apprezzata per la fioritura di rare specie floreali, e rientra interamente nel Parco del Mincio.

Ulteriore risorsa che il paese può vantare è l'ampia offerta di ristoranti, agriturismi e locande rivolta agli amanti del buon vino e del buon cibo. Il comune, non a caso, oltre a essere una delle destinazioni della "Strada dei vini e dei sapori mantovani", è inserito all'interno dei circuiti "Città dell'Olio" e "Città del Vino".

Tra gli eventi principali di Monzambano spicca sicuramente la Festa dell'Uva, evento dedicato al vino, protagonista indiscusso del luogo, che ogni anno nella seconda metà di settembre anima il centro storico del comune morenico con degustazioni, rievocazioni storiche, momenti ludici e possibilità di gustare l'ottima gastronomia locale.

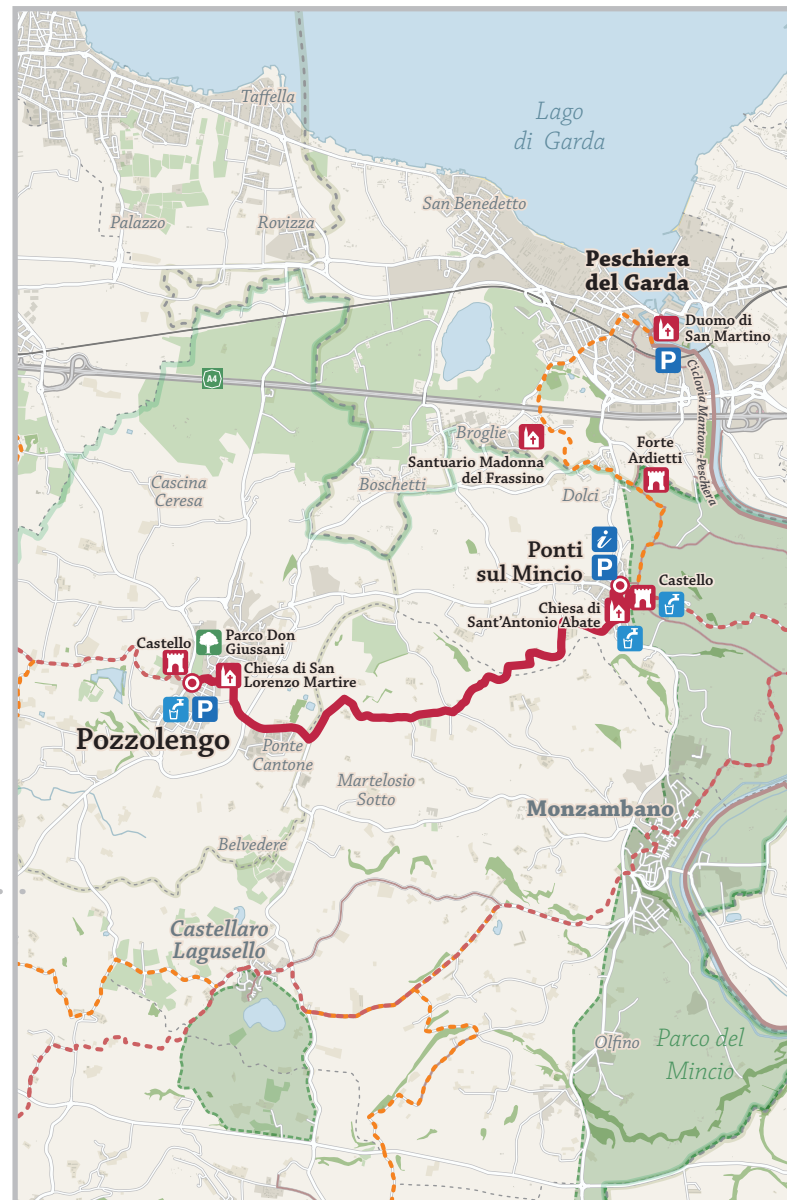
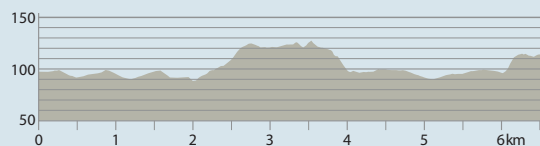
Grandissima importanza a Castellaro Lagusello riveste inoltre lo sport del tamburello, gioco con la palla di antichissima origine che prende il nome dall'attrezzo che si usa per colpirla. Il tamburello si è sviluppato in Italia fin dall'antichità e si è poi diffuso nel resto del mondo.



Ponti sul Mincio

Da Ponti sul Mincio
a Pozzolengo

From Ponti sul Mincio
to Pozzolengo





We have just left Monzambano and after a short time we meet the village of Ponti sul Mincio. We will find many ideas for visiting places of great historical and natural value. This small town will amaze us with the many things it has to offer, between taste and quality hospitality, just a few steps from the lake. We could also decide to detour to the nearby and majestic Peschiera del Garda, to then return and conclude our circular route towards Desenzano.

PONTI SUL MINCIO

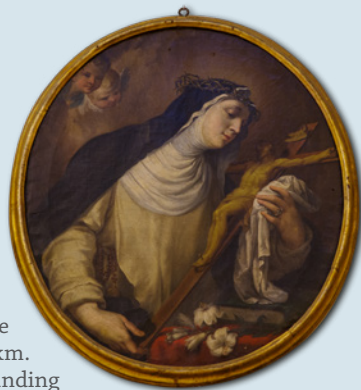
Ponti sul Mincio may be the smallest town in the moraine hills, but its geographical location and outstanding natural beauty makes it one of the most appealing. It is in fact the closest of the Mantuan villages to Lake Garda, at a distance of just 4km. Most of the town and surrounding area fall within the Mincio natural park.

The town is one of the largest areas in Italy with such a humid climate, and as such, has a rich plant life typical of marshy areas, and also a rich animal life.

Ponti sul Mincio's mediaeval origins are evident in the remains of the ancient Castle which dominates the upper part of the town. It was built in the 12th century by the Scaligeri and the main tower has remained intact along with part of the perimeter wall, the five corner towers and Guelph rectangular merlons.

In the town's more historic quarters, the building most worthy of note is the Renaissance parish church. Dating to the 16th century, it houses an exquisite 18th century statue of Mary and baby Jesus and traces of a 15th century fresco. Just outside the town, on the road to Mincio, is the 16th century chapel named after Saint Nicholas.

Ponti sul Mincio is also home to the Piccolo Caprera regimental museum that is now home to antiques and memorabilia



Abbiamo da poco lasciato Monzambano ed ecco che incontriamo dopo breve tempo il borgo di Ponti sul Mincio. Anche qui troveremo molti spunti di visita a luoghi di grande pregio storico e immersi nella natura. Questo piccolo paese ci stupirà per le molte cose che ha da offrire, tra gusto e accoglienza di qualità, a pochi passi dal Lago. Potremo anche decidere di deviare per la vicinissima e maestosa Peschiera del Garda, per poi rientrare e concludere il nostro percorso circolare verso Desenzano.



PONTI SUL MINCIO

Ponti sul Mincio è il più piccolo centro delle Colline Moreniche, ma la sua ubicazione geografica lo rende uno dei luoghi maggiormente interessanti. È il comune mantovano più vicino al Lago di Garda, da cui dista soltanto 4 km, e gran parte del suo territorio è compreso nel Parco Naturale del Mincio.

Ponti sul Mincio rappresenta uno dei luoghi umidi più importanti ed estesi d'Italia, ricco per la sua flora, tipica delle zone paludose, e per la sua fauna.

L'origine medievale del borgo è testimoniata dai resti dell'an-



from the Young Fascist Regiment and North Africa Campaign (1940-1943).

The most appealing feature of Ponti sul Mincio in cultural terms is its rich tradition of food and wine and you will be treated to specialties not only from the Mantua area, but also from neighbouring Veronese and Brescia culinary traditions.

Ponti is the largest producer of DOC wines in Upper Mantua, making Bianco, Chiaretto and Rubino. To taste or purchase any of these, just drop into a local winery, many of which are to be found along the Mantua food and wine route. This area is home in particular to the Colli Morenici winery, the only co-operative producer in the moraine hills and responsible for 50% of the total wine output of the area.

Local foods and wines top the bill at a number of events staged across the hills, the prime occasions being the aforementioned feasts of Saint Nicholas and Saint Cajetan. The former provides a wonderful opportunity to try some hearty, peasant dishes, the likes of pork ribs, tripe, cotechino con pearà (sausage served with a warm breadcrumb and pepper mousse), cotiche (pork rind) with beans, salt cod with polenta, vin brulé' (mulled wine) and the traditional fugin, a typical local cake; pasta is the mainstay of the menu at celebrations in honour of town's patron saint, Saint Cajetan, dating to the late 19th century, with dishes such as strangolini (bread dumplings made with cheese and egg, tossed in butter or tomato), home-made lasagne with tomato and game sauce, and pumpkin tortelli (large ravioli).



tico Castello, che domina la parte alta della città. Fu costruito dagli Scaligeri nel XII secolo e ad oggi mantiene intatte la torre principale e parte della cortina muraria con cinque torri angolari e merli guelfi.

La parte più antica dell'abitato vede nella rinascimentale Parrocchiale l'opera di maggior pregio. Appartenente al XVI secolo, la Chiesa ospita al suo interno una preziosa Madonna col Bambino settecentesca e tracce di un affresco del '400. Appena fuori dal paese, verso il Mincio, si trova il cinquecentesco Oratorio di San Nicolò.

A Ponti sul Mincio si trova anche il Museo reggimentale "Piccola Caprera" che oggi raccoglie e conserva i cimeli del Reggimento Giovani Fascisti e della Campagna dell'Africa Settentrionale (1940-1943).

L'aspetto culturalmente più interessante di Ponti sul Mincio risiede nella sua ricca tradizione enogastronomica che spazia tra le tipicità mantovane, e quelle veronesi e bresciane dei terri-



tori limitrofi.

Ponti è il maggior centro di produzione di vini DOC dell'Alto Mantovano: il Bianco, il Chiaretto e il Rubino. Per degustarli e acquistarli è possibile rivolgersi direttamente alle cantine, molte delle quali si trovano lungo la "Strada dei Vini e dei Sapori Mantovani". Sul territorio comunale sorge inoltre la Cantina Colli Morenici, che è l'unica struttura sociale delle colline e vinifica circa il 50% della produzione della zona.

Diverse sono poi le occasioni in cui la cultura enogastronomica della località viene esaltata, in particolare si ricordano le Sagre di San Nicolò e di San Gaetano. Nella prima si potranno degustare cibi della tradizione contadina locale come ossa di maiale, trippe, cotechino con pearà (mousse calda di pane grattugiato e pepe), cotiche con i fagioli, baccalà con polenta, vin brulé e il tradizionale 'fugasin', dolce tipico locale; mentre nella festa patronale di San Gaetano, nata sul finire del XIX secolo, i protagonisti saranno i primi piatti, tra i quali gli strangolini (gnocchi di pane grattugiato, formaggio grana e uova conditi con burro fuso o salsa di pomodoro), le lasagne fatte in casa con ragù di selvaggina e i tortelli di zucca.

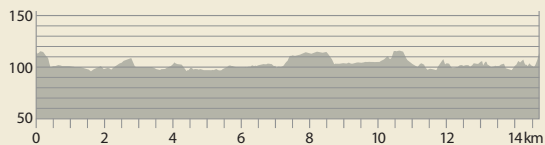




Pozzolengo

Da Pozzolengo
a Desenzano del Garda

From Pozzolengo
to Desenzano del Garda





We continue our journey through the hills and we arrive in the village of Pozzolengo, the last natural balcony overlooking an expanse of countryside that is home to the Lugana wine-producing area.

Dominated by its castle, Pozzolengo nestles in the hills at the point at which three provinces - Brescia, Mantua and Verona - meet. Open countryside alternates with gentle hills, rows of poplar trees, willows, sycamores and elms interchange with wetlands, and crops give way to spontaneous vegetation. A few more kilometers between our beloved hills and the journey will take us back to Desenzano del Garda, where it all started.

POZZOLENGO

Pozzolengo has been inhabited since prehistoric times. The castle was built around the year 1000. Sitting atop Mount Fluno, this fortified citadel still contains the 13th century frescoed apse from the Church of Saint Lawrence. The parish church, built in 1510, was considerably extended in 1740 when the plan was converted to a Latin cross and a central cupola added to create an impressive building with thirty-six cylindrical columns of intricate marbling, resting on stone pedestals and topped by marvellous Corinthian-style capitals. It houses paintings of great artistic value.

In the 1800s, Pozzolengo was the site of many Risorgimento battles which ultimately won Italy its independence and subse-

Proseguiamo il nostro percorso tra le colline e arriviamo nel paese di Pozzolengo ultima naturale balconata sulla distesa che accoglie la zona viticola del "Lugana". Il borgo dominato dal Castello, si adagia tra le colline al confine tra le province di Brescia, Mantova e Verona, alternando pianori a piccole alture, filari di pioppi, salici, platani e olmi a zone umide, coltivazioni a vegetazione spontanea.

Ancora pochi chilometri tra le nostre amate colline e il cammino ci riporterà a Desenzano del Garda, dove tutto è partito.

POZZOLENGO

Il territorio di Pozzolengo fu popolato sin dalla Preistoria. Intorno all'anno mille fu costruito il Castello, borgo fortificato sulla sommità del monte Fluno, all'interno del quale è tuttora visibile l'abside affrescata della Chiesa di San Lorenzo del 1300. La chiesa parrocchiale, edificata nel 1510, subì imponenti ampliamenti nel 1740, con la trasformazione a croce latina e l'aggiunta di una cupola centrale che diede vita ad una costruzione suggestiva con trentasei colonne cilindriche finemente marmorizzate, sorrette da piedistalli di pietra con al vertice stupendi capitelli in stile corinzio. Custodisce tele di grande pregio artistico.

Nell'Ottocento Pozzolengo fu teatro delle battaglie risorgimentali, le quali condussero all'indipendenza ed all'unificazione d'Italia e, in particolare, della battaglia di Solferino e San Mar-



quent Unification; notable among these was the battle of San Martino on 24 June 1859 which ended the Second War of Italian Independence.

Past and present live happily side-by-side in Pozzolengo, with the Chervo' Golf, a brand new hotel complex and firm favourite with the golf set, bringing a new and contemporary vibe. Set against the green moraine hills, the hotel has an ancient 12th century abbey on its grounds.

Pozzolengo is in the centre of Lugana.

Lugana is a small, stunning area on the southern shore of Lake Garda; it stretches from Desenzano to Peschiera, incorporating Sirmione and reaching as far as the towns of Pozzolengo and Lonato. Influenced by its moraine origins, the terrain is a variegated combination of largely calcareous clay that is rich in mineral salts. Without doubt it is an ideal place to produce the calibre of wines that are currently garnering acclaim in the international wine market.

Of the many local products, the most famous is the Salame Morenico di Pozzolegno.

In addition to growing olive trees and using the fruit to produce Garda extra virgin olive oil, in Pozzolegno another noteworthy speciality is grown: premium quality saffron, one of the finest in the peninsula.

On a sweeter note, the town produces a panoply of honey and jams for lovers of all things wholesome and nutritious: in fact, many of the local agritourist businesses make them with fruit from their own orchards.

Notable among the various events animating the town are the Feast of Saint Joseph (March) and the Saint Lawrence Palio (August). The former presents an array of activities celebrating the town's history and traditions. The latter - the Saint Lawrence Palio - is the biggest event of the year. The majority of the many things organised take place on or around 10 August - Saint Lawrence day.

tino del 24 giugno 1859 che concluse la Seconda Guerra di Indipendenza italiana.

Accanto alla storia, Pozzolengo ospita anche la modernità rappresentata dall'hotel Chervò Golf, recente struttura alberghiera e punto di riferimento per gli amanti del golf, incastonato tra il verde delle Colline Moreniche, al cui interno spicca un'antica abbazia del 1104.

Pozzolengo si trova al centro della Lugana. La Lugana è una piccola, meravigliosa zona adiacente alla sponda meridionale del Lago di Garda, che da Desenzano attraversa Sirmione fino a Peschiera, proseguendo all'interno dei territori di Pozzolengo e Lonato. Qui il terreno, influenzato dall'origine morenica, è costituito da una variegata combinazione di argilla prevalentemente calcarea ricca di sali minerali. Un luogo sicuramente adatto alla produzione di vini di grande pregio che si stanno facendo largo nel panorama internazionale enologico.

Tra i prodotti locali spicca il Salame Morenico di Pozzolengo.

Oltre alla coltivazione di uliveti che danno apporto alla produzione di olio extravergine del Garda, a Pozzolengo è presente un'altra grande specialità, ossia la produzione di zafferano di altissima qualità, uno dei migliori dell'intera penisola italiana. Passando ai dolci, ecco comparire miele e marmellate, per gli amanti delle cose genuine e nutrienti: infatti, numerose sono le aziende agrituristiche locali che utilizzano la frutta dei loro campi.

Tra gli eventi da evidenziare che animano la vita del borgo ci sono la "Fiera di San Giuseppe" (marzo) e il "Palio di San Lorenzo" (agosto). La prima ospita ogni anno diversi appuntamenti che esaltano la storia e le tradizioni locali. La seconda rappresenta la principale manifestazione in calendario. I vari appuntamenti si concentrano in particolar modo intorno al 10 agosto, giorno di San Lorenzo.



Connections and different trails

As you may have noticed, our Way of Faith and Solidarity is a ring circuit that by convention we have started from Desenzano del Garda. The conformation of the territory, however, allows you to undertake the Way from any point and from any town in the area. In particular, in correspondence with the major communication routes, we point out three other possible connections.

1. From Marmirolo to Marengo and to Pozzolo sul Mincio



On the Mantua-Brescia road, or the provincial road 236, it is possible to access the Way of Faith and Solidarity from the town of Marmirolo. Here, parking in the center, it is possible to take the Marmirolo-San Brizio cycle/pedestrian path and then from the hamlet of Marengo take the Mantova-Peschiera cycle path, arriving in Pozzolo sul Mincio.

As already described in the section dedicated to Pozzolo sul Mincio, Marmirolo presents a plurality of landscapes, offers some sites of naturalistic excellence such as Bosco Fontana and is immersed in the Mincio Park.

In the central Piazza Roma we can find the Town Hall and the Municipal Theater built at the beginning of the twentieth century. Furthermore, the parish church, dedicated to Saints Philip and James, can be visited a short distance away. Rebuildings have taken place over the centuries, up to the most important and incisive, which lasted from 1728 to 1748, which still exists today.

More recent, however, is the parish church of the **hamlet of Marengo** which looks like an

Gli innesti e le varianti



Come avrete potuto notare, il nostro Cammino di Fede e Solidarietà è un circuito ad anello che per convenzione abbiamo fatto partire da Desenzano del Garda. La conformazione del territorio, tuttavia, consente di intraprendere il Cammino da qualsiasi punto e da qualsiasi paese del territorio. In particolare, in corrispondenza con le maggiori vie di comunicazione, segnaliamo tre altri possibili innesti.

1. Inneso da Marmirolo a Marengo e Pozzolo sul Mincio

Sull'asse viabilistico Mantova-Brescia, ovvero la strada provinciale 236, è possibile accedere al Cammino di Fede e Solidarietà dal paese di Marmirolo. Qui, parcheggiando in pieno centro, è possibile intraprendere la ciclopedonale Marmirolo-San Brizio e poi dalla frazione di Marengo immettersi sulla ciclabile Mantova-Peschiera, arrivando a Pozzolo sul Mincio. Come già descritto nella sezione dedicata a Pozzolo sul Mincio, Marmirolo presenta una pluralità di paesaggi, offre alcuni siti di eccellenza naturalistica quali Bosco Fontana ed è immerso nel Parco del Mincio.

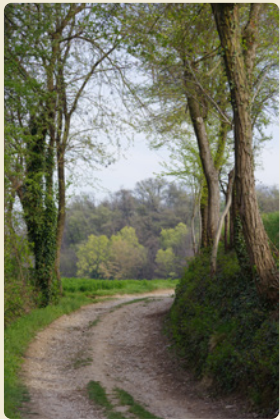
Nella centrale Piazza Roma possiamo trovare il palazzo municipale e il Teatro Comunale costruito a inizio Novecento. A poca distanza, inoltre, è visitabile la Chiesa parrocchiale, dedicata ai Santi Filippo e Giacomo. Le riedificazioni si sono succedute nei secoli, fino alla più importante e incisiva, durata dal 1728 al 1748, che esiste tuttora.

Più recente è, invece, la chiesa parrocchiale della **frazione di Marengo** che ha l'aspetto di un'enorme capanna con tetto spiovente e pietra

enormous hut with a sloping roof and exposed stone. Begun in 1966 with the laying of the first stone, it was consecrated in April 1991: the new temple has remained dedicated to San Valentino Martire, according to a millenary devotion brought to Marengo by the Benedictines in 1113. The interior furnishings are modern, while a seventeenth-century oratory dedicated to the Madonna.

In Marengo there are also beautiful gardens that were part of the Gonzagas Court and where there is an ice house dating back to the 1500s.

2. From Peschiera del Garda to Ponti sul Mincio

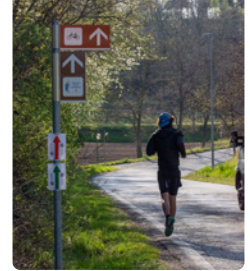


On the shores of Lake Garda, in the province of Verona, from the Peschiera del Garda railway station you can embark on our Way of Faith and Solidarity heading inland. In Peschiera, an exuberant center of architecture, art and culture, as well as a Unesco site for its pile-dwelling sites, visitors will enjoy a spectacular view. The town, in fact, is an ancient pentagonal fortification, with a bastion for each vertex, located in the middle of the waters of the Mincio river which originates here from the lake and continues up to Mantua and then to the river Po.

Of the many beauties we mention the Parish Church, dedicated to the Bishop San Martino di Tours, located in the historic center of the town, it is one of the oldest in the diocese of Verona. The first evidence of a church dedicated to San Martino dates back to 1008. The current church was built in 1820-22 on the site of a previous one, requisitioned by Napoleone Buonaparte in 1812 to make it a military warehouse and hospital and demolished in 1814 as it was unsafe. In 1930-1933 the church reached its current layout.

Inside the church there is a relic of Blessed

a vista. Iniziativa nel 1966 con posa della prima pietra, fu consacrata nell'aprile 1991: il nuovo tempio è rimasto dedicato a San Valentino Martire, secondo una devozione millenaria portata in Marengo dai Benedettini nel 1113. L'arredo interno è moderno, mentre secentesco è un oratorio dedicato alla Madonna. A Marengo sono presenti anche dei bellissimi giardini che facevano parte della Corte Gonzagesca e dove è presente una ghiacciaia risalente al 1500.



2. Innesto da Peschiera del Garda a Ponti sul Mincio

Sulle rive del Lago di Garda, in provincia di Verona, dalla stazione ferroviaria di Peschiera del Garda si può intraprendere il nostro Cammino di Fede e Solidarietà in direzione dell'entroterra. A Peschiera, centro esuberante di architettura, arte e cultura, nonché sito Unesco per i propri siti palafitticoli, i visitatori godranno di una vista spettacolare. La cittadina, infatti, è un'antica fortificazione pentagonale, con un bastione per ogni vertice, collocata in mezzo alle acque del fiume Mincio che qui ha origine dal lago e prosegue fino a Mantova e poi al fiume Po.

Delle tante bellezze citiamo la Chiesa Parrocchiale, dedicata al Vescovo San Martino di Tours, sita nel centro storico del paese, è una delle più antiche della diocesi di Verona. Sono del 1008 le prime testimonianze di una chiesa dedicata a San Martino. L'attuale chiesa è stata costruita nel 1820-22 sul luogo di una precedente, requisita da Napoleone Buonaparte nel 1812 per farne un magazzino militare e un ospedale e abbattuta nel 1814 in quanto pericolante. Nel 1930-1933 la chiesa raggiunse l'assetto attuale.

All'interno della chiesa è conservata una



Andrea da Peschiera who, born right here in 1400, was a friar and preacher of the Dominican Order, venerated as blessed by the Catholic Church, active in deed and word, dedicated to evangelization of villages.

South of Peschiera, you can continue in two directions: towards the cycle path that leads to Mantua, or towards Ponti sul Mincio, but in the direction of the **Sanctuary of the Madonna del Frassino**. In the sanctuary the small statue of the Madonna del Frassino is venerated, which miraculously appeared, according to tradition, on 11 May 1510 among the branches of an ash tree to the farmer Bartolomeo Broglia.

At the end of a wide avenue of cypresses, at the foot of the verdant hills, appears the Sanctuary, built in the Renaissance style. The Sanctuary is looked after by the Franciscan Friars Minor and is the destination of thousands of pilgrims every year. The miraculous statuette of the Madonna and Child, just over 14 cm high, can be admired on the original ash tree, in the chapel dedicated to her.

Leaving the sanctuary, we continue in the lush greenery of the hinterland where it is possible to discover vineyards, cellars, farmhouses and trattorias where you can taste local products such as cured meats, cheeses, honey and typical dishes based on lake fish and meat.

Before arriving in Ponti sul Mincio it is also possible to stop at **Fort Ardietti**, one of the fortifications that were part of the famous "Quadrilatero" and which is in an excellent state of conservation.

The Fort has maintained its almost entirely original structure for 160 years, preserving the memory of the events of the Risorgimento. It was built following the events of the First Italian War of Independence (1848-1849) which saw the city fall into the hands of the Sardinian-Piedmontese forces (30 May).

Peschiera del Garda, and with it the Fort, belongs to the so-called Quadrilatero, a set of four fortified cities resting on the line of the

reliquia del Beato Andrea da Peschiera che, nato proprio qui nel 1400, fu un frate e predicatore dell'Ordine domenicano, venerato come beato dalla Chiesa cattolica, attivo in opere e in parole, dedito nell'evangelizzazione di borghi.

A sud di Peschiera, si può proseguire in due direzioni: verso la ciclabile che conduce a Mantova, oppure verso Ponti sul Mincio, ma in direzione del **Santuario della Madonna del Frassino**. Nel santuario si venera la piccola statua della Madonna del Frassino apparsa miracolosamente, secondo la tradizione, l'11 maggio 1510 tra i rami di un albero di frassino al contadino Bartolomeo Broglia. In fondo ad un ampio viale di cipressi, ai piedi delle verdeggianti colline, appare il Santuario, costruito in stile rinascimentale. Il Santuario è custodito dai Frati Minori Francescani ed è meta, ogni anno, di migliaia di pellegrini. La statuetta miracolosa della Madonna con il Bambino, alta poco più di 14 cm, si può ammirare sul frassino originario, nella Cappella a Lei dedicata.

Lasciando il santuario, si prosegue nel verde rigoglioso dell'entroterra dove è possibile scoprire vigneti, cantine, agriturismi e trattorie dove gustare prodotti locali come salumi, formaggi, miele e piatti tipici a base di pesce di lago e carne.

Prima di arrivare a Ponti sul Mincio è possibile anche fare tappa a **Forte Ardietti**, una delle fortificazioni che facevano parte del famoso "Quadrilatero" e che si trova in ottimo stato di conservazione.

Il Forte da 160 anni mantiene la sua struttura quasi interamente originale conservando la memoria delle vicende risorgimentali.

Venne costruito in seguito agli eventi della Prima Guerra di Indipendenza Italiana (1848-1849) che videro la città cadere nelle mani delle forze Sardo-Piemontesi (30 maggio).



Mincio (Peschiera and Mantua) and Adige (Verona and Legnago) rivers which are the center of Austrian military control in Italy.

The Fort appeared to be one of the best-equipped forts in the quadrilateral, with a garrison of 612 men and 25 cannons of various calibres, including 4 very modern rifled and breech-loading guns. The structure is now perfectly preserved in every detail.

3. Trails around Lonato del Garda

On the edge of the territory involved in the Way of Faith and Solidarity, the morainic hills also affect the area around the town of **Lonato del Garda** which is characterized by the presence of spectacular paths maintained by the Cai (Italian Alpine Club).

Lonato del Garda is located in a big morainic area, on the southwest side of Lake Garda, in a wonderful position overlooking the lake and the plains of Brescia.

Between patches of greenery, ancient walls, quiet gardens protected by iron gates and half-closed doors, Lonato del Garda – amazing for its look of ancient town and its architectural beauty – has a rich variety of well-conserved monuments, first of all the properties owned by the Foundation Ugo Da Como.

Lonato del Garda is suitable as a tourist's destination and as a reference point for the demanding visitors in search of discoveries that astound them.

It offers unexpected answers to every hobbies, with its delightful and well-equipped beach by the lake (Lido di Lonato) and with a lot of opportunities for the leisure time: sport facilities, horse riding, cycling, walking through the hills or the alleys with pebbles of the Venetian "Cittadella" in the historic centre.

* Content edited by the Municipality of Lonato del Garda – www.lonatoturismo.it



Peschiera del Garda, e con essa il Forte, appartiene al cosiddetto Quadrilatero, un insieme di quattro città fortificate appoggiate sulla linea dei fiumi Mincio (Peschiera e Mantova) e Adige (Verona e Legnago) che sono il centro del controllo militare austriaco in Italia.

Il Forte si mostrava come uno dei forti meglio muniti del quadrilatero, con una guarnigione di 612 uomini e 25 cannoni di vari calibri, tra cui 4 modernissimi pezzi a canna rigata e retrocarica. La struttura è oggi perfettamente conservata in ogni suo particolare.

3. Innesco dai sentieri di Lonato del Garda*

Al limitare del territorio interessato dal Cammino di Fede e Solidarietà, le colline moreniche interessano anche l'area intorno alla cittadina di **Lonato del Garda** che si caratterizza per la presenza di scenografici sentieri curati dal Cai (Club Alpino Italiano).

Lonato del Garda sorge in un'ampia zona di origine morenica, sulla sponda sud-ovest del Lago di Garda, in una splendida posizione che permette di dominare il lago e la pianura bresciana.

Tra chiazze di verde, mura antiche e silenziosi giardini protetti da cancellate in ferro battuto e portoni socchiusi, Lonato del Garda – sorprendente per il suo aspetto da antico borgo e le sue bellezze architettoniche – possiede una ricca varietà di monumenti assai ben conservati, primo fra tutti il complesso di proprietà della Fondazione Ugo Da Como.

Lonato del Garda si rivela adatta sia come meta turistica che come punto di riferimento per il visitatore esigente in cerca di scoperte in grado di destare meraviglia.

Offre risposte inaspettate a interessi di ogni genere con la sua deliziosa ed attrezzata spiaggia a lago (Lido di Lonato) e con le innumerevoli opportunità di svago: impianti spor-

* Testi tratti da www.lonatoturismo.it

The cooking is excellent in the numerous agritourisms, in the local restaurants, in the pizzerias, besides the wine and food events organized in the hamlets of Campagna, Esenta, Sedena and Centenaro.



tivi, occasioni per passeggiate a cavallo, in bicicletta, o più semplicemente a piedi tra le colline o i vicoli con ciottoli della "Cittadella" veneta nel centro storico.

Eccellente la cucina curata nei numerosi agriturismi, nei ristoranti locali, nelle pizzerie, oltre ai molteplici appuntamenti enogastronomici organizzati nelle frazioni di Campagna, Esenta, Sedena e Centenaro.

PATH CAI 801 A

Lonato - Desenzano

Lenght: 8.7 km

The itinerary joins the path 801 with the Garda Lake passing through BarcuZZi hamlet (Lonato) to descend to Maguzzano abbey to Desenzano and to the lake shore of Desenzano beach.

In this section it is necessary to stop at the **Abbey of Maguzzano**.

The ancient Benedictine "Abatiola" stood since the end of the 9th century.

After the unification with the Abbey of San Benedetto Po in Polirone (Mantova) in 1490, it was rebuilt almost from the foundations and decorated with the beautiful Renaissance-Church and with the elegant courtyard (1491-1496).

Inside the church we note the large altarpiece depicting the Assumption of the Virgin Mary, a work by Alessandro Bonvicino, called Moretto, and collaborators.

The Abbey of Maguzzano is nestled in a wonderful landscape that descends from the hills to the shores of the Lake Garda.

SENTIERO CAI 801 A

Lonato - Desenzano

Lunghezza: 8,7 km

L'itinerario collega il sentiero 801 con il lago di Garda passando dalla frazione dei BarcuZZi in comune di Lonato per poi scendere all'Abbazia di Maguzzano e quindi entrare in comune di Desenzano e scendere a lago presso la zona balneare della spiaggia del Desenzanino.

In questo tratto è doveroso sostare all'**Abbazia di Maguzzano**.

L'antica "Abatiola" Benedettina sorgeva presso una strada romana alla fine del IX secolo. Dopo l'unificazione con l'Abbazia di S. Benedetto Po in Polirone (Mn) nel 1490, fu riedificata quasi dalle fondamenta e ornata della bella Chiesa rinascimentale e dell'elegante chiostro (1491-1496).

All'interno della chiesa si segnala la grande pala d'altare raffigurante l'Assunzione della Vergine Maria, opera di Alessandro Bonvicino detto il Moretto e collaboratori. L'Abbazia di Maguzzano è inserita in un fantastico scenario paesaggistico che dalle colline digrada sino alle rive del Lago di Garda.



PATH CAI 803

Lonato - Esenta

Length: 8.7 km

The route, starting from the centre of the town of Lonato del Garda (Madonnina car park) crosses the railway line and heads for the Polada wetlands. From there it continues to the hamlet of San Cipriano, rich in ditches and characteristic wash-houses. It then passes south of the A4 Milan-Venice motorway up the wooded hill known as the Spia d'Italia (Spy of Italy), a strategic lookout point during the battle of San Martino and Solferino. It was here that Vittorio Emanuele II and Napoleon III met the day before the battle to view the terrain that would become the scene of bloody battles (24 June 1859).

You then reach the hamlet of San Tomaso and continue southwards along Mount Nuvolo, then take the dirt road through the valley to the centre of the village of Esenta, in the small square in front of the church.

Continuing southwards, we join the CAI path network of Castiglione delle Stiviere and following the ridge of the morainic hills of the upper Mantua area we reach Solferino.

SENTIERO CAI 803

Lonato - Esenta

Lunghezza: 8,7 km

Il percorso, partendo dal centro dell'abitato della Città di Lonato del Garda (parcheggio della Madonnina) oltrepassa la linea ferroviaria e si dirige alla zona umida della Polada. Da lì prosegue fino alla frazione di San Cipriano, ricca di fossi e di caratteristici lavatoi. Si passa poi a sud dell'autostrada A4 Milano-Venezia risalendo la boscosa collina denominata la Spia d'Italia, punto strategico di vedetta nella battaglia di San Martino e Solferino. Qui Vittorio Emanuele II e Napoleone III si incontrarono il giorno prima della battaglia per visionare il terreno che sarà teatro di sanguinosi scontri (24 giugno 1859). Si raggiunge poi la frazione di San Tomaso e si prosegue verso sud costeggiando il monte Nuvolo, percorrendo poi la strada sterrata del vallone fino al centro dell'abitato di Esenta, nella piazzetta di fronte alla chiesa.

Proseguendo verso sud ci si collega alla rete di sentieri del CAI di Castiglione delle Stiviere e seguendo il crinale delle colline moreniche dell'Alto mantovano si raggiunge anche Solferino.

Alternative routes

The charm of new stories and traditional places

The Way of Faith and Solidarity through the main route winds in a circular way in the territory, stopping in twelve towns. However, for those who already know some villages and want to visit places never seen before, it is possible to use some secondary alternating routes. Here they are!

a. From Castiglione to Medole



From the city of San Luigi it is possible to head south, towards Medole.

You will meet **Gozzolina**, the largest and most populous fraction of the municipality of Castiglione. Rich in water resources, it once had numerous water mills, as well as being the richest fraction for soil fertility.

On the way, you will also cross the **town of San Vigilio** where it is possible to stop at

the local church, built in the eighteenth century by Trentino monks.

b. From Solferino to Cavriana

If the goal is to travel a scenic stretch of path, this route will be perfect. The way that leads from Solferino to Cavriana winds mainly on the ridge of the hills, from which you can enjoy a beautiful view of the plain, but also of the mountain promontories. The beauty of this stretch also lies in the roads, mainly dirt roads, immersed in nature and in the green countryside.

I tracciati alternativi

L'incanto di nuove storie e luoghi della tradizione

Il Cammino di Fede e Solidarietà attraverso il percorso principale si snoda in modo circolare nel territorio, facendo tappa in dodici paesi. Per chi, però, conosce già alcuni borghi e desidera visitare luoghi mai visti prima, è possibile servirsi di alcuni tracciati alternati secondari. Eccoli!

a. Da Castiglione delle Stiviere a Medole

Dalla città di San Luigi è possibile dirigersi verso sud, in direzione Medole.

Si incontrerà **Gozzolina**, la più estesa e popolosa frazione del comune di Castiglione. Ricca di risorse idriche, un tempo aveva numerosi mulini ad acqua, oltre a essere la frazione più ricca per la fertilità del suolo.

Nel tragitto si attraverserà anche la **località di San Vigilio** dove è possibile far tappa alla locale chiesa, eretta nel Settecento da monaci trentini.

b. Da Solferino a Cavriana



Se l'obbiettivo è percorrere un tratto di sentiero panoramico di effetto, questo tragitto risulterà perfetto. Il sentiero che porta da Solferino a Cavriana si snoda principalmente sul crinale delle colline, da cui si può godere di una vista bellissima sulla pianura, ma anche sui promontori montani. La bellezza di questo tratto sta anche nelle strade, principalmente sterrate, immerse nella natura e nel verde della campagna.

C. From Guidizzolo to Cavriana



From the town of Guidizzolo it is possible to continue on the main route in the direction of Goito and, shortly after having passed the hamlet of Selvarizzo, take a small detour to the north to arrive at the **Monument to the Fallen of the 1000 Miglia**. This place of interest is actually located in the Cavriana area, close to the provincial road that leads to Mantua.

The monument recalls the tragedy of May 12, 1957 during the historic 1000 Miglia car race when, on that stretch of road, the Ferrari driven by the pilot Alfonso De Portago and his assistant Edmund Gurner Nelson, due to a tire blowout, went out of the road at high speed, causing the death of nine people who watched the race. It was a dramatic event that the communities of Cavriana and Guidizzolo still remember today.

From Guidizzolo it is also possible to continue north-east, taking the Canale Virgilio cycle path. It is about a 10 km long itinerary that allows you to cross the territory transversally, entering the confines of Cavriana and then arriving to Volta Mantovana. If desired, it is possible to continue towards Pozzolo sul Mincio, always flanking the canal on its towpath.



d. From Goito to Sacca

From Goito it is possible to continue south and, taking the Mantova-Peschiera cycle path, reach Mantua. About 4 km away is **the village of Sacca** where it is possible to visit the church which has increasingly become an important point of reference for the entire community after being built around 1967 by the Galtrucco family and subsequently donated to the population of Sacca.



C. Da Guidizzolo a Cavriana

Dal paese di Guidizzolo è possibile proseguire sul percorso principale in direzione di Goito e, poco dopo aver superato la frazione di Selvarizzo, fare una piccola deviazione verso nord per arrivare al **Monumento ai Caduti della 1000 Miglia**. Questo luogo di interesse si trova in realtà sul territorio di Cavriana, a ridosso della strada provinciale che porta a Mantova.

Il monumento ricorda la tragedia del 12 maggio 1957 durante la storica corsa automobilistica della 1000 Miglia quando, in quel tratto di strada, la Ferrari condotta dal pilota Alfonso De Portago e dal suo assistente Edmund Gurner Nelson, a causa dello scoppio di uno pneumatico, uscì di strada a forte velocità, provocando la morte di nove persone che assistevano alla gara. Si trattò di un evento drammatico che ancora oggi le comunità di Cavriana e Guidizzolo ricordano.

Da Guidizzolo è possibile proseguire anche verso nord-est, imboccando la ciclovie del Canale Virgilio. Si tratta di un itinerario della lunghezza di circa 10 km che permette di percorrere trasversalmente il territorio, entrando nei confini di Cavriana e poi approdando a Volta Mantovana. Volendo, è possibile proseguire verso Pozzolo sul Mincio, fiancheggiando sempre il canale sulla sua alzaia.

d. Da Goito a La Sacca

Da Goito è possibile proseguire verso sud e, incamminandosi sulla Ciclovie Mantova-Peschiera, raggiungere Mantova. A circa 4 km si incontra **la frazione di Sacca di Goito** dove è possibile visitare la chiesa che è divenuta sempre più un importante punto di riferimento per l'intera comunità dopo essere stata edificata intorno al 1967 dalla famiglia Galtrucco e successivamente donata alla popolazione sacchese.

e. From Goito to Volta Mantovana

From Goito, but at the height of **the hamlet of Torre**, which is located north of the main town, it is possible to take a detour to directly reach Volta Mantovana. The path takes place mainly in a flat context, passing through small villages. In fact, halfway through you arrive in **Cerlongo**, a village of Goito, after having passed the beautiful **Latteria San Pietro**, a cooperative dairy that produces Grana Padano DOP, produced with milk from cows fed with hay from stable meadows in these areas. The plant is equipped with a fully equipped processing room and large maturing warehouses, which make it possible to transform 40,000 tons of milk a year and age over 65,000 wheels of Grana Padano DOP. In the dairy you can stop to taste and buy the company's products.

Continuing along the path, a little further on you reach the center of Cerlongo where the bell tower of the parish church stands out. It was built in 1753 on a much older one dedicated to San Giorgio Martire. In local popular devotion, it is flanked by the church of the Guardian Angel, built according to tradition to invoke protection for men and animals from one of the frequent plagues that struck the Mantua area. It also dates back to the 18th century. In Cerlongo it is also possible to stop at the Castle, known as Villa Magnaguti. It is an ancient stronghold that preserves the original structure unchanged, as well as some medieval buildings and defensive works, including the three towers and the perimeter walls. The era of construction is unknown, the castle pre-existed the Duchy of Mantua, when the Gonzaga dukes went to the locality of Cerlongo because it was luxuriant with fruit trees, especially cherry trees. In a room of the building a plaque recalls that on 25 June 1866 King Vittorio Emanuele II stayed there. Going north, you



e. Da Goito a Volta Mantovana

Sempre da Goito, ma all'altezza della **frazione di Torre** che si trova a nord dell'abitato principale, è possibile deviare per raggiungere direttamente Volta Mantovana. Il sentiero si svolge prevalentemente in un contesto pianeggiante, passando per piccoli villaggi. A metà percorso si arriva, infatti, a **Cerlongo**, frazione di Goito, dopo aver fiancheggiato la bellissima **Latteria San Pietro**, un caseificio cooperativo che produce Grana Padano DOP, prodotto con latte di mucche alimentate con il fieno dei prati stabili di queste zone. Lo stabilimento è dotato di un'attrezzata sala di lavorazione e ampi magazzini di stagionatura, che permettono di trasformare 40.000 tonnellate all'anno di latte e stagionare oltre 65.000 forme di Grana Padano DOP. In latteria è possibile sostare per degustare e acquistare i prodotti dell'azienda.

Proseguendo nel sentiero, poco più avanti si raggiunge il centro di Cerlongo dove spicca il campanile della chiesa parrocchiale che è stata costruita nel 1753 su una precedente molto più antica, dedicata a San Giorgio Martire. Le si affianca nella devozione popolare locale la chiesa dell'Angelo Custode, costruita secondo la tradizione per invocare la protezione per uomini e animali da una delle frequenti pestilenze che hanno colpito il mantovano. Risale anch'essa al XVIII secolo. A Cerlongo è possibile fare tappa anche al Castello, noto come villa Magnaguti. È un'antica roccaforte che conserva inalterato l'originario impianto, oltre ad alcuni edifici medievali e le opere difensive, tra cui le tre torri e le mura perimetrali. Ignota l'epoca di costruzione, il castello era preesistente al Ducato di Mantova, allorché i duchi Gonzaga si recavano nella località di Cerlongo perché rigogliosa di alberi da frutta, soprattutto di ciliegi. In una sala dell'edificio una lapide ricorda che il 25 giugno 1866 vi soggiornò il re Vittorio Ema-

cross the **hamlet of Cereta** where there is the parish church dedicated to San Nicolò. The church is one of the most significant medieval religious buildings in the Upper Mantua area. It was consecrated in 1150 and preserves inside valuable frescoes of the Lombard school of different periods and hands. Finally, you arrive at Volta Mantovana with a path that enters the clearings of the countryside which gradually becomes more and more hilly.

f. From Volta Mantovana to Monzambano Via Crucis in Bezzetti The church of St. Anna

From Volta Mantovana, instead of continuing on the main route towards Cavriana, you can start towards Monzambano. Halfway through the path you come to the **locality of Bezzetti** where there is a small country oratory, built by the local community and dedicated to the Madonna del Carmine, which can be reached by stopping at the newsstands of an original Via Crucis. Each develops its forms from the Hebrew cubit: the cross, the candle and a space to hide and exchange things. In the center, a beautiful tile, made by a local inhabitant. Next to each newsstand, in addition to the tree and to spontaneous flowers, an erratic boulder tells the geological history of the territory and serves to the pilgrim to sit and eat, in every season, the fruits of the Garden of Eden and the fruit trees that have been planted.

To the east, however, with a small detour, you can reach the **Oratory of Saint Anna in Campagnolo** which stands in the center of a hill, a short distance from a small monastery, transformed into an agricultural courtyard, inhabited by the nuns of Santa Giulia di Brescia. The church was rebuilt in the early seventeenth century on a medieval building. The interior, with a barrel vault, has an altar with polychrome marble and an altarpiece dedicated to the Madonna, Sant'Anna and other saints.



nuele II. Risalendo verso nord, si attraversa la **frazione di Cereta** dove è presente la parrocchiale intitolata a San Nicolò. La chiesa è uno degli edifici religiosi medioevali più significativi dell'Alto Mantovano. Fu consacrata nel 1150 e conserva al suo interno pregevoli affreschi di scuola lombarda di periodi e mani diverse. Si arriva, infine, a Volta Mantovana con un sentiero che si inoltra nelle radure della campagna che si fa via via sempre più collinare.

f. Da Volta Mantovana a Monzambano La Via Crucis dei Bezzetti La Chiesa di Sant'Anna di Campagnolo

Da Volta Mantovana, anziché proseguire sul tracciato principale verso Cavriana, ci si può avviare verso Monzambano. A metà sentiero si incontra **località Bezzetti** dove è presente un piccolo oratorio campestre, costruito dalla comunità locale e dedicato alla Madonna del Carmine, raggiungibile facendo tappa alle edicole di una originale Via Crucis. Ognuna sviluppa le sue forme dal cubito ebraico: la croce, il lumino e uno spazio per nascondere e scambiarsi le cose. Al centro, una bellissima formella, realizzata da un abitante del posto. Accanto ad ogni edicola, oltre all'albero e ai fiori spontanei, un masso erratico racconta la storia geologica del territorio e serve al pellegrino per sedersi e per mangiare, in ogni stagione, i frutti del Giardino dell'Eden e degli alberi da frutta che sono stati piantati.

Verso est, invece, con una piccola deviazione, si può arrivare all'**Oratorio di Sant'Anna di Campagnolo** che sorge al centro di una collina, a poca distanza da un piccolo monastero, trasformato in corte agricola, abitato dalle monache di Santa Giulia di Brescia.

La chiesa venne ricostruita agli inizi del Seicento su un edificio medievale. L'interno, con volta a botte, presenta un altare con marmi policromi e una pala d'altare dedicata alla Madonna, sant'Anna e altri santi.

g. From Castellaro Lagusello to Pozzolengo



From Solferino, with a fascinating route through the hills, between houses and countryside where time seems to have stopped, you arrive at the village of Madonna della Scoperta. Here it is possible to stop in the enchanting **Sanctuary of the Madonna della Scoperta***.

The church of Santa Maria, known since the beginning of the 18th century as the "Madonna della Scoperta", is first mentioned in a document dated 1163.

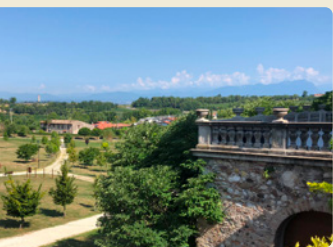
This place was once called Santa Maria di Fontana Coperta, like the convent that was located here.

The current name derives from a legend linked to an extraordinary fact: it is said that during the Middle Ages a venerated painting dedicated to the Madonna mysteriously disappeared from the small church of the Monastery. Everyone thought it had been stolen and no one took care of it until, about 500 years later, in the 1700s, two children saw the corner of a picture frame sticking out of the ground. Freed from the soil, a painting depicting the Virgin appeared and immediately we cried out for a miracle because everyone thought it was the famous painting that disappeared many centuries ago.

From that fact the new name "Madonna della Scoperta" spread, both for the church and for the district in which it stands.

An in-depth examination has revealed that the rediscovered painting dates back to 1500, but its excellent state of conservation remains an extraordinary fact and is visible today inside the small sanctuary. Around the church there are memorial stones and plaques of the battle of Solferino and San Martino of 24 June 1859.

*Content edited by the Municipality of Lonato del Garda – www.lonatoturismo.it.



g. Da Castellaro Lagusello a Pozzolengo

Da Solferino, con un affascinante percorso verso nord in mezzo alle colline, tra case e campagne dove il tempo sembra essersi fermato, si arriva alla frazione di Madonna della Scoperta. Qui è possibile fermarsi nell'incantevole **Sanctuario della Madonna della Scoperta***.

La chiesa di Santa Maria, nota dagli inizi del '700 come "Madonna della Scoperta", è attestata la prima volta in un documento del 1163.

Un tempo questa località si chiamava Santa Maria di Fontana Coperta, come il convento che qui si trovava.

Il nome attuale deriva da una leggenda legata ad un fatto straordinario: si narra che durante il Medioevo un veneratissimo quadro dedicato alla Madonna scomparve misteriosamente dalla piccola chiesa del Monastero. Tutti pensarono fosse stato trafugato e nessuno se ne occupò fino a che, circa 500 anni più tardi, nel 1700, due bambini videro spuntare dal terreno lo spigolo di una cornice. Liberato dal terriccio, comparve un quadro raffigurante la Vergine e subito si gridò al miracolo poiché tutti pensarono si trattasse del famoso quadro scomparso tanti secoli prima.

Da quel fatto si diffuse la nuova denominazione "Madonna della Scoperta", tanto per la chiesa quanto per la contrada in cui essa sorge. Un esame approfondito ha rivelato che il quadro ritrovato risale al 1500, ma rimane un fatto straordinario il suo ottimo stato di conservazione e si trova oggi visibile all'interno del piccolo santuario.

Intorno alla chiesa sono collocati cippi e lapidi commemorativi della battaglia di Solferino e San Martino del 24 giugno 1859.

*Testi tratti da www.lonatoturismo.it.

h. From Pozzolengo to San Martino Tower

From Pozzolengo, in the direction of Desenzano, it is possible to detour for a short distance and visit the **museum of San Martino della Battaglia**.

*The tower rises over the highest hill in San Martino. It was conquered by the Sardinian Army with ferocious storms and repeated attacks.

It was raised in aim to remember King Vittorio Emanuele II and those who fought for the Italian independence and union throughout the campaigns between 1848 and 1870.

The tower, a monument that can be admired for its majesty from the outside and for its artistic qualities in the inside, is located in a broad garden and is expression of the patriotic sense of the Italian population, as it was built thanks to a national collection.

From the top of the monument the beautiful panoramas of the underlying lowlands can be admired.

Behind the Tower we can find the Museum where the heirlooms, the documents and the memories of the battle of June, 24th, 1859, are preserved, as well as significant proof of other events related with Resurgence. It was erected in 1939, it counts with three rooms where some cannon models used during the battle are displayed. We can find as well weapons, uniforms, topographical maps as proofs of a day in the life of the fighting soldiers.

Not too far from the Tower, following a short tree-lined road, you get to the Charnel House/Chapel.

It was inaugurated on June, 24th 1870, it guards 1274 skulls in the apse, while in the crypt the bones of 2619 fallen are deposited without any specific distinction upon nationality.

*Texts taken from Società Solferino e San Martino – www.solferinoesanmartino.it.



h. Da Pozzolengo alla Torre di San Martino

Da Pozzolengo, in direzione Desenzano, è possibile deviare per un breve tratto e andare in visita al **complesso museale di San Martino della Battaglia**.

*La torre sorge sul colle più alto di San Martino che l'armata sarda conquistò con cruenti assalti e ripetute cariche contro gli Austriaci. È stata eretta per onorare la memoria di re Vittorio Emanuele II e di quanti hanno combattuto per l'indipendenza e l'Unità d'Italia nelle Campagne dal 1848 al 1870.

La torre, monumento ammirato per la sua maestosità all'esterno e per i suoi pregi artistici all'interno, immersa in un ampio parco, è espressione del sentimento patrio degli Italiani, essendo stata realizzata grazie ad una partecipata sottoscrizione nazionale.

Dall'alto del monumento si possono ammirare magnifici panorami sulla sottostante pianura.

Alle spalle della Torre vi è il Museo che conserva i cimeli, i documenti ed i ricordi della battaglia del 24 Giugno 1859, nonché significative testimonianze di altri eventi della storia del Risorgimento. Realizzato nel 1939, il museo consta di tre sale ove sono esposti anche alcuni esemplari dei cannoni impiegati nella battaglia. Vi fanno bella mostra, poi, armi, divise, carte topografiche e testimonianza di vita quotidiana dei combattenti.

Poco distante dalla Torre, seguendo un breve viale alberato, si giunge alla Chiesa Ossario. Inaugurata il 24 Giugno 1870, custodisce nell'abside 1274 teschi, mentre nella cripta sono deposte le ossa di 2619 caduti senza alcuna distinzione di nazionalità.

*Testi tratti da www.solferinoesanmartino.it.



The Way of Faith and Solidarity has been the result of a constant work for several years.

A journey within a journey that has involved many people and has engaged us on several fronts: ideas, decision-making acts, procedures, installations, logistics, promotion, co-financing.

Much more is to come.

It is therefore necessary to thank those who have worked hard for this project and will not get tired, step by step, to enhance its potential.

Il Cammino di Fede e Solidarietà è stato il frutto di un lavoro costante per diversi anni.

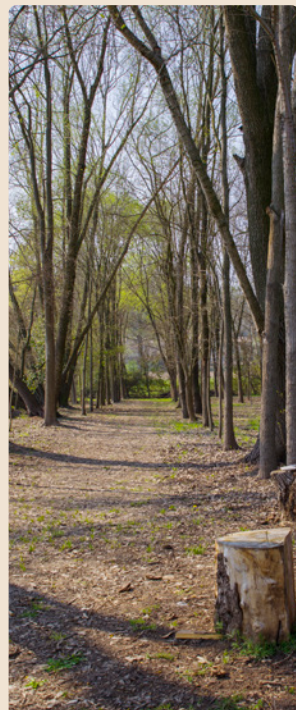
Un percorso nel percorso che ha coinvolto tante persone e ci ha impegnati su più fronti: idee, atti decisionali, procedure, installazioni, logistica, promozione, cofinanziamenti.

Molto altro ancora deve venire.

È doveroso, quindi, un ringraziamento a chi si è prodigato per questo progetto e non si stancherà, passo dopo passo, di esaltarne le potenzialità.

COMITATO SCIENTIFICO

Gastone Savio
Manlio Paganella
Pietro Beschi
Umberto Paganella
Nicola Boletti
Ilaria Nodari



ASSOCIAZIONE COLLINE MORENICHE DEL GARDA

I PRESIDENTI

Francesco Federici
Alessandro Novellini

MEMBRI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Andrea Codognato
Angela Botturi
Annalisa Franchi
Cesare Stuani
Chiara Bertasi
Beniamino Morselli
Corrado Cattani
Davide Raja
Elisa Turcato
Enrico Volpi
Erica Ambrosi
Fausto Brigoni
Giorgio Cauzzi
Giuseppe Virardi
Luca Buzzacchetti
Luciano Bertaiola
Luigi Lonardi
Marco Mattinzioli
Mariangela Mutti
Massimiliano Boschini
Paolo Boccola
Paolo Degani

MEMBRI DELL'ASSEMBLEA

Alberto Crosato	Fabio Gerola	Massimo Lucchetti
Andrea Bianchera	Fiorella Frezza	Mauro Segna
Andrea Rasi	Gabriella Felchilcher	Nicola Fornasari
Andrea Stefanoni	Giancarlo Morbini	Nicoletta Copelli
Anna Zorzella	Giovanna Ferrante	Oscar Brunoni
Arianna Gerola	Giuliano Caruso	Patrizia Cappa
Barbara Giacomazzi	Ivan Capoferri	Pietro Savani
Chiara Tonelli	Ivano Zanandrea	Roberto Tadiello
Claudio Leoci	Jessica Giroli	Rudy Stracagnolo
Corrado Fioravazzi	Leonardo Ghidotti	Sabrina Marai
Cristina Gallesi	Luca Stefanoni	Sandra Salgarolo
Elena Cantoni	Marco Marcantoni	Vittoria Rosa
Ermes Codognato	Maria Vischioni	

COORDINAMENTO ASSOCIATIVO E PROGETTUALE

Claudia Morselli

PROGETTAZIONE TECNICA

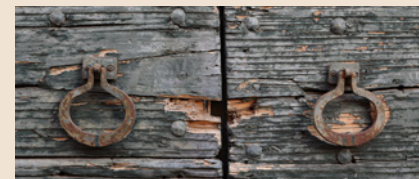
Mirko Boseggia

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Matteo Guardini

REFERENTI COMUNALI PER L'ASSOCIAZIONE

Katia Gaspari	Barbara Uselli
Alessandra Reggiani	Eugenia Fraccaroli
Cosetta Arvati	Lorenza Marcheggiani
Marianna Conchieri	Angiolina Bompieri
Silvia Caimi	Fausta Franceschini
Gabriella Munarin	Mara Mantovani
Catia Bottoglia	





AREE TECNICHE COMUNALI

Alessandra Madella
Antonio Malagutti
Chiara Falconi
Cristiano Tenedini
Elettra Saccardi
Elisa Pezzo
Erica Grazioli
Gianluca Milani
Giovanni Zandonella
Lina Gennari
Maria Vittoria Tisi
Matteo Mozzarelli
Nicola Torazzi
Roberto Vagni
Stefano Righetti

**GLI UFFICI
DI POLIZIA LOCALE**

**COMUNI DI LONATO, DESENZANO
E PESCHIERA DEL GARDA**

Sindaco Roberto Tardani
Assessore Christian Simonetti
Andrea Pini

Sindaco Guido Malinverno
Gigi Rossi
Roberto Rossi
Cinzia Pasin

Sindaco Orietta Gaiulli
Marcello Ghini
Eleonora Perotti

**AMICI E COLLABORATORI DEL
CAMMINO**

Cai – *sezione di Castiglione
delle Stiviere*
Mauro Bettoncelli
Samadhi Abouarrouche
Maurizio Vanzella
Alessia Zanzarzi

COFINANZIAMENTI

REGIONE LOMBARDIA

Gianni Petterlini
Sabrina Filetti
Flavia Reino
Anna Berettini

GAL

Mauro Belloli
Giuseppe Kron Morelli
Marco Carrella
Fortunato Andreani

SOSTENITORI E FACILITATORI

Don Stefano Savoia - *Diocesi di
Mantova*
Geom. Massimo Terzi - *Parco del
Mincio*
Gianni Boselli - *Strada dei Vini
e dei Sapori Mantovani*
Giuseppe Groppelli - *Campagna
Amica*
Marco Boschetti - *Consorzio
Agriturismo Mantovano*
Maurizio Covri - *consulenza bandi*
Maurizio Pellizzer - *Parco del Mincio*

TABELLAZIONE - ECOTRAFFIC SRL

Titolare: Mauro Tenenti
Sabina Sinini
Mauro Zampieri
Emanuela Ruggenenti
Paola Desiderati

**SERVIZI, PROMOZIONE,
SUPPORTO LOGISTICO**

Alessia Brondelli
Andrea Bruschi
Aurora Ruggeri
Cesare Ponchiroli
Ciro Massa
Corrado Cobelli
Damiano Falzaroni
Dan Chiparus
Davide Manfroni
Emmanuel Hée
Fabio Sacchi
Federica Cobelli
Mauro Tosi
Nicola Corazzina
Raffaella Tedeschi
Stefano Acquaviva
Stefano Ferrari
Valentina Pachera
Valeria Morselli
Yuri Palma

Il territorio è promosso da:
**ASSOCIAZIONE COLLINE
MORENICHE DEL GARDA**
Colline Moreniche del
Garda è un'associazione
senza scopo di lucro che
si propone di sviluppare
l'attività turistica e culturale
del territorio morenico. L'ente
si è costituito nel 1987 ed
è cresciuto nel tempo fino
a vedere oggi tra i propri
soci ben undici comuni e la
Provincia di Mantova.

The area is promoted by:
**COLLINE MORENICHE DEL
GARDA ASSOCIATION**
Colline Moreniche del Garda
is a non-profit association
established to promote
tourism and cultural events
in the Morainic hills by
Lake Garda. The association
was founded in 1987 and
has grown over the years,
now representing some
11 different towns and the
Province of Mantua.





*“La vita non si spiega, si vive”
“Life cannot be explained, it is to live”*

Luigi Pirandello



www.collinemoreniche.it

Con il contributo di

